



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

**Corso di Laurea Magistrale in Lingue, Culture, Turismo**

Tesi di Laurea

**Il viaggio in Italia: immagini e stereotipi nelle guide  
turistiche del XIX secolo**

Relatore:

**Chiar.ma Prof.ssa Irene Gaddo**

Correlatore:

**Chiar.mo Prof. Edoardo Elio Flaminio Tortarolo**

Candidato:

**Marianna Conditto**

Matricola n. 20044079

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

## Indice

Elenco delle immagini.....	3
Abstract.....	4
Introduzione.....	5
<b>Capitolo I. Il contesto</b>	
I.1: Il viaggio nell'Ottocento.....	9
I.2: Thomas Cook e la nascita del turismo organizzato.....	18
I.3: Nuovi mezzi, nuove destinazioni.....	26
I.4: Letteratura e guide di viaggio.....	34
<b>Capitolo II. Guide turistiche e Italia</b>	
II.1: L'Italia di John Murray.....	40
II.2: Thomas Cook's <i>Handbook for Southern Italy</i> .....	59
II.3: Il libro rosso di Karl Baedeker.....	71
<b>Capitolo III. Il fascino dell'Altrove</b>	
III.1: Lo "sguardo" delle guide sul Meridione.....	81
III.2: Il Sud Italia, terra di contraddizioni.....	96
Conclusioni.....	110
Bibliografia.....	115

## Elenco delle immagini

Figura 1: Thomas Cook Travel Company, The Nile is Egypt - Cooks Nile Steamers, 20th Century, Thomas Cook Archive/Mary Evans Picture Librar. (n.d.),

<https://www.prints-online.com/thomas-cook-travel-company-poster-19308114.html>.

Figura 2: *Murray's Handbook Advertiser*, in J. Murray *Handbook for Travellers in Southern Italy*, Albemarle Street, London, 1883.

Figura 3: Thomas Cook, *Handbook for Southern Italy*, London, Simpkin Marshall & co, 1875.

## **Abstract**

Die vorliegende Magisterarbeit befasst sich mit den Ursprüngen des Tourismus und den Vorurteilen und Stereotypen, die Süditalien geprägt haben. Die Arbeit ist in drei Teile gegliedert.

Der erste Teil der Arbeit befasst sich mit der Verbreitung des modernen Tourismus. Es wird untersucht, wie sich die Bedeutung des Reisens im Laufe der Geschichte verändert hat. In diesem Zusammenhang wird auch der bedeutende Beitrag von Thomas Cook analysiert. Ihm ist es zu verdanken, dass das Reisen zu einem weit verbreiteten Erlebnis wurde und die Entwicklung des Transportwesens einen wertvollen Beitrag dazu leistete. Im neunzehnten Jahrhundert wurde auch die Reiseliteratur revolutioniert.

Im zweiten Teil geht es um drei Reiseführer, die Süditalien vorgelegt hat. Sie waren sehr erfolgreich und richteten sich an ein englisches Publikum. Der erste Reiseführer wurde 1853 von dem Engländer John Murray verfasst. Anschließend wird der Reiseführer von Thomas Cook analysiert. Er veröffentlichte sein Werk 1875. In diesem Reiseführer finden sich viele Neuerungen wie Anzeigen und Gutscheine. Das letzte Werk in diesem Abschnitt wurde 1883 von dem deutschen Autor Karl Baedeker veröffentlicht.

Der dritte Teil konzentriert sich auf das anthropologische Thema der Vorurteile über Süditalien. Die Reiseführer stellten diesen Kontext als unzeitgemäß und fast exotisch dar. Die berühmte akademische Arbeit von Edward Said befasste sich mit den Begriffen Exotismus und Fremdheit. Er veröffentlichte sein Werk 1978

## **Introduzione**

Sin dai tempi antichi, il viaggio ha rappresentato un momento carico di significato per l'intero genere umano e per la sua evoluzione. Diverse sono state le ragioni che nel corso del tempo hanno spinto l'uomo a viaggiare da un punto all'altro della Terra: la ricerca di sé stesso, il compimento di un'impresa eroica o la necessità di portare avanti grandi scoperte geografiche.

L'obiettivo che ci si propone di raggiungere in questo lavoro di tesi magistrale è quello di approfondire alcuni degli sviluppi e delle ragioni storiche stanti alla base del radicamento di determinati stereotipi, che caratterizzarono l'esperienza del viaggio in Italia meridionale da parte dei viaggiatori britannici nel corso del XIX secolo. La prima parte è stata dedicata all'analisi dei cambiamenti che il concetto stesso di viaggio subì fra il Settecento e l'Ottocento. Nello specifico si sono tracciate le caratteristiche del passaggio dal Grand Tour (ossia il viaggio di formazione) al turismo organizzato, focalizzandosi in particolare sul ruolo e sul lavoro di Thomas Cook, colui che per primo concepì e contribuì alla diffusione di una nuova declinazione dell'idea di viaggio come fonte di svago ed espressione del modello socioeconomico capitalista. Thomas Cook, soprattutto grazie alla pubblicità, rese note e appetibili mete di viaggio che prima di allora sembravano irraggiungibili. Ne è un esempio la crociera sul Nilo che egli stesso riuscì ad organizzare con discreto successo, stabilendo nuove modalità di esperienza turistica.

Dopo aver fornito qualche dettaglio sulla vita ed i propositi del pionieristico e 'geniale' imprenditore inglese, nel primo capitolo ci si è concentrati sulla varietà di progressi tecnologici che permisero a Cook di conseguire il suo progetto di democratizzazione del

viaggio, che divenne proprio da quel momento via via più accessibile ad un numero maggiore di persone.

In questo contesto si è tentato di sottolineare alcune delle più rilevanti novità che la trasformazione dell'urbanizzazione apportò alla società europea in generale e britannica in particolare, focalizzando l'attenzione su come questi progressi abbiano influenzato le ragioni ed il senso del muoversi sul proprio territorio o verso nuove destinazioni.

In questo passaggio sono stati analizzati nuovi mezzi di trasporto come, ad esempio, il vetturino ed i mezzi a vapore, che modificarono radicalmente il modo in cui venne concepito il viaggio e il modo concreto di spostarsi e viaggiare. In tal senso occorre citare quanto affermato da Scott Lash e John Urry<sup>1</sup>: «la tecnologia dei trasporti ha creato le condizioni perché si passasse da una configurazione sociale nella quale predominava il viaggio individuale di membri dei gruppi sociali più abbienti a un'altra in cui, senza eliminare la prima, si istituzionalizzava il turismo collettivo o di massa»<sup>2</sup>.

Il primo capitolo di questa tesi si conclude dimostrando i cambiamenti che la letteratura di viaggio ha subito nel corso della tarda età moderna. A partire dal secondo capitolo, poi, vengono prese a oggetto principale di studio le prime guide turistiche vere e proprie che furono pubblicate nel XIX secolo, opere rispettivamente di John Murray, Thomas Cook e Karl Baedeker. In primo luogo, queste tre opere sono state analizzate nella loro struttura ed nei contenuti proposti. In secondo luogo, le guide sono state utilizzate come principale fonte di informazioni per perseguire un altro tipo di obiettivo. I contenuti delle guide

---

<sup>1</sup> Questi due sociologi si occuparono nel loro saggio dal titolo *Economies of Signs and Space* nel 1994 del grande contributo al tema del viaggio che riuscì ad apportare la rivoluzione che vide coinvolti i mezzi di trasporto.

<sup>2</sup> C. Fortuna, *'turismo, autenticità e cultura urbana: Percorso teorico con brevi tappe a Évapora e Coimbra..'* In «Studi di Sociologia», n. 34, 1996, p. 130.

turistiche sono stati ulteriormente approfonditi per rintracciare le origini dell'approccio etnocentrico che caratterizzò le esperienze di viaggio nel Sud Italia vissute dai primi esperti di turismo provenienti principalmente dal Regno Unito. Si è potuto osservare come costoro guardassero al territorio meridionale con uno sguardo marcatamente pregiudizievole. I turisti, infatti, all'interno di queste opere, venivano spesso allertati dai testi turistici di riferimento, perché il Meridione era considerata una zona in cui gli atti criminosi potevano verificarsi in qualsiasi momento. Per questo motivo in tutte e tre le guide particolare attenzione era rivolta dagli autori alle misure per contrastare i furti o altri potenziali crimini perpetrati contro i viaggiatori stranieri. Inoltre, in queste guide, appartenenti a un genere di letteratura 'pratica', venivano trattate consuetudini particolari, come la pratica dell'accattonaggio e dell'elemosina o la necessità di dover mercanteggiare con venditori e negozianti locali, a causa della mancanza di prezzi fissi sul mercato.

Dall'analisi condotta emerge come gli autori nordici si focalizzassero in modo particolare sulla dimensione religiosa, che continuava a giocare un ruolo fondamentale nella vita delle popolazioni meridionali ed è per questo motivo che i testi di Murray, Cook e Baedeker nelle loro pubblicazioni menzionarono diverse manifestazioni locali. Infine, questi tre esempi evidenziano la relazione che intercorreva già dal XIX secolo fra il Sud Italia ed il versante più orientale del mondo. I luoghi comuni che caratterizzarono queste guide sono stati funzionali per riflettere, nella parte finale di questa tesi, sul genere di immagini tramite cui il Sud veniva rappresentato nel XIX secolo. Innanzitutto, si è approfondito il concetto di stereotipo, cioè l'immagine che si cristallizza nell'immaginario comune e dà vita ad un erroneo processo di associazione fra un individuo o un gruppo, aprendo alla elaborazione di un giudizio infondato e senza alcun

effettivo riscontro di realtà. Riportando questa connessione al contesto della nostra analisi, si è puntato a far luce sui preconcetti che nel periodo storico preso in esame hanno condizionato i viaggiatori del Nord nella relazione con le distinte popolazioni del Mezzogiorno. Nel farlo si è cercato di definire dapprima il brigantaggio, con tutte le implicazioni che questa sorta di epitome dell'attività criminale produsse dal punto di vista della reputazione del Sud Italia all'estero, analizzando poi alcune delle particolari immagini tramite cui i territori meridionali venivano rappresentati e descritti.

Inoltre, all'interno del terzo e ultimo capitolo si è ricorso al concetto di 'orientalismo' che sembra particolarmente evidente negli autori delle prime guide turistiche. Questo rapporto fra Meridione ed Oriente è stato esaminato per poter identificare le similitudini che nel tempo vennero costruite fra queste due aree geografiche. Sono stati, perciò, considerati elementi come lo stereotipo rispetto alla condizione femminile, il duplice volto dell'istituzione familiare, le superstizioni, la magia e forme di tribalismo, elementi che sembravano accomunare queste zone del mondo geograficamente distanti, ma evidentemente percepiti significativamente affini. Tale somiglianza, come vedremo, ha favorito un'immagine del Mezzogiorno ricca di contrasti.



## Capitolo I. Il contesto

### I.1: Il viaggio nell'Ottocento

Sin dalle origini, l'uomo ha avuto diverse ragioni per cui spostarsi sul suo territorio oppure da un territorio all'altro: condizioni climatiche, fame, guerra ecc. Il viaggio nei tempi antichi ha incorporato in sé persino i caratteri di un'impresa eroica, come nel caso delle gesta di Ulisse cantate da Omero oppure nell'epopea di Gilgamesh. Tuttavia, nell'età moderna, in particolare a partire dal Seicento, con la diffusione della pratica del Grand Tour l'esperienza di viaggio acquisisce un significato differente; viaggiare non è più prevalentemente un mezzo per garantire la sopravvivenza ma diventa fondamentale come prassi sociale che consente di ampliare il bagaglio culturale degli individui appartenenti alle *upper classes*.

L'obiettivo di questo primo capitolo, diviso in quattro sezioni differenti, consiste in primo luogo nella contestualizzazione, per dare al lettore un'idea più nitida dei retroscena storico-culturali che hanno contraddistinto e reso fondamentale un periodo come l'Ottocento. Per spiegare la diffusione del concetto di tempo libero, ad esempio, è stato necessario fornire indicazioni, per quanto brevi, sulle condizioni di lavoro della classe proletaria dell'epoca. L'Ottocento è stato il periodo di ascesa del sistema economico capitalista e ciò ha provocato una rivoluzione radicale, non solo nei modi di produzione ma anche rispetto ai ritmi della stessa; il lavoro arriva ad occupare gran parte dell'esistenza umana. In un clima di crescente oppressione, il viaggio si presenta come

una forma di momentanea distrazione dalla pesante quotidianità. Anche il viaggiatore cambia volto; costui non è soltanto un giovane che ritrova nel viaggio il compimento del suo percorso formativo, egli diventa turista: un visitatore in terre a lui estranee, ma che non avverte la necessità di immergersi nella cultura di arrivo; al contrario, osserva la realtà che lo circonda mantenendo intatti i suoi usi e costumi.

Il Grand Tour, in particolare, è un tipo di viaggio molto di moda fra i giovani provenienti dalle classi più abbienti della società, che desiderano concludere degnamente i loro percorsi di studi. Si tratta di ragazzi che durante questo tipo di esperienza hanno al loro fianco un tutor, che funge da accompagnatore. Il Grand Tour acquisisce una sempre maggiore importanza a seguito della marginalizzazione delle università italiane che raccoglievano al loro interno studenti da ogni parte d'Europa. L'obiettivo principale era dunque quello di far acquisire nuove conoscenze e di sviluppare una mentalità più aperta e cosmopolita. L'Italia, data la sua grande varietà di monumenti, è tra le mete predilette del Grand Tour insieme alla Germania, all'Olanda e alla Francia; in altri termini questo genere di esperienza può certamente definirsi formativo. Le tappe di questo itinerario educativo, come afferma Roberto Ragonese in un saggio, particolarmente interessante sono ben definite:

L'itinerario del Grand Tour si snoda in tappe ben precise: la vivacità della grande metropoli parigina e l'antichità delle rovine italiane sono le tappe irrinunciabili. In particolare, in Italia il percorso va delineandosi con precisione: il classico passaggio avventuroso delle Alpi, l'arrivo a Milano, poi l'immancabile visita di Venezia, dopo, attraverso Bologna e la sua università, si arrivava alla patria del Rinascimento, Firenze, per poi concludere il proprio viaggio nell'immortale città di Roma. Secondaria era una gita a Napoli e a Pompei. Nell'ultimo periodo del Grand Tour assume importanza di rilievo un'appendice estrema: la Sicilia (quasi sempre attraverso dei postali che partivano da Napoli). Al di fuori di queste

tappe vi è un raro interesse dei viaggiatori per altri itinerari. All'interno di queste, le varie città assumono via via una diversa centralità: fino alla fine del Settecento è Roma il momento centrale del viaggio, dopo diviene sempre più importante la tappa fiorentina e in subordine quella veneziana.<sup>3</sup>

Da questa citazione si evince che ancora una volta è messo in rilievo l'aspetto formativo del Grand Tour. Ecco perché questo giro a tappe nella penisola viene intrapreso da personalità come Goethe, che restò esterrefatto dalla bellezza classica dell'Arena di Verona, e da tutti i principali esponenti delle classi dirigenti europee.

A partire dal XIX secolo, però, il viaggio comincia via via a perdere il suo aspetto legato alla formazione, sviluppando un carattere più ricreativo, grazie alla combinazione di tre fattori cruciali: le grandi trasformazioni tecnologiche dei trasporti, in particolare la diffusione su larga scala della rete ferroviaria, l'aumento delle disponibilità economiche dell'emergente classe borghese e infine l'affermarsi del moderno concetto del tempo libero, ovverosia quell'insieme di ore che finalmente possono essere dedicate ad attività differenti dal lavoro. Il tempo libero, rispetto al tempo del lavoro, non è soggetto a scadenze o a rigide segmentazioni. Nel dettaglio il tempo libero può essere definito come segue:

Sotto il profilo più strettamente concettuale, si oscilla tra definizioni puramente contenutistiche, che associano il tempo libero alla presenza di attività specifiche, ad altre più inerenti alla valutazione soggettiva, che lo considerano come il campo dell'agire non solo disinteressato, ma anche finalizzato esclusivamente al piacere e a se stessi. Nel complesso, tuttavia, qualunque sia la sua accezione, il tempo libero si pone in relazione o in

---

<sup>3</sup> R. Ragonese, *'Guide turistiche: un'introduzione'*, in «Guide turistiche spazi, percorsi, sguardi», n.6, 2010, p. 11.

contrapposizione con un'altra sfera comportamentale o percettiva, di cui rappresenta la negazione o il contrario. Dal punto di vista linguistico si è ormai affermata l'adozione di alcuni termini - come *leisure* (per l'area anglofona), *loisir* (per l'area francofona), *ocio* (per quella ispanica) - che indicano uno specifico campo di comportamenti e di percezioni e ne sottolineano la non coincidenza con la fascia di tempo al di fuori del lavoro retribuito. Anche nell'etimologia dei termini si evidenzia la polisemia concettuale. Mentre *leisure* e *loisir* si possono far risalire a una radice comune, al latino *licere*, e contengono quindi l'idea di permissione, subordinazione a un volere, a un potere e a una convenienza definiti dall'esterno, *ocio* si rifà invece direttamente al latino *otium*, che denota la sospensione dagli affari (*negotia*) finalizzata non solo al riposo, ma anche e soprattutto alla riflessione e alla cura dello spirito.<sup>4</sup>

Questo modo d'investire il tempo, che oggi appare quasi scontato, soprattutto nel mondo occidentale, nell'Ottocento costituisce un'assoluta novità. L'uomo moderno guarda alla natura, di cui desidera far esperienza, con uno sguardo ispirato ad una diversa e più varia sensibilità che affonda nell'età del Romanticismo: «Essi percepiscono con una sensibilità più accesa e con maggiore senso ludico le attrazioni naturalistiche e scientifiche, che talora riconducono alle categorie del curioso e del pittoresco».<sup>5</sup> La montagna, per esempio, inizia proprio da questo periodo storico ad essere meta prediletta da molti, così che «la moda delle testimonianze scritte di passeggiate montane dilaga nella seconda metà del XIX secolo».<sup>6</sup> L'Ottocento non è solo il periodo delle passeggiate documentate, ma anche quello delle escursioni scolastiche organizzate, come riportato da Celestino Paroglio nel 1867 nella sua pubblicazione dal titolo *Proposta di una escursione*

---

<sup>4</sup> M. C. Belloni, *Tempo libero, definizione e terminologia*, URL: [https://www.treccani.it/enciclopedia/tempo-libero\\_\(Enciclopedia-delle-scienze-sociali\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/tempo-libero_(Enciclopedia-delle-scienze-sociali)/) [4.04.2024].

<sup>5</sup> A. Berrino, *Storia del turismo in Italia*, Bologna, Società editrice il Mulino, 2011, p. 14.

<sup>6</sup> L. Clerici, 'Alla scoperta del Bel Paese: i titoli delle testimonianze dei viaggiatori italiani in Italia (1750-1900)' in «Annali d'Italianistica L'Odeporica / Hodoeporics: On Travel Literature», n. 14, 1996, p. 278.

*geografica ai giovani studenti italiani*. Accanto alle escursioni prende piede un'altra tipologia di viaggio, detta di diporto:

Il viaggio di diporto è fatto per conoscere le città, le abitudini, le ricchezze ambientali, per frequentare i luoghi nei quali si vanno elaborando le specifiche culture nazionali, cogliendo ogni occasione per porre a confronto popoli, culture, politiche e istituzioni. È viaggio di costruzione della soggettività borghese. Il desiderio di conoscenza del passato si collega al bisogno di identità e a una più in generale esigenza d'istruzione. L'espansione economica e il progresso industriale che caratterizzano l'Ottocento consentono a segmenti sempre più ampi di popolazione di viaggiare per diporto. [...] Il viaggiatore di diporto necessita dunque di informazioni utili che gli consentano di orientarsi e di poter gestire gli imprevisti.<sup>7</sup>

È in questo contesto che inizia a delinearsi il viaggio basato sull'organizzazione. Per questa ragione nascono tutta una serie di servizi, il cui obiettivo è quello di ottimizzare e migliorare le esperienze di viaggio. In altre parole, si può affermare che il viaggio di diporto rappresenta l'antenato del turismo organizzato; anche i fruitori di questo viaggio innovativo sono cambiati. Se il Grand Tour è rivolto principalmente ai giovani aristocratici, il viaggio di diporto viene prediletto da uomini di governo, commercianti, vedove della nobiltà, professionisti e *rentiers*.

Ovvero coloro che non hanno più un'occupazione. I *rentiers* costituiscono quel gruppo di persone che oggi, con un termine moderno, definiremmo pensionati.

A partire da questo momento, infatti, si comincia a viaggiare anche per il solo piacere di farlo oppure per evadere da un contesto divenuto troppo opprimente. Questa dimensione di viaggio viene tratteggiata magistralmente dalla scrittrice francese George Sand: «Perché viaggiare se non si è obbligati a farlo? [...] Perché la questione non è viaggiare,

---

<sup>7</sup> A. Berrino, *Storia del turismo in Italia*, cit., p. 14.

quanto partire: chi di noi non ha qualche dolore da dimenticare o qualche giogo da scrollarsi di dosso?».<sup>8</sup> Da queste parole si può dedurre che l'essere umano viva un disagio esistenziale significativo, già a partire dall'Ottocento, tanto che il turismo si presenta come una forma di pura evasione.<sup>9</sup> In concomitanza con l'età moderna nascono, dunque, nuovi viaggiatori che si avventurano nel mondo per poter curare una inedita condizione intima ed esistenziale, cioè lo *spleen*, «non solo la malinconia che connota Romanticismo, bensì anche una sorta di ansia melanconica senza motivo che, si dice, prende i ricchi. In realtà nel Regno Unito i *rentiers*, pressati dall'emergente borghesia industriale, sono depauperati continuamente di potere del proprio ruolo e sentirsi privati del proprio ruolo nella società di appartenenza porta a una condizione di alienazione. Il viaggio, quindi, incorpora una vera e propria misura preventiva contro questo nuovo genere di malinconia detto spleen. La possibilità di vivere un'esperienza di viaggio di questo genere permette l'affermazione di un altro concetto del tutto nuovo per l'epoca in esame: quello di turista. L'antiquario britannico Samuel Pegge inserisce fra i termini inglesi che descrivono vari tipi di professioni con la desinenza '-ist', anche la parola 'Tourist' ed in merito afferma: «A Traveller is nowadays called a Tourist».<sup>10</sup> I turisti rappresentano pertanto una categoria di viaggiatori che transita o soggiorna in territori sconosciuti, ma nel farlo può anche rinunciare ad adattarsi agli usi della cultura d'arrivo. Essi si ritrovano ad osservare e ad interagire senza mai abbandonare del tutto gli schemi della loro cultura di appartenenza: «L'esito di questo esercizio è che negli anni Venti e Trenta una parte degli inglesi si ripresenta all'Europa con un codice di viaggio tanto avanzato da essere

---

<sup>8</sup> Prefazione, in A. Berrino, *Storia del turismo in Italia*, cit., p. 8.

<sup>9</sup> Cfr. *Ibid.*, p. 11.

<sup>10</sup> *Ibid.*, p. 23: «un viaggiatore oggi viene definito turista».

incomprensibile ai continentali che li trovano singolari e bizzarri». <sup>11</sup> Una delle novità, di cui la condizione di turista si fa portatrice, è il suo carattere temporaneo, in quanto la suddetta condizione viene abbandonata nel momento esatto in cui un viaggio termina, venendo immediatamente riacquisita quando una nuova esperienza di questo tipo viene intrapresa. La nascita del turista decreta, inoltre, un cambiamento nello sguardo dell'uomo verso il mondo:

Esso si basa su una sorta di distinzione dei visitatori, sia rispetto ai territori, sia rispetto alle culture attraversate: i viaggiatori si aggirano in luoghi particolari compiendo brevi escursioni, dei tour – da qui la definizione di *tourist* – e hanno un atteggiamento di spettatori rispetto alla realtà che visitano. Essi percorrono, sostano, e frequentano zone franche, dotate di servizi a loro dedicati spesso in maniera esclusiva, che consentono di muoversi in totale autonomia, in tempi rapidi e protetti da qualsiasi imprevisto o contaminazioni con la realtà locale. [...] Sul continente i *tourists* sono per antonomasia inglesi, individui originali, non solo perché stranieri, ma perché viaggiano per motivi incomprensibili. <sup>12</sup>

Un turista resta tale, infatti, soltanto per la durata del suo soggiorno o del suo transito. Il sociologo tedesco Zygmunt Bauman definisce questi viaggiatori come segue: «Il pellegrino è portato dalla coscienza del passato, dal riconoscimento del sacro nel presente, dalla speranza nel futuro. La cultura del presente non conosce che il turista: un *Io* debole, senza spessore e senza radicamento, che oggi viene e domani va, che non porta con sé significati ma ha solo delle curiosità, che si lascia portare dalle possibilità e dalla probabilità e non dalla volontà.» <sup>13</sup>

---

<sup>11</sup> Ivi.

<sup>12</sup> Ivi.

<sup>13</sup> C. Mongardini, 'Teoria, Sociologia e cultura moderna', in «Studi di Sociologia», n.1, 1996, p. 9.

Per tornare al contesto storico di riferimento di quest'analisi e cioè alle origini del turismo, è opportuno sottolineare come questa nuova pratica di viaggio abbia inaugurato due tipologie di testi fra loro distinte: resoconti di letteratura odepórica e le prime guide turistiche, proprio per rispondere alla necessità di maggiori informazioni, emersa già con il viaggio di diporto. La discriminante principale è costituita dal ruolo giocato dall'autore dell'opera in questione. Nel caso della letteratura di viaggio, lo scrittore riporta un'esperienza vissuta in prima persona e perciò condizionata dalla soggettività dello stesso autore. Di contro, la guida turistica ha principalmente uno scopo informativo, che impone l'eliminazione della personalità dell'autore in favore di una scrittura più neutrale e oggettiva possibile. Questa nuova risposta editoriale dimostra il bisogno di informazioni per chi sceglie di viaggiare anche solo per motivi legati allo svago.

L'obiettivo di questo primo capitolo riguarda il contesto entro cui il turismo moderno ha potuto svilupparsi. In primo luogo, è risultato necessario specificare che all'inizio quella del viaggio fosse un'esperienza strettamente collegata alla sopravvivenza o alla gloria del singolo individuo, che viene considerato un eroe avendo portato a termine un'impresa coraggiosa per i suoi tempi.

A partire dalla fine del XVII secolo, però, le ragioni alla base degli spostamenti in tutta Europa si complicano ulteriormente e a diventare di grande tendenza è il Grand Tour. Un itinerario a tappe piuttosto rigide in voga fra i giovani nobili che desiderano ampliare il loro bagaglio di conoscenza. L'Italia gioca in quell'epoca un ruolo da leader assoluto, vista la moltitudine di bellezze paesaggistiche, storiche e culturali in genere.

Solo con l'inoltrarsi dell'età moderna il viaggio culturale all'insegna del Grand Tour non sarà più soltanto una parte essenziale del percorso formativo. A seguito del processo di



industrializzazione, che ha luogo per tutta la durata del XIX secolo, l'assetto sociale subisce alcuni cambiamenti radicali; la diffusione delle industrie porta ad una inevitabile rivoluzione nella suddivisione del lavoro, nonché ad una variazione nelle dinamiche che regolano la divisione fra tempo dedicato al lavoro e tempo libero, come abbiamo sottolineato in precedenza. Un nuovo modo di vivere il tempo contribuisce così alla nascita della figura del turista: un uomo che viaggia, visita luoghi sconosciuti senza particolari motivazioni e senza per questo mettere in dubbio i suoi riferimenti culturali.

Oltre a ciò, anche il progresso tecnologico rappresenta un elemento favorevole alla diffusione del turismo, che si manifesta attraverso la diffusione delle ferrovie ed il conseguente impiego del vapore per garantire maggiore rapidità. La crescita della domanda turistica è strettamente collegata al reddito dei consumatori, l'aumento generale del reddito è dovuto ad un significativo declino del settore agricolo in favore di quello industriale.

La possibilità di avere del tempo da dedicare a se stessi dona all'esperienza del viaggio un nuovo significato che si traduce nella ricerca di una via di fuga dalla stancante routine della vita quotidiana, specialmente per coloro che fanno parte delle classi meno agiate della società. Questo concetto è stato ripreso ed elaborato anche dagli studi di Patrizia Battilani, storica economica e del turismo, che si è dedicata ad analizzare le principali fasi di evoluzione del turismo sino ad arrivare all'idea di turismo per come è inteso oggi. Richiamando le cruciali trasformazioni ottocentesche, la studiosa infatti scrive:

Questa trasformazione comportò anche un'urbanizzazione del tempo libero e dei luoghi d'incontro dell'alta società: così come il motore dell'economia si spostò dalla campagna alla città, allo stesso modo i luoghi dell'ozio divennero urbani. Non ci si incontrava più nei castelli o nelle ville di campagna, ma nei teatri o nei circoli cittadini, tra l'altro con assai minore

dispendio di denaro. In altre parole, gli inglesi iniziarono prima di altri a consumare servizi turistici perché adottano uno stile di vita che portava a separare nettamente non solo il tempo di lavoro da quello dell'ozio, ma anche i luoghi di lavoro da quelli del tempo libero.<sup>14</sup>

Pioniere del turismo, per come è inteso oggi, è stato sicuramente Thomas Cook. A lui si deve la costituzione del primo Tour Operator, ed anche la democratizzazione del viaggio. La sua figura tanto cruciale per la storia del turismo sarà analizzata nella prossima sezione di questa tesi. Si cercherà di sottolineare gli aspetti più salienti del suo lavoro che, pur principiando da una piccola cittadina inglese, nel corso degli anni ha potuto acquisire fama e riconoscimenti su scala mondiale lungo un arco di tempo di ben due secoli.

## **I.2: Thomas Cook e la nascita del turismo organizzato**

Thomas Cook nacque nel 1808 a Melbourne nella contea inglese del Derbyshire. All'età di tre anni egli si ritrovò orfano di padre. Nel 1818, all'età di appena dieci anni, affrontò anche la morte del secondo marito della madre. L'aver avuto a che fare sin dall'infanzia con la morte fece sì che Thomas assumesse su di sé ogni responsabilità familiare, intraprendendo precocemente il mestiere di tipografo per sostenere economicamente la

---

<sup>14</sup> Ibid., p. 190.

famiglia. Un altro aspetto molto significativo della vita del pioniere del turismo moderno riguardò la religione. Oltre ad occuparsi di tipografia, egli fu un fervente membro della Chiesa battista e un convinto predicatore; vista la rigida educazione religiosa con cui fu cresciuto, Cook coltivò quasi la “missione” di migliorare la vita di coloro che purtroppo versavano in condizioni di crescente disagio, soprattutto a causa della miseria e della degradazione dilaganti tra ampie sezioni delle classi operaie nelle città industriali inglesi sorte dalla prima Rivoluzione industriale. In particolare, la fede e l'intraprendenza lo spinsero a trovare un rimedio alla piaga dell'alcolismo, arrivando a scorgere nell'attività del viaggio uno strumento di evasione per gli operai e le loro famiglie schiave della vita di dipendenza e degrado:

Nel ventennio 1850-1870 vanno collocati due passaggi importanti nella storia del turismo, strettamente connessi tra di loro, l'uno è di ordine culturale, relativo all'inizio di un mutamento semantico della parola *tourist* l'altro è di ordine economico, ed è la comparsa sul mercato degli agenti di viaggio. In questi decenni di espansione economica e di cultura borghese e liberale il viaggio di diporto attraverso l'Europa diviene un desiderio sempre più diffuso. I prezzi tenuti bassi grazie al miglioramento dei trasporti e dei servizi a tutti i livelli rendono accessibile il tour a segmenti di popolazione sempre più ampi e alle tante figure professionali che emergono dalla maggiore articolazione della società borghese.<sup>15</sup>

La prima escursione organizzata da Thomas Cook ebbe luogo il 5 luglio 1841. A favorirne le condizioni di pianificazione è stata soprattutto l'apertura di una linea ferroviaria: la diffusione di questa nuova modalità di spostamento semplifica in modo decisivo l'esperienza di viaggio. L'uso del treno, come si potrà notare nel capitolo successivo in

---

<sup>15</sup> A. Berrino, *Storia del turismo*, cit., p. 38.

cui verranno analizzate ben tre guide turistiche differenti, diventa effettivamente un'abitudine chiave.

In questa prima escursione in treno, partita da Leicester nel Regno Unito, sulle rive del fiume Soar sono state coinvolte circa cinquecento persone, che al costo di uno scellino, sono riuscite a raggiungere Loughborough dove, proprio in quel giorno, si teneva una manifestazione del movimento della temperanza, di cui Thomas Cook è stato un grande sostenitore. Nel libro *Passione per il Sud* l'autore, John Pemble, riporta le parole di George Augustus Sala:

L'agenzia Turistica Thomas Cook – scrisse George Augustus Sala nel 1895 poco dopo la morte del fondatore – ha reso accessibili, non solo al tipico borghese di Londra ma anche a chi vive nelle zone più remote, Paesi e città che... non si sarebbe mai sognato di visitare. Le persone pie hanno avuto modo, tramite Cook, di compiere pellegrinaggi in Terra Santa; il più umile studente di archeologia ha visto spalancarsi davanti a sé l'Italia e L'Egitto; e al momento Cook si trova ovunque nel mondo civilizzato.<sup>16</sup>

Con Cook presero progressivamente piede pratiche ancora oggi molto in voga fra gli operatori turistici, come ad esempio l'uso dei coupon o voucher. Questo termine derivato dal verbo inglese *to vouch*, "attraversare" in italiano, identifica un piccolo tagliando la cui utilità consiste nel garantire vantaggi economici (come la gratuità di determinati servizi) a tutti coloro i quali decidano di acquistarli, grazie alla mediazione dell'operatore turistico di riferimento. Oltre al voucher, Thomas Cook ha introdotto ed anticipato i *travellers cheques*, che semplificano tutte le operazioni di cambio delle valute nel caso in cui si volesse raggiungere un paese estero.

---

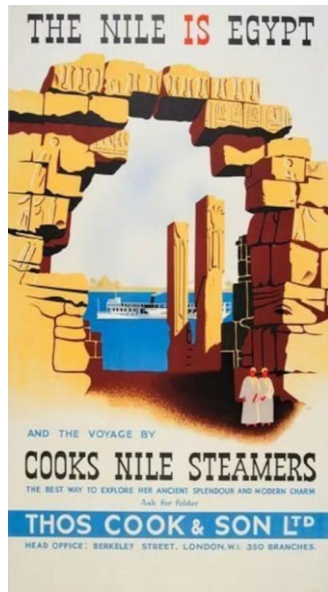
<sup>16</sup> Introduzione in J. Pemble, *La passione del Sud*, Bologna, Società editrice il Mulino, 1998, p. 11.

Con il lavoro che Thomas Cook ha realizzato, si può senza dubbio affermare che è stata la sua attività di stampatore che gli ha consentito di creare questi strumenti e incentivi, nonché l'uso dello strumento pubblicitario, per rendere accessibile ad un numero sempre maggiore di persone l'esperienza di viaggio, anche verso mete che prima di allora erano considerate inaccessibili, quasi un vero e proprio tabù, proprio a causa di quella complessa sensazione di mistero, sgomento e curiosità che l'esotismo ha suscitato sin da quando l'uomo ha iniziato a viaggiare:

Un aspetto importante del talento organizzativo di Cook era l'effetto psicologico. I suoi gruppi selezionati, viaggi-vacanze popolari, biglietti cumulativi, tagliandi per alberghi, uffici di cambio, oltre a rappresentanti, accompagnatori e interpreti tutti in uniforme nei Paesi stranieri diminuivano le riserve nei confronti dei viaggi al sud perché li addomesticavano. Questi elementi portavano regolarità e semplicità laddove c'erano confusione e difficoltà. L'ufficio centrale di Cook a Ludgate Circus era la soglia di un universo ordinato che offriva una visione rassicurante dell'Europa meridionale, del Levante e dell'Egitto.<sup>17</sup>

---

<sup>17</sup> Ivi.



Thomas Cook Travel Company - poster - The Nile is Egypt - Cooks Nile Steamers. 20th century.

Un evento chiave che offrì nuove possibilità per spingersi così lontano dall’Inghilterra fu l’apertura del canale di Suez nel 1869, che costituì un punto di contatto cruciale con il continente africano. Proprio sfruttando l’inedita rotta inaugurata dal canale di Suez e dall’enorme pubblicità dell’impresa, di lì a poco fu organizzata la prima crociera sul Nilo. L’Egitto, con la sua storia millenaria costellata dalle meraviglie della sua antica civiltà, ha rappresentato nel XIX secolo la meta prediletta per l’alta borghesia inglese. Un grande contributo alla fascinazione verso tutto ciò che è contraddistinto dall’esotismo si può dire che sia stato dato dai famosi “zoo umani”, presenti soprattutto durante la grande esposizione di Londra presso il Crystal Palace. Grande risonanza ed effetto tra il vasto pubblico ebbero simili eventi, così come le campagne pubblicitarie finalizzate a promuovere questo genere di esperienze esotiche.

A partire dal 1868, inoltre, il pioniere del turismo ha inserito il Sud Italia e le sue Isole negli itinerari, dando su questi luoghi una nuova prospettiva:

Dal 1868 Thomas Cook completa le possibilità di visita dell'Italia inserendo nei tour la Sicilia come estensione del soggiorno napoletano. L'isola viene raggiunta con un viaggio, di venti ore con una nave a vapore che attracca a Messina, e viene visitata con vaporette locali che fanno tappa lungo la costa: a Catania, a Siracusa e a Palermo. Si tratta di un viaggio poco agevole; anche se combinato con la visita dell'Algeria - dal 1875 -, vede pochi partecipanti. Solo con l'apertura dei tratti ferroviari Messina-Catania e Catania-Palermo sarà possibile salire all'Etna, visitare Taormina, fare un'escursione ad Agrigento per visitare la Valle dei Templi.<sup>18</sup>

Thomas Cook ha contribuito in maniera decisamente significativa anche alla diffusione di un nuovo genere di opere letterarie: quello di cui fanno parte le guide turistiche (anche tascabili) e per questa ragione denominate *Handbook*. La peculiarità di queste opere non consiste soltanto nel loro carattere pratico (dalla lettura il turista acquisisce informazioni assolutamente necessarie al fine di garantire il massimo alla sua esperienza), ma anche nella possibilità, per chiunque legga, di ottenere delucidazioni su aspetti relativi agli usi ed ai costumi dei territori, come vedremo nella seconda parte di quest'analisi. Thomas Cook, come anticipato in precedenza, crede fortemente sia nel mezzo di stampa sia in quello pubblicitario; egli pubblica, infatti, anche un giornale il cui tema sono proprio i viaggi dal titolo *Cook's Exhibition Herald and Excursion Advertiser*. La combinazione vincente fra tutti questi elementi dimostra la grande modernità che ha contraddistinto tutto il lavoro del primo Tour Operator al mondo.

---

<sup>18</sup> A. Berrino, *Storia del Turismo in Italia*, cit., p. 47.

Il primo “pacchetto” completo di viaggio viene reso disponibile dall’agenzia britannica in occasione della grande esposizione a Londra del 1889. A partire da questo momento l’organizzazione di Thomas Cook diventa un sistema sempre più complesso all’interno del quale non solo è garantito il viaggio, bensì l’alloggio in albergo ed anche il ristorante. In tal modo, questa nuova organizzazione riesce ad occuparsi di ogni fase di quel processo che oggi è definito come filiera turistica.

L’eredità dell’agenzia *Thomas Cook & Son* viene raccolta dai successori, che hanno dato vita al *Thomas Cook Group* fondato nel 1841, che sino agli anni duemila (la compagnia di tour operator chiude definitivamente i battenti nel 2019) ha contribuito in maniera decisiva allo sviluppo del settore turistico. In precedenza, è stato chiarito un aspetto che verrà messo in luce nei capitoli successivi di questa tesi: la capacità dell’organizzazione di Cook di catalizzare l’attenzione dei turisti sino a dar vita ad una vera e propria fascinazione verso la zona del Mediterraneo ed i suoi popoli.

In questa prima parte sono stati rintracciati gli elementi che hanno dato vita al turismo moderno. Innanzitutto, è stata operata una differenziazione relativa ai motivi che sono alla base del viaggio. Con il Grand Tour si viaggia per ragioni di formazione ed di arricchimento culturale, ma a partire dal XIX è stato possibile cogliere un cambio di direzione in questo senso, perché si inizia a viaggiare anche solo per il piacere di farlo. La possibilità di godere e trarre piacere da un’esperienza di viaggio è strettamente legata all’ascesa della società industriale e del capitalismo, che ha fortemente impattato sulla ripartizione del tempo, tra quello dedicato al lavoro e quello considerato “libero”.

Inoltre, come è stato chiarito nei paragrafi precedenti, il nuovo modo di concepire gli spostamenti permette la nascita di una nuova figura: il turista. Essere turisti equivale ad



esplorare luoghi sconosciuti ed approcciare contesti del tutto o parzialmente diversi da quelli inerenti il proprio bagaglio culturale, senza per questo abbandonare il retroterra culturale di riferimento. La figura del turista, poi, come è stato possibile comprendere dalle riflessioni di Zygmund Baumann, è stata spesso oggetto di critiche, data in particolare la sua passività o la mancanza di moventi concreti o personali nei confronti dell'esperienza del viaggio.

Per contestualizzare l'elaborazione e l'ascesa della prima fase del turismo è parso fondamentale fare menzione particolare alla vicenda di colui che ad oggi è ritenuto il padre del turismo: Thomas Cook. In più, l'inventore del tour operator ha iniziato ad avvicinare il popolo britannico ad una parte di mondo che fino a quel momento era considerato irraggiungibile: il continente africano. Spingersi tanto oltre dal punto di vista dei confini meridionali ha significato ampliare la visione del mondo.

Nella sezione successiva sarà analizzata la portata del progresso tecnologico che ha contribuito alla diffusione di nuovi mezzi di trasporto, la cui funzione è stata fondamentale nel processo di accorciamento delle distanze e nell'ampliamento del panorama delle destinazioni raggiungibili.

### I.3: Nuovi mezzi, nuove destinazioni

Negli anni Trenta dell'Ottocento per poter viaggiare si contava ancora sulla forza dei cavalli e sulle carrozze: era un tipo di trasporto contraddistinto da una grande lentezza. Per rendere meglio la portata della 'rivoluzione' che nel corso dell'Ottocento trasformò completamente il mondo dei trasporti, di seguito viene riportata la descrizione di un tipo di carrozza in uso per l'epoca:

La carrozza con cui la famiglia Boyle andò in Italia nel 1832 era arredata come un salotto in miniatura, con un tavolo, credenze e quanto era necessario per il ristoro e lo svago. «A cassetta», ricordò Mary Boyle, «dove ci sedevamo a turno per prendere un po' d'aria e guardare il paesaggio, c'erano anche contenitori per vari souvenir di viaggio, mentre sul sedile posteriore stava il fedele Henry. In questo modo procedevamo senza fretta, ma comodamente... fermandoci a metà giornata per dar da mangiare ai cavalli, mangiare noi stessi, e dormire un po' nelle piccole locande lungo la strada.<sup>19</sup>

Oltre alla carrozza, nel XIX secolo anche un altro mezzo che sembra essere prediletto, poiché garantisce comodità e riservatezza, è il vetturino, un veicolo molto innovativo per l'epoca. Tramite la vettura è possibile garantirsi vitto e alloggio lungo la strada. George Elliot e G.H. Lewes hanno manifestato lodi per descrivere l'esperienza vissuta in vettura:

George Eliot e G.H. Lewes fecero il viaggio in vettura da Tolone a Firenze nel 1861, e George Eliot lo descrisse come 'il più piacevole (e il più costoso) ... che abbiamo mai fatto'. James Henry Bennet, scrivendo nel 1875, ricordò questo modo di viaggiare come 'il più comodo,

---

<sup>19</sup> J. Pemble, *La passione del sud*, cit., p. 29.

piacevole e igienico di qualsiasi altro per i turisti che non abbiano fretta, o non siano troppo preoccupati per la spesa'.<sup>20</sup>

Per quanto confortevoli, anche i vetturini sono contraddistinti da grande lentezza, poiché i cavalli che trainano questo mezzo hanno comunque necessità di essere cambiati e nutriti durante tutto il percorso; chiunque volesse risparmiare tempo usufruiva dei mezzi postali. Nel 1835 Henry Manning e i suoi compagni riuscirono, viaggiando con mezzi postali, a raggiungere Roma in venticinque giorni, fermandosi due giorni a Parigi e le domeniche a Breteuil, Chalon, Nizza e Civitavecchia, e dormendo in un letto diverso ogni notte.<sup>21</sup>

Per raggiungere il Sud Italia, il mezzo di trasporto necessario è la diligenza, ma differentemente dal vetturino, per questo tipo di mezzo, i giudizi sono tutt'altro che positivi:

Per il viaggiatore obbligato ad affidarsi ai mezzi pubblici il viaggio verso il sud in quei primi anni era quasi un tormento. Prendeva posto in una diligenza, un veicolo delle dimensioni di un carro da fieno carico che trasportava da quindici a trenta passeggeri e che pesava fino a cinque tonnellate. Questi mostruosi mezzi di trasporto facevano servizio in lungo e in largo per tutta la Francia, Italia e Spagna quasi a passo d'uomo, con gli assi roventi e cigolanti e i passeggeri prostrati da giorni e notti di movimento continuo e dalla mancanza di spazio.<sup>22</sup>

Molte sono state le critiche mosse alle diligenze, soprattutto a quelle dirette verso il meridione d'Italia. Ad esempio, emblematico pare il disgusto che Frances Cobbe descrisse nei confronti di tale tipo di trasporto, affermando: «aver viaggiato a quattro miglia all'ora nel caldo e nella polvere... e per di più con un intero contingente di

---

<sup>20</sup> *Ibid.*, p. 30.

<sup>21</sup> *Ivi.*

<sup>22</sup> *Ivi.*

viaggiatori italiani che ignoravano i principali fondamentali della pulizia... un viaggio di forse trenta, quaranta, cinquanta ore».<sup>23</sup>

Una novità che contraddistingue le diligence consiste nella possibilità, per esempio, di poter scegliere il posto a bordo del mezzo, sulla base delle esigenze del viaggiatore, come riporta il pittore francese George Frederic Watts: «I passeggeri sceglievano, in base ai loro mezzi, dei posti all'interno del *coupé* o l'*interieur* o all'esterno a cassetta sulla *banquette* con il cocchiere [...] Sfido qualsiasi cosa a rendere piacevole la *banquette*.»<sup>24</sup>

Un sintomo del progresso che ha potuto diffondersi nel XIX riguarda l'uso sempre più frequente del vapore, e perciò dei piroscafi, per raggiungere località come Napoli o la Sicilia, sebbene anche le traversate fossero caratterizzate da più di un imprevisto:

La traversata da Marsiglia a Napoli durava circa sessanta ore e di solito le navi erano pulite e tenute bene; ma parecchi passeggeri si lamentarono dell'affollamento. Charles Dickens prese il piroscalo da Genova a Napoli nel 1853 e quando arrivò a bordo scoprì che era ormai strapieno di passeggeri provenienti da Marsiglia. Dovette mangiare e dormire sul ponte, nonostante avesse pagato un biglietto di prima classe. «È impossibile descrivere la scena a bordo», raccontò a John Forster. «Signore sui tavoli; signori sotto i tavoli; oggetti da camera che di solito non si vedono in pubblico erano lì ad arieggiare dove poco prima si erano viste zuppiere; e signore e gentiluomini erano sdraiati indiscriminatamente sul ponte, sistemati come cucchiari su una credenza [...] Dopo il 1830 le traversate per mare con mezzi a vapore furono una caratteristica fissa dei viaggi nel Mediterraneo.»<sup>25</sup>

Il grande punto di forza della nave a vapore, contrariamente ai vetturini e alle diligence citate precedentemente, è la velocità che caratterizzò questi mezzi, invogliando a

---

<sup>23</sup> *Ibid.*, pp. 30-31.

<sup>24</sup> *Ivi.*

<sup>25</sup> *Ibid.*, pp. 32-33.

percorrere lunghe distanze. L'Ottocento è stato un periodo foriero anche di un altro grande e profondo cambiamento nel settore dei trasporti, di cui è stato già possibile parlare descrivendo la figura di Thomas Cook in qualità di pioniere del turismo moderno; questa grande rivoluzione coincide dapprima con la nascita e poi con la conseguente diffusione delle ferrovie. Di seguito vengono riportate le parole di James Sully, il quale, pur con scetticismo, riconosce a questo nuovo mezzo un qualche vantaggio:

Il nuovo automezzo può vantare [...], per compensare del rumore, odore e altri fastidi, il credito di aver fatto rivivere parecchie strade di campagna vecchie e moribonde. Sta facendo rivivere il Moncenisio; perché questo passo è facile per l'automobilista in confronto ad altri che hanno delle curve più strette o che, come il San Gottardo, non sono aperti per l'automobilista per la gran parte del giorno se non a condizione di sottomettersi all'umiliazione di... avere due cavalli agganciati alla macchina.<sup>26</sup>

Come qualsiasi grande innovazione, anche l'avvento della rete ferroviaria ha favorito la proliferazione di idee e giudizi fra loro divergenti. Nel 1870 il Decano di Canterbury, Henry Alford prende una posizione decisamente in contrasto con questo cambiamento nei trasporti:

Una miserabile impostura, di cui qualsiasi nazione civile dovrebbe vergognarsi. Che cosa penserebbe il pubblico inglese, chiese indignato, di un treno organizzato in modo tale che avendo solo la prima classe, obbliga ammalati e signore sensibili a stare chiusi in uno scompartimento con uomini brutali e ubriachi, che offendono i loro orecchi (per non parlare di altri fastidi) con un linguaggio sacrilego e volgare per tutta la durata del viaggio?<sup>27</sup>

Anche in questo caso, poi, viene evidenziato il grave difetto legato alla scarsità dell'igiene:

---

<sup>26</sup> *Ibid.*, p. 37.

<sup>27</sup> *Ibid.*, pp. 37-38.

La soluzione migliore», consigliò, è di sopportare la caligine, che ha almeno il merito di essere asettica, e di premunirsi di una spugna in una borsa di caucciù con cui pulirsi il viso e le mani, e di un nebulizzatore contenente *paroline* un po' di mentolo ed eucalipto diredo da spruzzare ogni tanto in bocca o nelle narici. Inutile dire che i passeggeri italiani e francesi preferivano l'altra alternativa, e la solita disputa riguardo ai finestrini continuò con costante acrimonia per tutta l'era del vapore. Henry Rider Haggard espresse una lagnanza comune tra i britannici quando definì i vagoni ferroviari continentali inferni surriscaldati con ogni sfiatatoio ermeticamente chiuso.<sup>28</sup>

Di tutt'altro avviso è il corrispondente italiano del *Times*, Antonio Gallenga, che vede nell'uso della ferrovia una rivoluzione positiva: «Sono finiti i tempi dei lunghi viaggi in diligenza scrisse nelle sue memorie, e i turisti che disprezzano le moderne ferrovie dovrebbero ricordare che, dopo tutto, hanno qualcosa di cui essere grati.»<sup>29</sup>

A partire dal 1860, la rete ferroviaria raggiunse tutto il meridione d'Italia, e nel 1870 si estese attraverso la Sardegna, toccando Cagliari e Porto Torres.<sup>30</sup>

Nel paragrafo precedente è stata già sollevata un'importante questione relativa alla fascinazione esercitata dal contesto del Mediterraneo sui turisti britannici. Anche la parte meridionale d'Italia comincia, a partire dal XIX secolo, a suscitare crescente interesse di carattere turistico, nonostante anche da questo punto di vista emergano pareri contrastanti, soprattutto sui temi relativi alla criminalità e alla sicurezza durante il viaggio:

L'anonima autrice di *Unprotected Females in Sicily Calabria and on the Top of Mount Etna*, che fu pubblicato nel 1859, era certa che in Sicilia il viaggiatore era molto più sicuro da violenze che in Inghilterra, visto che il governo locale aveva comprato i banditi, reclutandoli

---

<sup>28</sup> *Ibid.*, p. 39.

<sup>29</sup> *Ivi.*

<sup>30</sup> *Cfr. Ivi.*

a condizioni favorevoli in una *gendarmerie*; mentre in Calabria non c'era niente più che una spruzzatina di pericolo... per dare un senso d'avventura.<sup>31</sup>

Di avviso totalmente opposto, e per nulla indulgente, era Arthur Stanley, che nel 1863 ha portato a termine una traversata da Napoli ad Amalfi definendola affrontabile «soltanto correndo certi rischi».<sup>32</sup> Con Stanley concorda anche John Addington Symond, che dieci anni dopo è andato in Sicilia e ha potuto così affermare:

l'argomento solito di conversazione era briganti e nient'altro che briganti». Si lamentò di essere «confinato dentro le mura» di Palermo da quei «maledetti banditi» che infestavano la strada per Girgenti. Secondo sua moglie Catherine due terzi delle storie di banditi erano inventate; «ma», aggiunse, c'è un fondo di verità, e non è prudente fare lunghi viaggi su strada». Si resero conto che gli unici mezzi di trasporto veramente sicuri per andare a Girgenti, lontana cinquanta miglia, erano i piroscafi costieri e gli omnibus sotto scorta militare. Loro scelsero il piroscapo, che era molto più lento ma più comodo.<sup>33</sup>

Durante un soggiorno a Palermo nel 1876, R.H. Otter si è reso conto di quanto fosse pericoloso uscire dalla realtà geografica siciliana proprio a causa del fenomeno del brigantaggio, di cui il Sud Italia è diventato il vero sinonimo:

molto più tardi, nel 1900, fu sconsigliato a Samuel Butler di fare il viaggio fino a Trapani, perché «non era considerato sicuro». Ma nell'edizione del 1892 di *Handbook for Southern Italy*, Murray assicurò i lettori che il brigantaggio «vero e proprio» era stato ora sradicato, e questo fu confermato da Macmillan in *Guide to the Western Mediterranean*, pubblicato nel 1901. Indubbiamente la minaccia, ancora reale vent'anni prima, era adesso solo una fantasia, alimentata da guide superate e albergatori eccessivamente apprensivi. In questa citazione può

---

<sup>31</sup> *Ibid.*, p 42.

<sup>32</sup> *Ivi.*

<sup>33</sup> *Ivi.*

essere colta appieno la reticenza con cui i nuovi viaggiatori si approcciavano alle terre del meridione d'Italia. Ora, nell'era della ferrovia, la delinquenza casuale della strada era rimpiazzata da una criminalità più sofisticata che aveva altre mire invece dei portafogli e degli orologi degli inglesi girovaghi.<sup>34</sup>

Un cambiamento che ha reso ancora più complicato l'accesso alle terre del meridione è stata l'introduzione di un sistema di visti a partire dalla prima metà dell'Ottocento:

Viene introdotto un sistema di visti per entrare in: Lombardia, Veneto, a Modena, in Toscana e a Napoli. Questo sistema di scrematura era piuttosto articolato e complesso. L'obiettivo era quello di limitare l'ingresso agli individui provenienti da altre Nazioni.

Nelle pagine precedenti, si è cercato di descrivere l'attrazione che i luoghi dell'Italia meridionale iniziano a suscitare nei confronti dei moderni turisti. Tuttavia, come verrà argomentato nel corso della seconda parte dedicata alla disamina delle guide di Murray, Cook e Baedeker, il centro urbano di punta nel Sud dello stivale è soltanto Napoli. Ne è una dimostrazione il fatto che la letteratura di viaggio dell'epoca e gli itinerari descrivono ampiamente e dettagliatamente soltanto la città partenopea mentre, per il resto dei territori, ci si limita semplicemente alle informazioni di carattere generale. Di questa tendenza ha parlato anche Annunziata Berrino nel suo saggio di Storia del turismo in Italia, trattando dell'Itinerario italiano:

La forma impersonale non è usata a caso, perché l'Itinerario italiano inaugura anche il modello della guida a stampa frutto di un progetto editoriale e non della vena letteraria di un autore. [...] La prima edizione dell'Itinerario italiano è di appena 160 pagine e descrive 31 itinerari, fornendo la numerazione delle poste, la distanza in miglia tra una località e l'altra, il tempo che richiede ciascun viaggio, la natura dei paesi, qualità delle strade, il carattere

---

<sup>34</sup> *Ibid.*, p. 42-43.



delle diverse popolazioni, i nomi e la qualità degli alberghi. Non si pensi che l'itinerario copra realmente l'intera penisola italiana, perché illustra una geografia che si ferma sostanzialmente a Napoli e dedica solo pochissime pagine alle regioni meridionali.<sup>35</sup>

La Berrino prosegue sostenendo questa argomentazione e focalizza l'attenzione su quanto spazio venisse dedicato ad altre zone del Sud che non fossero Napoli o i suoi dintorni:

Il viaggio da Napoli a Bari è descritto in una pagina e mezzo e sconsigliato per il disagio dell'attraversamento degli Appennini, quello da Bari a Taranto occupa mezza pagina: si cita il porto, la pesca, il commercio della lana e la Magna Grecia, senza omettere una lunga descrizione del tarantolismo: Anche il percorso definito «comodo e dilettevole», che conduce da Bari a Brindisi, passando per Mola, Monopoli, Fasano, Ostuni, San Vito e Mesagne, occupa mezza pagina. Quello da Napoli a Messina, attraverso la Calabria, è descritto in una sola pagina. Alla Sicilia è dedicato un unico itinerario, da Messina a Palermo, risolto in poco più di tre pagine, La parzialità di questa geografia riflette le condizioni dei trasporti e della viabilità delle regioni meridionali ai primi dell'Ottocento, dove anche brigantaggio e malaria - nella piana di Fondi, per esempio, nel bacino del Sele, nel Vallo di Diano, nell'agro brindisino, nelle piane calabresi - rappresentano indubbi ostacoli a un ampliamento dei circuiti tradizionali.<sup>36</sup>

In questa breve citazione viene introdotto il tema di cui ci occuperemo nel prossimo paragrafo, che concerne la nuova letteratura di viaggio dedicata al nascente turismo. Prima di addentrarci nell'analisi dei casi specifici, si cercherà di dare un'idea del materiale pubblicato e in circolazione nel XIX secolo sul tema del viaggio. Nel dettaglio,

---

<sup>35</sup> A. Berrino, cit., p. 30.

<sup>36</sup> *Ibid.*, p. 30.

saranno colte le differenze intercorrenti fra le novità presenti negli itinerari rispetto alla letteratura di viaggio del passato.

#### **I.4: Letteratura e guide di viaggio**

Da quando l'uomo ha iniziato a viaggiare, indipendentemente dalle ragioni alla base di questa esperienza, ha scelto di narrarla. Frutto delle lunghe traversate in mare, ad esempio, un documento di grande importanza sono i diari di bordo, utilizzati principalmente durante le grandi esplorazioni. Il diario di bordo contiene informazioni in merito all'equipaggiamento, agli orari di partenza, percorrenza e attracco, alle terre lambite, senza omettere eventuali imprevisti. Inoltre, il diario è una forma narrativa in cui, tradizionalmente, chi narra vive in prima persona ciò che descrive. Questo tipo di testo risulta congeniale anche a molti viaggiatori moderni, sia per coloro che partecipavano al Gran Tour sia per coloro che successivamente verranno definiti "semplicemente" turisti. Nel corso del paragrafo precedente è stato possibile sottolineare il punto di vista di alcuni scrittori britannici rispetto alla loro esperienza di viaggio, attraverso nuovi mezzi e verso nuovi territori dapprima sconosciuti, come quelli del Sud. Riferendoci a un breve estratto del diario di bordo della già citata Mary Boyle, si può avere un'idea concreta sul tipo di rielaborazione letteraria dell'esperienza di viaggio:

Lo sporco e gli insetti sono peggiori di quelli in Egitto riferì furioso i passeggeri soffrono veramente la fame; i passeggeri inglesi vengono insultati da francesi e le autorità a bordo causano loro ogni tipo di disagio. Vengono imbrogliati da tutti e devono pagare prezzi più alti. Raramente hanno il permesso di camminare sul ponte, e ancor meno di occupare una posizione da cui possono godere il panorama per alcuni minuti; non parliamo poi che un

francese presti un cannocchiale ad un visitatore inglese o gli dica il nome di un'isola, piuttosto gli sputerebbe in faccia.<sup>37</sup>

Questo breve brano dimostra, attraverso la ricchezza dei dettagli, il fatto che l'esperienza di viaggio sia un momento vissuto da chi narra;. In alcuni diari, infatti, i viaggiatori descrivono addirittura la condizione in cui versavano in qualità di passeggeri:

Il passeggero [...] si trova stipato in una cabina scura e piccolissima, con due o tre compagni poco simpatici, sdraiato su un ripiano stretto e duro, gli oblò ermeticamente chiusi, e l'aria che respira è avvelenata da odori disgustosi, di cui il puzzo nauseante dell'olio dei motori è uno dei meno sgradevoli; la pioggia che scroscia sul ponte rende la fuga da questa prigione, anche solo per pochi minuti, impossibile... pensa che darebbe tutti i suoi averi per un soffio di aria pura o alcune ore di tregua da questo baccano continuo dei motori dentro e delle onde fuori.<sup>38</sup>

In questo brano, che oggi potrebbe essere paragonato ad una recensione piuttosto negativa, emergono tutti i pregiudizi e le considerazioni personali dell'autore. Tuttavia, il diario di viaggio non è l'unica fonte documentale a riguardo. Un tipo di testo altrettanto fondamentale per il viaggio è l'itinerario. Annalisa Berrino, il cui contributo è stato già menzionato parlando della brevità con cui vengono descritti i territori di Puglia e Calabria, pone particolare attenzione a questo genere di documentazione, delineandone le principali caratteristiche:

Pur con tali limiti, è importante che le guide di questi anni comincino anche a essere illustrate. L'itinerario italiano fin dalla prima edizione ha alcune carte dei viaggi, che, come leggiamo nell'Avvertimento, sono disegnate con la maggior esattezza da un abile geografo, e intagliate

---

<sup>37</sup> J. Pemble, *La passione del Sud*, p. 34.

<sup>38</sup> *Ibid.*, p. 35.

con la più grande nitidezza possibile. [...] Queste sole sarebbero di per se stesse bastanti a guidare il forestiero con sicurezza nelle principali strade d'Italia.<sup>39</sup>

Dalla citazione si evince come l'obiettivo che si desidera perseguire con la diffusione degli itinerari sia l'oggettività, nonché la brevità delle informazioni contenute al loro interno. L'itinerario italiano in particolare è stato edito in diverse città italiane; anche la storica bolognese Patrizia Battilani menziona quest'opera, con particolare riferimento all'edizione milanese della stessa:

Nel 1815 l'itinerario è alla sua sesta edizione milanese, ricca di diciassette carte geografiche e accresciuta dei viaggi da Milano a Parigi e da Milano a Vienna. Quando l'edizione va in stampa, nei territori di Piemonte, Liguria, Toscana, Parma e Piacenza, nonostante che i governi dei napoleonidi siano stati rovesciati, vigono ancora regolamenti e tariffe francesi. I prelodati Editori hanno messa ogni cura per riprodurre questo lavoro alla maggior perfezione; raccolsero da ben istruiti Viaggiatori, a loro noti, delle interessanti notizie e nuove osservazioni sopra i cangiamenti in questi ultimi tempi avvenuti, accennando altresì in que' Paesi restituiti alle antiche loro Case Sovrane le principali residenze, abbenchè il breve spazio, che trascorre dà siffatti avvenimenti, ci privi in gran parte di altre vantaggiose cognizioni sulla loro sistematica organizzazione. Quindi è, che col raccozzamento di tutte le nuove disposizioni di que' Governi, che d'ora in poi avessero a veder la luce, risarciranno questa mancanza, e arricchiranno la susseguente Edizione di più schiarimenti e più estesi dettagli.<sup>40</sup>

Oltre all'edizione milanese viene ricordata anche quella fiorentina, della quale non sono sottolineate solo brevità ed esattezza, ma anche il carattere informativo, vista la considerevole quantità di pagine dedicate alle descrizioni delle principali città:

---

<sup>39</sup> A. Berrino, *Storia del turismo in Italia*, cit., pp. 31-32.

<sup>40</sup> *Ibid.*, p. 32.

Nel 1817 è la volta della nona edizione fiorentina, di quaranta viaggi alle città capitali d'Europa e con la tavola delle distanze delle principali piazze di commercio, utile sia ai mercanti, sia ai viaggiatori. Il volume è sempre in vendita anche in edizione francese presso Niccolò Pagni, che pubblicizza sulle pagine iniziali il proprio catalogo di stampe'. Una guida agile come l'Itinerario italiano, rivolta a tutti coloro che per diversi motivi sono in viaggio, non può contenere le descrizioni che meritano le tante città italiane e alle quali Mrs Starke aveva dedicato decine e decine di pagine. Ecco allora che •lo stesso Itinerario consiglia ai «curiosi» di procurarsi sul posto delle guide specifiche, delle quali fornisce talora i titoli, perché «così uno si trova dispensato dal porsi interamente sotto la direzione di un servitore di piazza, per lo più o ignorante o male informato» . Gli stessi Vallardi acquistano i diritti di una guida di Venezia pubblicata per la prima volta nel 1813 da Giannantonio Moschini (1773-1840), canonico della cattedrale di San Marco, di carattere erudito, che provvedono a rivedere e illustrare e che fanno stampare nella stessa Venezia da un mercante di stampe e libri". L'obiettivo è ancora quello di avere in catalogo uno strumento che con «brevità» ed «esattezza» consenta ai viaggiatori di orientarsi nella visita della città.<sup>41</sup>

Finora sono stati presi in esame gli itinerari come strumento utile ai viaggiatori che volessero visitare luoghi sconosciuti. Uno spunto di riflessione molto interessante, che conduce alla seconda parte di questa tesi, riguarda non solo la natura dei contenuti proposti ma anche l'organizzazione degli stessi. In altre parole, ciò che va considerato è la struttura di questi testi, che a partire dal XIX fino a oggi sono stati utili e hanno rappresentato un valore aggiunto del viaggio stesso.

Nella parte iniziale questi itinerari contengono informazioni inerenti a quelle che oggi sono dette strutture ricettive. Ad esempio, i palazzi privati tra cui troviamo: il palazzo detto "Il Reale" Nani Mocenigo degli Schiavoni condotto da Giuseppe Danieli.

---

<sup>41</sup> *Ibid.*, p. 33-34.

Questo brano costituisce l'ennesima conferma di come le guide abbiano radicalmente cambiato il modo di approcciare la pratica del viaggio, come se i visitatori potessero scandire la loro esperienza seguendo i suggerimenti raccolti in tali testi. Gli itinerari o *Handbooks* rappresentano una fonte di informazioni cruciali e senza di esse, come è stato già sottolineato in precedenza, il viaggio può divenire talvolta davvero impegnativo, se non addirittura inaffrontabile.

A partire da questo momento, infatti, non si viaggia più per sole ragioni di erudizione e formazione come ai tempi del Grand Tour; a poter beneficiare dell'esperienza di viaggio, dunque, non sono più soltanto i rampolli delle potenti e facoltose famiglie aristocratiche di tutta Europa, ma anche gli individui che all'epoca costituivano la classe borghese, grazie ad un vertiginoso abbassamento dei costi di viaggio.

In seguito, si è cercato di comprendere quali fossero i contributi più significativi che hanno portato ad un cambiamento tanto radicale. Una personalità su tutte sembra avere dato un nuovo significato al viaggio: Thomas Cook. Questo stampatore e predicatore battista ha dato al turismo la sua accezione moderna avvicinandolo a ciò che conosciamo oggi come tale. Cook, esponente del movimento della temperanza, per distrarre i lavoratori succubi della dipendenza da alcool, organizza dapprima piccoli spostamenti, i quali diverranno via via sempre più lunghi ed articolati nella loro organizzazione. A lui si deve la prima idea di "pacchetto" turistico comprendente viaggio e soggiorno, nonché l'invenzione del voucher o coupon, come forma di convenzione economica. L'impresa di Cook è importante al punto da ridisegnare i confini del mondo. Egli non ha solo organizzato una gran parte dei viaggi per assistere alla grande esposizione di Londra, ma ha anche sperimentato una crociera sul Nilo. A partire dalla seconda metà dell'Ottocento, infine, Cook ha pianificato viaggi persino nel meridione d'Italia, l'area geografica

d'interesse di questa tesi. Tuttavia, Thomas Cook non avrebbe potuto divenire il pioniere del turismo moderno ed il primo tour operator al mondo, se non avesse avuto a sua disposizione un adeguato sistema di trasporti. Proprio i nuovi mezzi di spostamento, infatti, hanno indubbiamente (e grandemente) contribuito alla rivoluzione dell'idea di viaggio. Il cambiamento più radicale in questo ambito coincide certamente con la nascita e la diffusione delle ferrovie con conseguente, seppur graduale, abbandono di un mezzo di trasporto come la diligenza.

In ultimo, l'attenzione è stata focalizzata sulle modalità attraverso cui il viaggio è stato raccontato nel corso delle epoche. In tal senso è stata operata una distinzione fra determinati tipi di testi che hanno avuto come tema centrale il viaggio: il diario, l'itinerario e la guida. In questo caso sono state messe in evidenza le principali differenze fra queste fonti di informazione. La discriminante principale consiste innanzitutto nell'obiettivo dei singoli testi: i diari pertanto mirano a riportare un'esperienza di viaggio in prima persona, facendo sì che la narrazione venga condizionata dal punto di vista del narratore.

## Capitolo II.

### Guide turistiche e Italia

#### II.1: L'Italia di John Murray

John Murray pubblicò nel 1853 una guida turistica intitolata *Handbook for Travellers in Southern Italy*. L'introduzione di quest'opera è costituita da una sezione dedicata alle abbreviazioni utilizzate dall'autore per facilitare la lettura della guida e da una prima parte dedicata alla topografia generale del territorio: «The Southern portion of the Italian peninsula and of the present Italian kingdom formerly constituted the Neapolitan provinces or continental portion of the kingdom of the Two Sicilies, known as the *Dominij quà del Faro*, bounded on the N. W. by the Papal States, on the E. by the Adriatic, on the S.E. by the Ionian and on the W. By the Mediterranean seas».<sup>42</sup> Dopo aver descritto dettagliatamente la conformazione del territorio, l'autore riporta i diversi settori economici che caratterizzano l'Italia Meridionale, partendo da quello agricolo:

The Southern provinces of Italy are calculated to contain 25,275,645 moggie, or 20,220,516 English acres, of which about three-fifths only are actually under cultivation. Signor Granata professor of practical chemistry and agriculture in the University of Naples, in his work on the Rural Economy of the Kingdom, classified the agriculture of these provinces under three distinct systems, which he called the Mountain, the Campanian and the Apulian systems. *The Mountain system* includes the cultivated districts generally, with the exception of the plains

---

<sup>42</sup> J. Murray, *Introduction*, in *Handbook for Travellers in Southern Italy*, London, Albemarle Street, 1853, p. xi.



of Campania and Apulia, but the term does not apply to the higher ranges of mountain chain which occupies the center of the country. [...] The rotation generally begins with spring wheat or maize. When the summer crop is gathered in, the ground is prepared for wheat, which is sown in autumn. This is followed in the second year by other crop of wheat, or in elevated situations, by one of barely, oats or beans. [...] *The Campanian system* prevails from the Bay of Gaeta to Sorrento, including the islands of the Bay of Naples. It differs from the mountain system in the larger size of the farms, in the advantages of a light and rich volcanic soil, and the abundance of manure. [...] One of the characteristic features of the Campanian system is the cultivation of grain crops under the shade of trees. [...] The *Apulian system* known as that of the *Tavoliere*, is peculiar to the great plain of the Puglia, which presents a vast treeless flat, parched in summer, but in winter clothed with luxuriant herbage.<sup>43</sup>

Dopo questo breve excursus sul settore agricolo John Murray segnala ai viaggiatori le industrie e gli sbocchi commerciali presenti sul territorio:

Manufacturing industry has made considerable progress within the last few years. Naples has manufactories of gloves, soap, perfumery, silks, artificial flowers, coral ornaments, earthenware, hats, and carriages. Torre dell'Annunziata and Gargano are celebrated for their fabrication of macaroni. In the *Terra di Lavoro*, S. Maria di Capua has a considerable trade in leather; [...] In the *Principato Citeriore* there is a several cotton-mills near Salerno, set in motion by the waters of the Imo.<sup>44</sup>

La sezione seguente della guida descrive il panorama artistico del Regno di Napoli. L'autore divide tutto il patrimonio artistico napoletano fra architettura antica, moderna e medievale, per poi passare alla pittura. La parte relativa all'arte si conclude con una lunga lista di architetti, scultori e pittori:

For the convenience of travellers we append the following chronological list of the most celebrated Neapolitan architects, sculptors, and painters, chiefly compiled from Dominici's

---

<sup>43</sup> *Ibid.*, pp. Xvii-xviii.

<sup>44</sup> *Ibid.*, p. xxiii.

history. It must be borne in mind, however, that with regard to the painters especially, recent criticism has refused to acknowledge the existence of any independent character in early Neapolitan art; and the researches of Messrs. Crowe and Cavalcaselle prove that Neapolitan painters of the 13th and 14th centuries, to whom native writers have signed such a high place in the history of art in S. Italy, are more or less mythical. Dr. Burckhardt's 'Cicerone', a Handbook of Architecture, Sculpture, and Painting in Italy, is a most useful work. The part of Painting has been translated and is published uniform with Murray's Handbooks. In it is included a short account of Neapolitan painting, and of the principal pictures in S. Italy.<sup>45</sup>

Il testo chiude la sezione relativa alle informazioni del contesto del Regno di Napoli menzionando le altre opere che raccolgono nozioni di carattere storico che possono risultare utili a chi intenda raggiungere tale meta. La guida diviene, dunque, una fonte accreditata di informazioni, che non si limitano alla sola esperienza di viaggio, ma espandono la tipologia dei contenuti, tracciando anche le tappe delle diverse dominazioni di cui il territorio napoletano è stato teatro, su modello di quanto era stato fatto per altre guide relative al Nord ed al Centro Italia pubblicate nello stesso periodo, specificando tale aspetto:

In the introduction to the Handbooks for Northern and Central Italy will be found a list of works, many of which will be equally useful to the traveler in the southern provinces. We shall only add some other works which especially regards the kingdom of Naples. Those are willing to devote time to the study of Neapolitan history will find ample materials in the '*Raccolta di tutti i più rinomati scrittori dell'Istoria Generale del Regno*', Naples, 1769-77 25 vols. 4to. [...] The perusal of Colletta's '*Storia del Reame di Napoli*' from 1734 when the Burbon dynasty was established, to 1825 will be indispensable to those who wish to know

---

<sup>45</sup> *Ibid.*, p. xxvi.

something of modern Neapolitan history. The best edition is that of Florence by Le Monnier, 1848, 2 vols. 12mo.<sup>46</sup>

L'opera di Murray entra nel vivo con il capitolo intitolato *Preliminary Information*. A partire da questa sezione, il viaggio diviene il tema centrale della guida. In primo luogo, l'autore descrive le procedure per ottenere un passaporto e le stazioni doganali da cui si deve passare per raggiungere il meridione d'Italia arrivando per esempio dall'Inghilterra:

Though passports are not officially required by British subjects in any part of Italy, the traveler is strongly advised to be provided with a Foreign Office passport, as it will save with a great deal of trouble and annoyance, especially in the less frequented parts of the country, and he will often find a difficulty in obtaining letters at the post office without one. The custom-house regulations, especially at the great centers of communication, are not very rigorous, and a judicious buonamano will overcome many difficulties: tobacco and cigars are what are usually inquired after.<sup>47</sup>

Attraverso la citazione sopra riportata, è possibile comprendere la finalità delle informazioni fornite; chi scrive suggerisce al turista le migliori misure da adottare per poter accedere, senza troppe difficoltà, in alcune aree d'Italia. Il secondo punto trattato nelle informazioni preliminari concerne le valute ed il tasso di cambio di cui un turista deve tenere conto per viaggiare nel Regno di Napoli. Prima di tutto, l'autore chiarisce che dopo l'annessione delle provincie napoletane al Regno d'Italia la moneta ufficiale è il franco. Inoltre, spiega come le monete d'oro all'epoca circolassero ben poco, mentre l'uso del conio in argento fosse molto più frequente. Di particolare interesse risulta la descrizione dei vari tassi di cambio, nonché dei suggerimenti su come gestire il denaro durante il soggiorno estero:

---

<sup>46</sup> *Ibid.*, p. xxxi.

<sup>47</sup> *Ibid.*, p. xii.

The rate of exchange between this paper-money and gold and silver varies. It has been as high as 15 percent. But is decreasing with the increasing prosperity of the country. It can always be ascertained at the bankers and money-changers, and from the daily papers. The best course is to carry large sums in the form of letters of credits, and smaller sums in French and English gold; charging of the latter from time to time into paper-money sufficient to cover immediate wants, so as always to pay in paper. [...] At the railway stations, if the ticket is paid in gold, no allowance is made for the rate of exchange; and if in paper, it is necessary to be provided with the exact sum, as no charge is given.<sup>48</sup>

Un altro aspetto messo in evidenza, soprattutto rivolgendosi ai turisti in inglese, riguarda le unità di misura e del peso. La guida spiega che il sistema metrico decimale impiegato in Francia è stato adottato anche in Italia, riportando perciò le differenze intercorrenti fra le unità di misura inglesi e quelle italiane:

The Neapolitan mile was longer than that of the other countries of Italy, being the *geographical mile* of 2025 yards of 60 to a degree, or nearly  $1\frac{15}{100}$  English mile. The post of 8 miles =  $9\frac{2}{10}$  English miles. The *canna* of 8 palmi, 83 inches. The *palmo*  $10\frac{4}{10}$  inches. The legal *moggia* or land measure, gallons. The *botte* of 12 *barile*,  $117\frac{2}{10}$  imperial gallons. The *tomolo* or grain measure,  $1\frac{52}{100}$  imperial bushel. The *trapeso* or unit of weight,  $13\frac{8}{10}$  Troy grains. The *rotolo*  $1\frac{96}{100}$  lb. avoirdupois. The *cantaio* or *cantajo*, of 100 rotoli 196 lbs. The Neapolitan *ton* is of 1000 kilograms, or 2205 lbs. avoirdupois, or 35 lbs. Less than the English.<sup>49</sup>

La guida prosegue descrivendo l'assetto stradale della zona di Napoli, soffermandosi, inoltre, sull'utilizzo delle diligence e dei vetturini:

The post-road from Rome to Naples and those from Naples to Bovino, to Venafro and to Eboli, were only roads of any length in the kingdom practicable for carriages at the

---

<sup>48</sup> *Ivi.*

<sup>49</sup> *Ibid.*, p. xiii.

commencement of the present country. [...] The diligences (*diligenze*) are fairly good, both as to comfort and speed, but if there are ladies, the coupé should be secured. The mail-carriages (*corrieri*) travel much faster, but only take 2 or 3 passengers at higher fares. There are still some roads along which the only means of conveyance is by *vetturini*, who in S. Italy have not a very good reputation. A carriage with 3 horses capable of holding 6 people will travel about 30 or 40 miles. The price will entirely depend upon circumstances. If the *vetturino* contracts to provide board and lodging (not a good plan), 60 frs. A day for the party would about the sum. In any case a strict agreement should be drawn up, in which the amount of hire, the time in which the journey is to be performed, the stay to be made at each place, and the indemnity to be given to the *vetturino* in case of deterioration by the traveler, are strictly specified; and the bargain should be ratified by the *vetturino* giving a deposit. (*Caparra*) of a small sum, as security for the performance of his contract.<sup>50</sup>

In questo breve estratto John Murray descrive in maniera dettagliata le modalità di viaggio più utilizzate nel Sud Italia alla metà del XIX secolo. Egli opera una distinzione fra diligence, corrieri e vetturini; l'autore raccomanda, inoltre, diversi mezzi di trasporto con cui il viaggio può diventare più semplice e godibile. In più, il viaggiatore riceve alcuni suggerimenti sui comportamenti da evitare durante la pianificazione di un viaggio. La disamina sui mezzi di trasporto prosegue trattando una delle più grandi innovazioni tecnologiche dell'Ottocento: la diffusione della rete ferroviaria, le cui tappe e vicende vengono ripercorse per il caso specifico del territorio italiano.

Before 1860 there were few railways at all open in S. Italy, and none that afforded any direct means of communication with the rest of Europe. The first opened was that from Naples to Portici, in 1839, afterward, in 1860 extended to Eboli and intended to be prolonged o the S.E. coast. The second was that from Naples to Caserta opened in 1843 extended to Capua in 1845, and afterward, in 1862, to Rome. Now several lines traverse the southern part of the

---

<sup>50</sup> Ivi.

Peninsula, and more are in progress and projected. [...] With the exception of the lines between Naples and Rome and Naples and Laura, which are part of the Roman system (*ferrovie romane*), all the railways in S. Italy belong to the Southern System. (*ferrovie meridionali*).<sup>51</sup>

La prima sezione si conclude con alcune annotazioni di carattere generale sul territorio meridionale d'Italia. Viene messo in evidenza che soggiornare nel Sud Italia costi decisamente meno, sebbene le condizioni di viaggio e d'alloggio risultino ben più difficili rispetto ad altre zone d'Europa. Inoltre, viene indicato il periodo più consono per intraprendere un viaggio del genere. La guida suggerisce il periodo fra maggio e settembre, perché pare sia il periodo estivo la parte preferibile dell'anno per godere al meglio le bellezze dello stivale. Si trovano anche indicazioni sull'abbigliamento più consono da portare con sé, onde evitare di contrarre dei malanni:

Warm clothing is essential in the winter, and even in the summer it is well not to be too lightly clad. Flannel and silk should be always worn next to the skin. The hour after sunset is the time when colds and fevers are most easily caught. [...] Patience and flea-powder are two essential requisites for the traveler in S. Italy; [...] In all cases of dispute and bargain it is better for him – unless his knowledge of Italian is quite equal to the occasion – to say nothing, but to refer the matter to some competent third person. In shops, as elsewhere, unless there are fixed prices printed, more is always asked than the article or service is worth, and than will ultimately be taken.<sup>52</sup>

L'ultima sezione delle indicazioni generali termina con un breve paragrafo, il cui obiettivo consiste nel mettere in guardia le donne inglesi dagli uomini italiani. Nel brano riportato di seguito appare chiaro come la popolazione maschile del Sud Italia sia da sempre stata

---

<sup>51</sup> *Ibid.*, pp. xiii-xiv.

<sup>52</sup> *Ibid.*, p. xvi.

oggetto di molti stereotipi, un processo di “stigmatizzazione” su cui intendiamo soffermarci nell’ultima parte di questa tesi:

Too much care cannot be taken in forming acquaintances with Southern Italians. One of their chief aims is to marry for money and keep their families and themselves in idleness. It is a common complaint among them that English wives do not take a beating kindly. The long experience of one who was perfectly qualified to give an opinion on the subject was that, without exception, every Englishwoman married to a Neapolitan was miserable. Englishwoman by marriage with a foreigner forfeit their nationality and are precluded from seeking redress from British consuls or tribunals. It is common practice for Foreigners to assume titles, and the authorities never seem to take any steps to prevent it, although it is an offence against the law.<sup>53</sup>

La guida entra nel vivo aprendo un’ampia sezione dedicata interamente ai mezzi ed alle rotte per raggiungere il Sud Italia. I centri urbani principali da cui partire sono Roma, Terni e Ancona:

Many lines of communication lead from Central Italy to Naples, the principal starting points of which are *Rome, Terni and Ancona*. From *Rome* the direct railway leaves that city by the Porta San Lorenzo, and passes by Albano, Velletri, Valmontone, Frosinone, Ceprano, San Germano, and Capua. It follows the direction of the ancient *Via Latina*, passing through a beautiful country: and affords an opportunity of visiting the celebrated Benedictine monastery of Monte Cassino, The Pelasgic remains at Segni, Ferentino, Alatri and Arpino, and the falls of the Liris at Isola.<sup>54</sup>

---

<sup>53</sup> *Ibid.*, p. xvii.

<sup>54</sup> *Ibid.*, p.1.

L'autore inizia descrivendo nel dettaglio il primo itinerario attraverso cui è possibile raggiungere il Sud Italia in quell'epoca; in particolare, egli riporta il percorso che da Roma giunge a Terracina sino a Formia:

From Rome the road leaves the city by the Gate of S. Giovanni, and passing through Albano and Velletri, crosses the Pontine Marshes to [S. Italy]. Terracina, and thence to Formia and Gaeta, and Capua. It follows in a great part of its course the ancient *Via Appia* and presents historical interest than any of the other routes; but it is seldom followed now since the opening of the rly. along Rte. I. A rly., however, is projected, which, leaving the direct Rome and Naples rly. at Velletri, and rejoining it at Sparanisi, a few miles N. of Capua, will nearly follow the course of the old road. (Rte 141.).<sup>55</sup>

Murray prosegue poi il resoconto dei percorsi principali verso il meridione, riportando una tratta che ha come punto di partenza Terni:

From *Terni*, travelers who come from Florence by Perugia and wish to avoid Rome, can follow a road which proceeds through Rieti, and by Civita Ducale, Antrodocco, Aquila, Popoli, Solmona, Castel del Sangro, Isernia and Venafro to Caianiello, where it joins Rte. I. between Rome and Naples. This road, which follows the *Via Salaria* as far as Antrodocco, is in excellent condition, and passes through a country often presenting scenery of an alpine character. But the inns on it are very bad, and the traveller must be prepared to undergo a great deal of discomfort in this respect. A rly. is projected from Terni and is completed between Aquila and Solmona (Rte. 142). Another road from Terni, along which a rly. is projected, leads by Avezzano and Sora to Isoletta, where it joins Rte 1.<sup>56</sup>

L'esposizione continua con l'itinerario che da Ancona conduce a Napoli. Inoltre, vengono prese in considerazione le variazioni di questo percorso che ha inizio nelle Marche:

---

<sup>55</sup> *Ivi.*

<sup>56</sup> *Ibid.*, pp. 1-2.



From Ancona travelers coming from Romagna and the Marshes, or by sea, can go direct by rly. to Naples, passing by Loreto and in Pescara to Foggia, and thence crossing the Apennines by Benevento (Rte. 143). Variations of this route may be made either by leaving the rly. at Pescara and proceeding by Chieti to join Rte. Ill. at Popoli; or leaving it at Termoli and following the road leading by Campobasso to near Benevento, on the Foggia and Naples line. Railways are projected along both these lines of route, and between Pescara and Popoli the line is completed.<sup>57</sup>

In questo breve elenco di itinerari verso Napoli, Murray ne propone un ultimo via mare, dando informazioni rispetto al passaggio da Civitavecchia: «From 'Rome, Naples may also be reached by sea via Civitavecchia. The journey from Rome to Civitavecchia by rail (see Handbook for Central Italy) takes from 2 to 4 hrs, and the voyage thence to Naples by sea about 12 or 15 hrs. The *Valery and the Peirano Danovaro* Companies have steamers running between Civitavecchia and Naples, consult the *Indicatore Ufficiale*».<sup>58</sup>

Dopo aver concluso la parte relativa agli itinerari, Murray desidera fornire informazioni su Napoli che, come già anticipato, rappresenta la destinazione più importante nell'itinerario verso il meridione nel XIX. Il testo propone un'analisi approfondita delle strutture di cui la città è provvista, spiegando al viaggiatore cosa potrà e dovrà fare al momento dell'arrivo: «In driving from the stat. to the hotel, the visitor will have a good opportunity of forming some idea of the topography of the town, and of observing the medley of strange sights which surprise everyone who passes for the first time through the tumultuous confusion prevailing in all the leading thoroughfares.»<sup>59</sup> in questa parte, l'autore descrive anche le principali soluzioni per il pernottamento a Napoli; menziona

---

<sup>57</sup> *Ibid.*, p. 2.

<sup>58</sup> *Ivi.*

<sup>59</sup> *Ibid.*, p. 75.

vari hotel suddividendoli per “classe”, come a voler evidenziare le differenze intercorrenti nel rapporto tra i costi ed i servizi offerti:

The Grand Hotel, at the W. end of the Villa Nazionale or Public Gardens, on new ground reclaimed from the sea. First-class, commanding magnificent views. It has a lift. Hôtel des Etrangers, at the E. end of the Chiatamone. Very well spoken of as a thoroughly first-class house. Prices moderate; cuisine good. Hôtel de la Grande Bretagne, one of the best in Naples, on the Chiais overlooking the public gardens and facing the sea, and particularly well sheltered from cold winds. Excellent table d'hôte, and a garden behind, in which are reading and smoking rooms. Hotel Tramontano (English propri tor), splendid healthy situation, high above the town in the Corso Vittor Emmanuele, with fine views, and cle but poor table d'hote; not very w managed, and rather far off for sightseers. [...] Second class: Hôtel de Genève, near the post-office. a large, old, well-managed hotel. Good table d'hote, and moderate charges. No view, and rather noisy. Hôtel Control, nearly opposite the Hôtel de Genève, and under the same management. Hôtel de Russie, on the Quay of Santa Lucia. Fine views.<sup>60</sup>

In questa guida, tuttavia, non vengono inseriti soltanto gli hotel, ma anche le pensioni: una soluzione di soggiorno certamente più economica. Di seguito, sembra utile riportare un piccolo esempio di ciò che oggi verrebbe definita come una vera e propria recensione a questo genere di struttura: «*Pension Turner Guidotti, Via Giovanni Bausan. Not well situated, but said to be comfortable.*»<sup>61</sup> Inoltre, in questo succinto giudizio viene anche fatta menzione di un aspetto che potrebbe risultare scomodo agli avventori; in particolare ci si riferisce alla posizione dell'albergo, il quale, a detta di Murray, sarebbe non collocato in posizione strategica. La valutazione dei potenziali difetti nelle strutture ricettive, di qualsiasi natura essi siano, dimostra l'oggettività di questo tipo di pubblicazione, come

---

<sup>60</sup> *Ibid.*, p. 76.

<sup>61</sup> *Ibid.*, p. 77.

essa punti a perseguire tale principio per consentire ai turisti un'esperienza il più possibile consapevole.

Nella sezione dedicata ai luoghi in cui alloggiare vengono inseriti anche ristoranti e caffè.

A destare non poca sorpresa, tuttavia, è l'inserimento di un paragrafo concernente le norme relative all'uso del passaporto in questa stessa parte della pubblicazione:

Though passports are not legally required from English people in Italy, it is much better to be provided with a Foreign Office passport, and produce it when asked for, rather than argue the point with a subordinate official to the great loss of time and temper. It is often necessary too, for purposes of identification, and neither registered letters nor post parcels will be given at the Post without it or other satisfactory identification. Registered letters coming from foreign countries can only be claimed between 12 and 1, when an official attends from the Custom House. to see that no contraband goods are introduced through the post. The Police Office is at the Questura, forming part of the Palazzo del Municipio, in the Piazza del Municipio. Yachts should obtain a bill of health for the Gulf from the Sanità, which will save them all trouble in visiting the neighbouring places.<sup>62</sup>

In breve, viene fatto inoltre accenno agli uffici postali, alle banche ed ai consolati e perfino agli ambulatori medici, per completare così una sorta di compendio di informazioni fondamentali per l'organizzazione del viaggio.

La sezione successiva riguarda tutto ciò che è relativo al commercio. Vengono elencati i negozi per ogni esigenza o evenienza: fotografi, sarti, acconciatori, orologiai ecc. per poter accontentare chiunque.

---

<sup>62</sup> *Ibid.*, p. 79.

Nella sezione relativa alla descrizione di Napoli, la guida fornisce informazioni relative alla topografia cittadina, sia contemporanea all'autore sia più antica, risalente al periodo greco:

The city of Naples situated in 40 ° 52' E. long. from Greenwich, disputes with Constantinople the claim of occupying the most beautiful site in Europe. It is built on the N. shores of the Gulf, which is upwarde of 35 English m. in circuit, from the Capo della Campanella the 8.E., to the Capo di Miseno on the N.W.; and more than 52 m. in circuit, if we include the islands of Capri and Ischia, from the Punta Carena, the S. point of Capri, to the Punta dell' Imperatore, the W. point of Ischia. [...] During the Greek period. — The testimony of Livy leaves no doubt that Paleopoles and Neapolis, though distinct in name, were identical in language, in customs, and in government. But all attempts to define with accuracy their relative extent and situation, in spite of the learning expended upon the task, have failed. It is, however, supposed a line drawn from the Porto Piccolo on the sea to the Porta Alba, and thence in a semicircle through the Largo delle Pigne and the Porta S. Gennaro, to the Castel del Carmine, would include the site both of Paleopoles and Neapolis. Excavations made within this circuit have brought to light Greek substructions, fragments of Greek sculpture, and Greek coins.<sup>63</sup>

Proseguendo nella lettura, i turisti ricevono delucidazioni rispetto alle condizioni climatiche prevalenti in città, nonché, alle sue fonti di sostentamento economico. In particolare, viene evidenziato un incremento, seppur minimo, nell'ambito del commercio estero:

The foreign trade of Naples is not so considerable as might be expected from a city of its size and importance; it has, however, been gradually increasing of late years, especially with Great Britain. According to the consular returns the value of the exports for 1872, only amounted to 1, 487, 230l., of which 857, 255l. was to France and Algeria, and 349, 580l. to

---

<sup>63</sup> *Ibid.*, pp. 85-87.

Great Britain and the Colonies. These exports consisted principally of dried and green fruits, madder roots and liquorice, hardware a coral, gold work and coral ornaments, curriery and gloves, &c.<sup>64</sup>

Nella parte seguente l'autore procede elencando le bellezze architettoniche napoletane risalenti al Medioevo: ponti e castelli. Inoltre si sofferma a descrivere poi, le principali strade e piazze. Solo dopo aver concluso questa parte relativa alle attrazioni presenti in città, Murray focalizza la sua attenzione sugli aspetti culturali, dedicando parte della sua guida ai maggiori teatri e poi alle principali manifestazioni dell'epoca. Di seguito verrà riportato un brano che descrive la festa di *Piedigrotta*:

The Festa di Piedigrotta, once the great popular festival of Naples, which took place on the 8th Sept., was one of the most singular displays of national character and costume. It was instituted by Charles III. in commemoration of the victory of the Spaniards over the Austrians, at Velletri, in 1744, but has ceased to be celebrated since the fall of the Bourbon dynasty. In honour of the day all the available troops of the continental dominions, amounting often to 30,000 men, were marched into the city, and, after having defiled before the king and royal family in the piazza before the palace, they proceeded to line the streets from the palace to the ch. of Piedigrotta, including the long line of the Chiaia. At 4 o'clock his majesty and the royal family, in their state carriages, attended by the ministers and the great officers of the Court, set out in procession through this line of soldiery, whose brilliant uniforms give unusual gaiety to the scene. Each member of the royal family proceeded in a separate carriage and in the order in which he would succeed to the throne. After performing their devotions at the ch., the royal family returned to the palace in the same order; and the rest of the day was a scene of unrestrained rejoicing to the thousands of gaily-dressed peasantry who come from all parts of the kingdom to swell the throng of merry-makers in the city.<sup>65</sup>

---

<sup>64</sup> *Ibid.*, p. 94.

<sup>65</sup> *Ibid.*, p. 107.

Dopo le accurate descrizioni delle più importanti feste di tradizione napoletana, di cui la festa di Piedigrotta costituisce soltanto un esempio, inizia un elenco delle chiese e degli istituti religiosi più importanti. In quest'opera, poi, vengono riportati anche luoghi che hanno a che fare con la formazione accademica: il giardino zoologico, i laboratori, gli osservatori medici gli ospedali (intesi secondo la definizione dell'epoca) e l'università. Sono istituti descritti in maniera piuttosto scrupolosa. Gran parte di questa sezione dedicata alla cultura viene poi destinata all'analisi delle collezioni contenute all'interno del Museo Nazionale di Napoli, riportata di seguito in una breve descrizione.

Open every day, Sundays included, from 9 to 3, except on certain great festivals. Admission: free on Sunday, 1 fr. on other days. General Catalogue (in English) not very good, 5 fr. [...]

A capital letter shows the place whence the object described came: thus (B), Borgia collection; (C), Сарив ; (F), the Farnese collection; Herculaneum; ), Lucera; (M), Minturns; (P), Pompeii; (S), Stabie. The large vestibule divides the building in half, and the 16 cipollino columns which support it are ancient on modern pedestale. The statue of Alexander Severus rt., and the Genius of the City of Rome l., were part of the Farnese collection. There are smaller statues of Roman consuls, river-gods, &C. The contents of the Museum may be thus classed: — *Ground-floor*: Pompeian Frescos and Mosaics. Inscriptions. Fragments of Architecture. Marble Sculptures and Bas-reliefs. Bronzes. *Basement*: Egyptian Antiquities. *Entresol*: Cinquecento Objects. Ancient Glass. Terracottas. Cumean Collection. *First floor*: Objects of Value in Gold, Silver, Reserved Cabinet. Coins. Santangelo Collection. Etruscan Vases. Small Bronzes. Papyri, Picture Gallery. Library.<sup>66</sup>

Nella guida è possibile trovare addirittura due piante del museo nazionale, riportate in formato iconografico. La parte finale della guida inizia descrivendo tutte le escursioni che un turista può godersi nei dintorni di Napoli. Nello specifico vengono menzionati: Il Vesuvio e la visita ad Ercolano, la possibilità di visitare Pompei, Castellammare, Sorrento

---

<sup>66</sup> *Ibid.*, p. 144.

e Capri, Amalfi, Salerno, Paestum, Nola, Caserta, Pozzuoli, Procida ed Ischia. Per comprendere meglio la pianificazione delle suddette escursioni occorre citare direttamente un brano dalla guida di John Murray:

The charm of Naples consists chiefly of if not entirely, in the beauty of the surrounding country. Visitors, there-fore, are advised to spend as much of their time as they can outside the city. Most of the excursions can be accomplished in one day, and in wintertime it is better if possible to return to the city at night, as, with a few exceptions, the winter accommodation of the hotels in the neighbouring towns is not very good. In summertime, however, the visitor is recommended to give up his quarters at Naples, leaving only his heavy luggage behind and continue the excursion without returning to the city. The frequented routes are safe, but no mountain excursion should be undertaken without previous inquiry, and, if it is necessary, notice being given to the authorities. The following list of excursions that can be made from Naples, may be of use to the traveller. The time given for each is the shortest possible. Vesuvius. This may be combined with Herculaneum. 1 day. Pompeii. This may be combined with Herculaneum. 1 day. Castellammare, Sorrento, and Capri. 2 or 3 days. Capri may be made the subject of a separate excursion from Naples by steamer in 1 day. Amalfi, Salerno, and Paestum. 2 or 3 days. This may be combined with No. 3. Nola, Avellino, and Monte Vergine. 1 or 2 days. Caserta, S. Maria di Capua, and the Caudine Forks. 1 or 2 days. Pozzuoli, The Solfatara, Monte Nuovo, Avernus, Baiac, Misenum, Oumae, &c. 1 or 2 days. Procida and Ischia. 2 days. This may be combined with No. 7.<sup>67</sup>

Da questo breve estratto si può evincere che l'autore non solo voglia enunciare le principali escursioni del territorio, ma miri anche a fornire suggerimenti sul come combinare questo genere in modo confortevole per il turista. Un altro aspetto degno di nota, in questa guida, concerne con il fatto che, per le restanti regioni del Sud Italia, Murray scelga deliberatamente di non approfondire molto la sua analisi; un approccio di

---

<sup>67</sup> *Ibid.*, p. 190.

questo genere potrebbe portare il lettore ottocentesco a considerare i territori oltre la Campania, come luoghi di scarsa importanza per essere visitati. A partire da questo momento, verranno riportati i percorsi che abbandonano il territorio napoletano, al fine di comprendere in che termini l'autore ha deciso di trattare ciò che resta del meridione. La disamina prosegue con la sola menzione degli itinerari, il primo è quello che da Napoli permette di giungere a Campobasso per mezzo della ferrovia:

A rly. is projected from Naples to Termoli, which will diverge from the line to Benevento at Solope, whence it will follow the line of the post-road to Tepino, running then o near Bojano, beyond which it ail traverse the central chain of the Apennines into the upper valley of the Biferno, to follow that river to Termoli on the Adriatic, leaving Campobasso and Larino on the rt. When completed, it will form the most direct line from Naples to the eastern coasts of the kingdom. Conveyances for Campobasso and Termoli will be found at Solopaca Station; they do the whole distance in 18 hrs.; fare 15 fr. For the route by rail as far as Solopaca see Rte. 146.<sup>68</sup>

Il primo percorso descritto per raggiungere Foggia e quindi il territorio pugliese è quell'itinerario che l'autore denomina *Route 146*:

ROUTE 146. FROM NAPLES TO FOGGIA BY CASERTA, TALESE (PIEDIMONTE D'ALIFE AND CAIAZZO SANCTUS), CERVARO. RATE OF AD: BANCTUB], CERVARO, —RAIL. Distance, 123 m.; time, 64 to 8\$ hrs.; trains, 4 dally. Travellers going N., unless they wish to pass by Florence, will find this line by Foggia and thence to Ancona the most direct and convenient. It is also the only through rly. ., Was route to the S.-Bari, Brindisi, Otranto, Taranto, &c. Soon after leaving the Naples Stat. the line ascends, and, branching of from that to Rome on the lo, it enters a tunnel of 586 yds., under the ods great extramural cemetery of the city, to reach the plain of the Campania, across which it runs as far as Caserta. 10 kil. Casoria Stat., the village on the rt.; in one of the richest districte of the

---

<sup>68</sup> *Ibid.*, p. 352.



Terra di Lavoro, here covered with poplars and elms supporting vines, stone-pines, and cornfields.<sup>69</sup>

Tramite il percorso identificato come Route 148 è possibile, partendo da Foggia, raggiungere Lecce, grazie al mezzo ferroviario: «ROUTE 148. FOGGIA TO OTRANTO, BY BARI, BRINDISI, AND LECCE Distance 199 m.; time 3 trains da in 4 to 6f hrs.; 1 train dally 104 hrs. This forms the continua Great Adriatic line of rly. to the extremity of the most south-eastern point of the peninsula; and there is one express train daily from Bologna to Brindisi, performing the journey of 472 m. in 19 hrs., stopping at all the principal stations. The Sunday express, with mails for India, takes 15 hrs.»<sup>70</sup>

Infine, utilizzando i percorsi numero 155 e 156 si può raggiungere Reggio Calabria. È stato già chiarito il fatto che Murray in questa parte conclusiva si limiti a descrivere le tratte presenti in tutta la regione; solo un piccolo paragrafo viene destinato alla descrizione delle escursioni possibili sulla Sila, in quel periodo:

EXCURSIONS TO LA SILA, AND TO PAOLA AND THE WESTERN SHORE. The traveller who is disposed to spend a few days at Cosenza can make some very interesting excursions in its neighborhood, making inquiries first as to the safety of the district. [...] At the breaking up of winter not only the shepherds, but many of the landowners themselves, remove to La Sila: whole families accompany this annual migration. The higher mountains command both seas. The scenery of the district is magnificent, combining every possible variety of forest and mountain; the woods abound in game, and the rivers in fish; and many of the proprietors look forward to their summer residence in the Sila with feelings of no ordinary pleasure.<sup>71</sup>

---

<sup>69</sup> *Ibid.*, p. 355.

<sup>70</sup> *Ibid.*, p. 370.

<sup>71</sup> *Ibid.*, p. 406.

Con una mappatura dei collegamenti principali di cui la Calabria dispone, John Murray chiude la parte relativa agli itinerari del Sud. Un aspetto che potrebbe destare stupore, una volta ultimata la lettura di questa guida, potrebbe riguardare la mancata menzione delle due isole maggiori italiane: Sicilia e Sardegna. Al contrario, una caratteristica profondamente moderna, che rimanda all'aspetto delle guide contemporanee, coincide con l'uso delle immagini; non solo delle mappe e delle piante geografiche, ma anche delle locandine delle strutture ricettive con scopo pubblicitario.

MURRAY'S HANDBOOK ADVERTISER May.

**GENERAL STEAM NAVIGATION COMPANY.**

*From and to Liverpool and St. Elizabeth's Wharf, near the Tower.*

**LONDON AND BELFAST.**—The *Superior* on *Daily Post*. **FARRS.**—*London to Liverpool.*

**LONDON AND OXFORD.**—*London to Oxford.* **FARRS.**—*London to Oxford.*

**LONDON AND SWINBURG.**—*London to Swinburg.* **FARRS.**—*London to Swinburg.*

**LONDON AND BREMEN.**—*London to Bremen.* **FARRS.**—*London to Bremen.*

**LONDON AND HAMBURG.**—*London to Hamburg.* **FARRS.**—*London to Hamburg.*

**LONDON AND BRISTOL.**—*London to Bristol.* **FARRS.**—*London to Bristol.*

**LONDON AND DUBLIN.**—*London to Dublin.* **FARRS.**—*London to Dublin.*

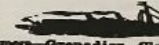
**LONDON AND LIVERPOOL.**—*London to Liverpool.* **FARRS.**—*London to Liverpool.*

**LONDON AND YARMOUTH.**—*London to Yarmouth.* **FARRS.**—*London to Yarmouth.*

**LONDON AND MARGATE AND RAMSGATE.**—*London to Margate and Ramsgate.* **FARRS.**—*London to Margate and Ramsgate.*

**SUMMER TOURS IN SCOTLAND.**

**GLASGOW and the HIGHLANDS.**

THE ROYAL  ROUTE.

The Royal New Mail Steamers—*Grenadier, Glaymore, Columba, Iona, Hebridean, Cavalier, Bessie, Linnet, Flugal, Lochiel, Eclair, Inverary Castle, William, The Vernon, Staffa, Iona, Glenora, Tomoroway, Fort St. George, Fanny, Gairloch, Ullapool, Lochinvar, & Tomoroway*, affords Tourists an opportunity of visiting the magnificent scenery of Lochs, Glens, and Iona.

Official Guide Book, 2s. Illustrated, 6s. (cloth gilt, 1s. Time-Table, with Map and Tour Fares, free by post, from the owner. DAVID MACDONALD, 119, Hope Street, Glasgow.

**GLASGOW, BELFAST, BRISTOL, CARDIFF, SWANSEA, AND NEWPORT.**

Carrying goods for Belfast, Gloucester, Cheltenham, &c., &c.

The Screw Steamships "*Medway*," "*Solway*," "*Aven*," "*Swan*," "*Princess Alexandra*" or other Steamers are intended to sail (unless prevented by circumstances) from Glasgow calling at Greenock.

To Bristol *via* Belfast every Monday and Thursday at 2 p.m.  
 To Swansea every Friday . . . . . 2 p.m.  
 To Cardiff every Friday . . . . . 2 p.m.  
 To Newport every alternate Friday . . . . . 2 p.m.  
 Bristol to Glasgow *via* Belfast every Monday and Thursday.  
 Swansea to Glasgow every Wednesday.  
 Cardiff to Glasgow *via* Swansea every Monday.  
 Newport to Glasgow *via* Swansea every alternate Tuesday.

The Steamers have very superior accommodation for passengers, and afford a favourable opportunity making excursions from West of England to Ireland and Scotland.

Fares to or from Glasgow—*Cabin, 2s. Steerage, 1s. 6d. Soldiers and Sailors*  
 " *Belfast*— " 17s. 6d. " 10s.  
 " *Returns*—*Cabin and Steerage, Fare and Half, available for Two Months*  
 For rates of freight and further particulars, apply to

WILLIAM BLOAN & Co., 140, Hope Street, GLASGOW.

Manifesto pubblicitario della Steam Navigation Company.

In questa parte della tesi è stato possibile analizzare il lavoro portato avanti dallo scrittore britannico John Murray. È stato possibile carpire l'accuratezza delle informazioni, nonché la totale centralità di Napoli nel Sud Italia ottocentesco. Nella sezione successiva confronteremo quest'opera con un'altra guida turistica pubblicata nel 1875 da Thomas Cook, colui che ancora oggi viene ritenuto il pioniere del turismo moderno. Il lavoro consisterà nell'evidenziare gli aspetti comuni tra le due opere e le eventuali divergenze tra le stesse.

## **II.2: Thomas Cook's *Handbook for Southern Italy***

Nel 1875 Thomas Cook, il fondatore del primo tour operator al mondo, pubblica una guida turistica dedicata interamente al Sud Italia. Già a partire dalla prefazione, si può notare una chiara dichiarazione di intenti:

The Editor has not attempted to describe *everything* in Italy, but to call attention to everything that is really important and interesting. Whenever he could find an apt quotation from any well-known author, especially with reference to works of art, he has not scrupled to avail himself of such assistance, believing that it will add to the value and interest of the book. Special attention has been given to make this Handbook as simple in its arrangement as possible; and to print it so that it may be readable. Guidebooks, however good, are comparatively worthless unless the information sought can be found without difficulty, and can be read while walking, or travelling in the railway carriage<sup>72</sup>.

Thomas Cook inizia la sua guida fornendo informazioni utili sulla documentazione necessaria per intraprendere un viaggio verso il Sud Italia. Come nel caso di Murray, anche Cook chiarisce che, sebbene non sia un documento necessario, il passaporto per i turisti britannici può rappresentare un vantaggio durante l'esperienza di viaggio:

Passports may not be required, but they should be taken. They do not need a visa for British or American travellers in Italy. There are many occasions when a passport is of advantage; and as the cost is now very trifling, it is well to be provided with one. It will sometimes procure admission to museums or palaces when nothing else will, and it is always useful in obtaining delivery of letters from the poste restante. Messrs. Cook and Son, Ludgate Circus, E.C., will procure passports, if desired; or they may be obtained direct from the Foreign Office, Downing Street, upon recommendation, as shown below; or through any of the agencies established for the purpose. The Regulations of the Foreign Office are as follows:— British subjects can be supplied with Passports on application to the Secretary of State for Foreign Affairs. Only one Passport is required for all the Members of a Family or Party travelling together.<sup>73</sup>

---

<sup>72</sup> Prefazione in T. Cook, *Handbook for Southern Italy*, London, Simpkin Marshall & co, 1875.

<sup>73</sup> Introduzione in *Ibid.*, p. 1.

Il paragrafo successivo di questa guida prende in esame un aspetto che in Murray compare solo in maniera marginale; si tratta della possibilità di utilizzare l'inglese quasi ovunque (soprattutto all'interno delle strutture recettive) anche nel meridione d'Italia:

Language. - So many thousands flock annually over most of the routes described in this book that nothing save the mother tongue is absolutely essential. English is spoken in all the principal hotels, and interpreters may be met with at the principal railway stations. Of course a knowledge of Italian and French will prove of great advantage, and those who explore remote regions will find it indispensable, but no one need hesitate to visit Italy on the score of not knowing anything save English; and these we would say, an hour or two spent in learning Italian numerals and commonplace phrases will enable them to combat cabdrivers and hers who might be disposed to take them in. We recommend those who do not know anything of Italian, and perhaps not much French, to purchase "The Tourist's Shilling Conversational Guide," in English, French, German, and Italian, by Dr. J. T. Loth (sold by Thos. Cook and Son, Ludgate Circus, and at their branch offices).<sup>74</sup>

I paragrafi seguenti, seppur secondo un ordine differente trattano gli stessi argomenti approfonditi da John Murray: le precauzioni da prendere per far sì che i bagagli siano custoditi ed al sicuro, le norme doganali e tutte le informazioni relative al cambio delle valute. Thomas Cook, in più, provvede a dare informazioni rispetto agli orari delle partenze e degli arrivi ferroviari, seppur questi ultimi non siano mai precisamente prevedibili: «Time Tables.- The official time-tables of the railway companies should be consulted upon every available opportunity, as alterations are constantly taking place; and though such alterations are carefully watched, it is impossible for any general time-table

---

<sup>74</sup> *Ibid.*, pp. 2-3.

to guarantee complete accuracy. "Cook's Continental Time-Tables and Tourist's Handbook" is published at 15; post-free, 15. 2d.»<sup>75</sup>

Un aspetto comune riscontrabile nel lavoro di Thomas Cook e in quello analizzato nel capitolo precedente, concerne la designazione di un periodo “ideale” per intraprendere un viaggio verso il Sud Italia. In questo caso, si consiglia al turista di partire soprattutto nei mesi invernali e primaverili.<sup>76</sup>

Un elemento innovativo, che il pioniere britannico del turismo moderno introduce nel suo *Handbook*, sono i coupon, tramite cui è possibile accedere in alcuni Hotel convenzionati con l'agenzia di cui Cook è il fondatore. In questo brano vengono riassunti i vantaggi che questi “buoni” garantivano:

Hotel Coupons: and as they are available at Hotels which can be well recommended, everyone should provide himself with them. (Full particulars as to Hotels and Hotel Arrangements by Coupons will be found in the Appendix.) The advantages of taking Hotel Coupons may be briefly summed up as follows:— I. Time, expense, annoyance in bargaining, and ultimate dissatisfaction, are saved by going to a well-recommended Hôtel. II. It is a great drawback to pleasure to arrive in a foreign town beset by porters, commissionaires, and rabble, a perfect stranger, and without any definite idea where to go. III. Letters from home, or telegrams, may be found upon arrival at the Hotel, thus saving trouble or expense in sending for them to the Post IV. The charges are all fixed, thus obviating the chance of imposition, and the disagreeable task of having to drive a bargain at each stopping-place. V. The charges being fixed at the lowest sum to ensure good accommodation at one uniform rate, the tourist is enabled to count the cost of his tour before starting. VI. Travelers with coupons, bespeaking accommodation by letter or telegram, are always provided for, even in the busiest seasons, if they inform the hotel keeper that they have coupons. Routes should be

---

<sup>75</sup> *Ibid.*, p. 6.

<sup>76</sup> Cfr. *Ivi.*

carefully selected, and plans well digested, before starting; and in order to assist in this, a list will be found in the Appendix which will supply ample information. Cook's Travelling Coupons are now so well-known and universally used, that they need but little description. Suffice it to say, that if there are advantages in knowing of cheap, comfortable, and well recommended Hotels wherein to rest, there are a hundredfold more in having all the difficulties of travel made smooth. The most inexperienced may avail themselves of them without fear of not being able to get on, and the most experienced take them as the simplest, easiest, and cheapest means of travelling.<sup>77</sup>

Una volta conclusa la parte di carattere generale, in cui si descrive l'adeguata preparazione del viaggio, anche in questa guida vengono riportati i principali itinerari, che un turista può percorrere per conoscere meglio i territori nel meridione. La differenza sostanziale che distingue le due opere riguarda il fatto che Cook include, nella sua analisi, le due isole maggiori dello stivale e non consideri soltanto Napoli come centro urbano principale del Mezzogiorno; anch'egli, come Murray, nell'introdurre la città partenopea propone un elenco di norme generali utili ad evitare imprevisti:

SPECIAL NOTES AND MEMORANDA. On arrival at Naples, the luggage of every passenger, by land or by sea, is examined. The annoyances that travelers once had to endure in getting from the railway or steamboat to their hotel are becoming fewer every year. It is best to disregard the solicitations of all touters and proceed at once to the omnibus belonging to the hotel; and if there is not a hotel omnibus, enter a fiacre. Never be betrayed into an altercation with the cabdriver; arrange with him as to the carriage of the luggage and pay the other fare according to the fixed tariff (see below). In case of a misunderstanding, call a policeman, or if redress cannot be obtained in this way, take his number, and then apply to the Central Bureau of the Corso Pubblico, Hotel de Ville, Piazza del Municipio (1st floor).<sup>78</sup>

---

<sup>77</sup> *Ibid.*, pp. 6-7.

<sup>78</sup> *Ibid.*, p. 183.

Thomas Cook, a differenza di Murray, che ha dedicato sezioni intere del suo lavoro in ambito turistico agli alberghi ed agli esercizi commerciali, rimanda i lettori all'appendice della sua guida cosicché loro possano sapere in maniera più sintetica ciò che riguarda queste strutture. Anche nel caso di quest'opera, vengono sottolineati i punti di forza culturali di Napoli, ma Cook prende in esame, come già anticipato, anche altre città del Sud Italia: Palermo e Messina ne sono un esempio.

Le città siciliane vengono descritte verso la fine dell'opera, perché l'autore decide di inserire le isole in una sezione a sé stante rispetto ai luoghi del territorio peninsulare; dunque, sarà nella sezione denominata: "isole", in cui è compreso anche il territorio (Islands in inglese), che si trovano informazioni in merito:

A week, a fortnight, or a much longer period if practicable, may be well spent in the charming island of Sicily. The climate cannot be overpraised; the scenery is unsurpassed; and Greek, and Saracen, and Norman have crowned its hills with countless monuments of their architectural skill. There are steamers from Marseilles to Messina weekly, touching at Leghorn and Civita Vecchia; from Genoa to Palermo weekly, and from Naples to Messina and Palermo almost every day. From Reggio twice daily. The railways at present open in Sicily are :— I. Messina, by Catania, to Syracuse, 114 miles. Catania to Palermo, with extensions at Canicatti to Licata, and at Caldare to Girgenti, Porto Empedocle. Palermo, Castelvetro, Mazzara, Marsala, Trapani, 117 miles. A more direct line between Catania and Palermo will shortly be opened, on the completion of the tunnel at For other routes, carriages, or mules and guides, must be taken. To explore the island pretty thoroughly (about 30 to 35 days) will entail considerable expense and some privation. A steamer from Palermo goes round the island weekly, calling at Messina and Syracuse. April and May, or September and



October, are the best months for visiting Sicily. The ascent of Etna is best performed in September but is quite possible at other seasons.<sup>79</sup>

Thomas Cook, in questa parte, a differenza di Murray, descrive in maniera molto dettagliata le maggiori città siciliane e per ognuna vengono enunciate le modalità per raggiungerle. Di seguito viene riportato un piccolo riassunto delle caratteristiche principali della città di Messina:

Messina is reached in about 17 hours from Naples by steamer. Passing the volcanic cone of Stromboli, we reach the once dreaded Faro with whirling Charybdis and frowning Scilla, anchor in the middle of the busiest harbour in Italy, and land in small boats (1-1 fr.) at the Sanita. Porter thence to the Dogana and hotel (1 fr.) The spacious harbour is surrounded by the well-built town; four principal streets running parallel to the Marina with other streets crossing them. Earthquake, war, and cholera, etc., have often ravaged Messina, but it is now a flourishing town of over 127,000 inhabitants, including the 48 suburban villages. These calamities, however, have rendered the town signally devoid of relics of antiquity. Nothing Greek or Saracenic remains. The Cathedral or Matrice is of mixed style; it was commenced in 1098, completed by Roger II., and damaged by fire and earthquake at various times. Twenty-six granite columns from a Temple of Neptune, adorn the curious and picturesque west front. The High Altar has cost millions of francs; it is very rich but not in good taste. It holds the celebrated letter from the Virgin Mary to the Messinese, since proved a sixteenth century forgery of Constantine Lascaris. There are some pictures and monuments, not of great importance. The mosaics in the Apses date from 1333. The fountain of Montorsoli (1647-51) in front of the Cathedral is very graceful; it has statues of the Nile, Tiber, etc., and bas-reliefs. S. Maria dei Catalani is the oldest Norman church Messina. It was preceded by a mosque, and before that Greek temple on the same site.<sup>80</sup>

---

<sup>79</sup> *Ibid.*, p. 329.

<sup>80</sup> *Ibid.*, p. 331.

Questa sezione prosegue includendo anche Lipari e l'Etna. La parte dedicata ai festival ed agli aspetti culturali non è accorpata alla descrizione del territorio, come nel caso della guida di John Murray, ma viene inserita come conclusione del capitolo dedicato alla regione. Questo aspetto dimostra in maniera palese come la differenza delle guide pubblicate, non stia nel genere di contenuti proposti, ma nella disposizione degli stessi. Il gestore del primo tour operator della storia moderna nel suo excursus sulle isole, annovera anche la Sardegna ed i suoi centri urbani principali; questo territorio è stato omissivo in altri casi:

situate 138 miles from Italy, 180 miles from Sicily, and 115 miles from Africa. miles from Africa. It is very mountainous, but has a monotonous coast, and presents little to interest the ordinary tourist. The safest months for a visit are from the middle of April to the middle of June. Steamers from Leghorn, Naples, Palermo, etc., at weekly or fortnightly intervals (see local advertisements). Cagliari is the capital of the island, a finely situated town built in terraces on the hill-side. (Population, 30,905.) There is a castle, university, and museum; the latter containing geological and mineralogical collections, and some valuable antiquities. The ruins of an amphitheater are seen near the town.<sup>81</sup>

In appendice Thomas Cook sintetizza la programmazione dei tour nel meridione d'Italia e nelle isole ed i vantaggi che i coupon ottenuti tramite l'agenzia possono garantire:

Some explanations as to the combinations and uses of these tickets are requisite, and the following notes may be found useful:- I. A series of tickets for Italy consists of four or five little books of coupons, all printed with one page in English and the opposite in French, German, or Italian, according to the country for which they provide. II. The time allowed on the Italian circular coupons, from the date of their being stamped on arrival in Italy, is thirty to fifty days for that country alone, according to series. The other coupons, from London, etc., can be had for one or two months at the rate quoted each season. Breaks of journey are

---

<sup>81</sup> *Ibid.*, pp. 327-328.

provided for on the coupons at all chief places *en route*. III. The coupons from London to Paris (via Dieppe) require to be stamped and dated at the booking office at London Bridge, Victoria, or Kensington. Parties starting from other stations must present the ticket-books for the stamp of booking-office clerk. The first book does not require stamping on returning from Paris. The books of coupons from Paris must be stamped and dated at the commencement of their use, and must be visé eachs day at starting from the station where the day's journey commences. The Italian coupons must be signed by the passenger before presentation for the first visa.

IV. In France, Italy and Switzerland, all registered luggage must be paid for. On the Rhine and Brenner routes, 50 lbs. 1s allowed on each ticket if booked through at Cologne. V. All the tours can be worked in either direction, although, to avoid useless repetition, the itineraries are given in but one direction in the program.<sup>82</sup>

Ai coupon utilizzabili all'interno delle strutture ricettive, la Thomas Cook & Son dedica l'ultima parte della sua appendice. Le pagine ricordano quella che oggi definiremmo la parte relativa ai termini e alle condizioni:

THE HOTEL COUPON business, which was commenced as a friendly arrangement of mutual interest to ourselves, to Hotel Proprietors, and Tourists, has far exceeded our most sanguine anticipations; and as its benefits become better known, they will be more highly appreciated by all who are interested in the success of the scheme. THE HOTEL Coupons now in operation on the Continent of Europe consist of THREE DISTINCT SERIES and are specially arranged for the double object of meeting the requirements of travelers of various nationalities, and in accordance with the system of Hotel management which varies in different parts of the Continent. SERIES A provides for Bedroom, Lights, and Service, Plain Breakfast or Tea, Dinner at Table d'Hote, at the uniform rate of 8s. or 10 francs per day. SERIES B provides for Meat Breakfast or Dejeuner d la Fourchette, Dinner at Table d' Hote, Bedroom, Lights, and Service, at the rate of 8s. gd. per day. Servid, Fai Braliar or Tee, Mat

---

<sup>82</sup> *Ibid.*, pp. 355-356.

Frallst o Dyner i e Fourchette, and Dinner at Table d Hote, at the rate of ros. per day. These are the ordinary features of Continental Hotel life, all else being regarded as extras, and as such they are left to be paid for by Cash. The Coupons are accepted at full value at one or more of the principal Hotels in each of the chief cities, towns, and places of Tourist resort in Switzerland, Italy, on the banks of the Rhine, and at a great many places in France, Germany, Holland, Belgium, Austria, etc., and are so arranged that passengers can, if they wish, breakfast in one hotel, dine in another, and sleep in a third; also for meals on board the Great Eastern Channel Steamers and the Rhine Steamers. N.B.-All the Continental Hotels in the following list accept Coupons of Series A, and also, with but few exceptions, Series B and C. Those Hotels which do not accept the meat breakfast Coupon (green) are not mentioned in the list of Hotels issued with Series B and C.<sup>83</sup>

Verso la conclusione di questa stessa appendice Thomas Cook inserisce anche gli accordi supplementari intercorsi fra gli alberghi e l'agenzia di viaggi;

SUPPLEMENTAL AND EXCEPTIONAL ARRANGEMENTS. Hotel Coupons are accepted at the London and Paris Hotel and Refreshment Rooms, NEWHAVEN WHARF. Coupons are accepted for meals on board the GREAT EASTERN CHANNEL STEAMERS and on the RHINE STEAMERS. SPECIAL COUPONS are issued for the Hotel Metropole at VIENNA at rIs. 6d. per day. For PARIS, Hotel accommodation cards at special rates are issued for the Grand Hotel at is., and for the Hotel Bedford at is. per day. In the Hotels London and New York, St. Petersburg, and Pavillon, the ordinary 8s. coupon, if presented entire, call's for an addition of meat, fish, or eggs to the ordinary breakfast. Detached coupons are accepted at the same rates as elsewhere. To meet the requirements of an increasing number of Cheap Excursionists who prefer to board entirely in the Hotels they occupy, THos. Cook & SON have arranged with the following good middle-class Hotels to provide for the ordinary coupon (if presented entire)-three meals, namely, first breakfast, déjeuner à la fourchette, and table d'hote dinner. Detached coupons 'are accepted at the same rates as in other places.

---

<sup>83</sup> Appendice in *Ibid.*, p. 1.

Tourists can now and suitable accommodation in any part of the City, as will be seen by the following list<sup>84</sup>

Thomas Cook mostra di guardare con interesse al mercato turistico, con un approccio moderno, poiché ancor prima di Murray, inserì nella sua opera una serie di inserzioni pubblicitarie, per promuovere itinerari e viaggi tra i suoi potenziali clienti, come si rileva dall'esempio riportato di seguito:

**SAMUEL BROTHERS,**  
MERCHANT TAILORS AND OUTFITTERS,  
SYDENHAM HOUSE, 65 & 67, LUDGATE HILL, LONDON, E.O.

**DEPARTMENTS.**

<p>1. Gentlemen's Clothing Made to Order. 2. Gentlemen's Clothing Ready for Immediate Use. 3. Boys' and Youths' Clothing Ready-Made or to Measure. 4. Officers' Uniforms.</p>	<p>5. Contract Uniforms (Military, Naval, Civil, etc.). 6. Servants' Liveries. (Civil, etc.). 7. Ladies' Habits, Costumes, Ulsters, Jackets, etc. 8. Shirts, Hats, Hosiery, Outfitting, etc. 9. Boots and Shoes.</p>
---	--

**"WEAR RESISTING" FABRICS (REGD.)**  
These Fabrics are especially adapted for the wear of

**TOURISTS & TRAVELLERS.**

**GENTLEMEN'S TOURIST OR MORNING SUITS.**

<p><b>"C" CLASS.</b></p> <p>Coat ..... £1 8 0 Vest ..... 0 8 0 Trousers ..... 0 14 0</p>	<p><b>"D" CLASS.</b></p> <p>Coat ..... £1 13 0 Vest ..... 0 8 6 Trousers ..... 0 17 6</p>
--	---

Suit Complete £2 10 0      Suit Complete £2 19 0

The Special Attention of TOURISTS and TRAVELLERS is particularly invited to the large and varied Stock always on hand, comprising materials suitable for all climates. Each garment or roll of cloth is marked in plain figures the price and class to which it belongs, thus greatly facilitating the selection of the goods required.

**SPECIALTIES.**

Shirts, Silk and Wool, for Hot Climates.  
Under Shirts and Drawers, Tropical Gause.  
Hammocks, Waterproof Ground Sheets, etc.  
Pyjamas (Sleeping Costume), Cotton or Flannel.  
Helmets, Tweed or Linen.  
Do. Air Chamber.

A large stock of various necessities for Travellers and Tourists are always on hand, such as Fortmanteaus, Travelling Trunks, Rugs, Mauds, Waterproof Coats, Dust Coats, Soft Felt Hats, Walking, Shooting, Fishing, or Riding Boots, etc.

**LADIES' TAILOR-MADE COSTUMES**, in Serge (colour warranted), and all the most durable Textures. Waterproof Cloaks (Tweed or Macintosh), Ulsters, Coats, Mantles, Jackets, etc.

SYDENHAM HOUSE, 65 AND 67, LUDGATE HILL, E.O.  
**SAMUEL BROTHERS.**  
TELEPHONE No. 1000.



TAILOR-MADE COSTUME FOR TRAVELLING.  
From 84s.

84.

Fig. 3 Inserzione pubblicitaria presente nella guida elaborata da Thomas Cook del 1875

<sup>84</sup> Ivi.

In questo capitolo, è stata effettuata l'analisi della guida di Thomas Cook, il quale, come ribadito a più riprese, è stato il pioniere del turismo moderno. È stato reso noto come egli abbia saputo, in maniera dettagliata, analizzare ed approfondire le bellezze e le potenzialità che il meridione d'Italia, comprendendo entrambe le isole maggiori, in qualità di meta turistica.

Questa guida turistica costituisce un lavoro complesso e completo. La prima parte vuol essere una sintesi delle informazioni generali di viaggio. In seguito, sono stati inseriti tutti gli itinerari ed è soltanto in appendice, nel caso di questa guida, che troviamo un'intera lista delle strutture ricettive con cui l'agenzia Thomas Cook & Son ha potuto stabilire degli accordi. L'appendice costituisce anche quella parte della guida in cui, sono raccolte informazioni a carattere culturale sul territorio d'arrivo per i turisti.

Con quest'agenzia di viaggi ha iniziato a circolare l'idea innovativa relativa all'uso dei coupon, i quali hanno rappresentato un grande incentivo alla diffusione dell'attività turistica. Nella prossima sezione verrà presa in esame la terza ed ultima guida utile ai fini di questa tesi. Anche quest'ultima verrà confrontata con le due precedenti, prima di inaugurare la parte relativa agli stereotipi, con cui spesso il Sud viene descritto.

### II.3: Il libro rosso di Karl Baedeker

L'obiettivo dell'opera, pubblicata nel 1883 da Karl Baedeker, l'autore che venne considerato l'inventore delle guide turistiche moderne, assurse a vera e propria "Bibbia" per ogni viaggiatore, è quello di informare coloro che desiderassero avventurarsi nel Sud Italia e nelle isole.<sup>85</sup> Le guide turistiche che l'imprenditore tedesco mise a disposizione del pubblico erano tutte redatte seguendo la medesima struttura: essa conteneva una prefazione ed un'introduzione che conteneva molte informazioni relative alla cultura del paese d'arrivo per i visitatori.<sup>86</sup> Anche questa guida, così come le altre precedentemente analizzate, inizia fornendo alcune istruzioni pratiche relative alle spese di viaggio e al cambio delle valute. Inoltre, come nel caso della guida di Murray e quella di Cook, anche in questa si trova una lista delle abbreviazioni delle espressioni più comuni relative all'esperienza di viaggio:

Abbreviations. R. = room, also route; B. = breakfast; déj. = déjeuner à la fourchette; D. = dinner; S. = supper; L. = light; A. = attendance. — N. = north, northern, etc.; S. = south, southern, etc.; E. = east, etc.; W. = west, etc. — r. = right; l. = left; min. = minute; hr. = hour. — M. = English mile; It. = Engl. foot; fr. = franc, c. = centime. The letter d with a date, after the name of a person, indicates the year of his death. The number of feet given after the name of a place shows its height above the sea-level. The number of miles placed

---

<sup>85</sup> Cfr. D. M. Bruce, *Baedeker: the Perceived 'Inventor' of the Formal Guidebook - a Bible for Travellers in the 19th Century*, University of the West of England, Bristol, England, 2010, p. 96.

<sup>86</sup> Cfr. Ivi.

before the principal places on railway-routes and high-roads indicates their distance from the starting-point of the route. Asterisks are used as marks of commendation.<sup>87</sup>

Già a partire dall'introduzione Baedeker fornisce tutte le informazioni relative alla pianificazione del tour<sup>88</sup> e riepiloga alcuni punti fondamentali, cominciando dalle spese necessarie per intraprendere il viaggio:

Expenses. The cost of a tour in Southern Italy and Sicily depends of course on the traveler's means and habits, but it may be stated generally that his expenses need not exceed those incurred in the more frequented parts of the Continent. The average expenditure of a single traveler may be estimated at 15-25 francs per day, or at 10-12 francs when a prolonged stay is made at one place, while those who are acquainted with the language and habits of the country may reduce their expenses to still narrower limits. Persons travelling as members of a party also effect a considerable saving by sharing the expense of guides, carriages, etc. When however, ladies are of the party, the expenses are unavoidably greater.<sup>89</sup>

L'autore tedesco, come Cook, dedica una parte della sua opera all'importanza della lingua, nel momento in cui si sceglie d'intraprendere un viaggio di questo tipo:

Language. The time and labour which bestowed on the study of Italian at home will be amply repaid as he proceeds on his journey, and more particularly in Southern Italy and Sicily. It is quite possible for Englishmen to travel in the regions around Naples and Palermo, perhaps with the aid of a little French, but in this case the traveller cannot conveniently deviate from the beaten track, and is moreover constantly exposed to gross extortion. Those, therefore, who desire to derive instruction from their tour and to confine their expenditure within moderate

---

<sup>87</sup> Prefazione in K. Baedeker, *Handbook for travelers third part Southern Italy and Sicily*, Leipzig, Harvard College Library, 1883, p. vi.

<sup>88</sup> Cfr. D. M. Bruce, *Baedeker: the Perceived 'Inventor' of the Formal Guidebook - a Bible for Travellers in the 19th Century*, cit., p. 97.

<sup>89</sup> *Ibid.*, p. x.



Limits will find a slight acquaintance with the language of the country indispensable.<sup>90</sup>

Anche in questo caso, come nei precedenti, si reperiscono informazioni generali relative ai documenti per entrare nel paese, le direttive doganali e le norme inerenti alle spedizioni dei bagagli. La guida di Baedeker presenta alcuni aspetti in comune con quella del britannico John Murray; anch'egli, infatti, dedica un paragrafo alle misure da adottare, in modo tale da poter garantire ai turisti la massima sicurezza anche nel territorio italiano:

IV. Public Safety. Begging Public Safety is on as stable a footing in those parts of 9. Italy, Sicily, and Sardinia likely to be visited by travelers, as in countries to the N. of the Alps. Travelers will naturally avoid lonely quarters after nightfall; and this precaution is especially advisable in Naples. The isolated cases of highway robbery heard of from time to time are scarcely distinguishable from similar crimes in other countries. Strangers, whose persons and property are unknown, have practically nothing to fear from 'Brigantaggio'. In the towns the policemen are called Guardie di Publica Sicurezza (dark coat, with white cap and buttons), and in the country Carabinier! (black uniform, with red facings, and cocked hats). The Guardie Municipali of Naples (yellow buttons, numbered caps) are entrusted with the control of the traffic. - No one may carry weapons without a license. Concealed weapons (sword-sticks; even knives with spring-blades, etc.) are absolutely prohibited. Bogging still continues to be one of those national nuisances to which the traveler must habituate himself. The best mode of getting rid of importunate applicants is to bestow a donation of 2 o. or at most 5 c., or else firmly to decline giving with — 'niente', or a gesture of disapproval. - The misplaced generosity of some travelers, especially to children, has encouraged a habitual importunity that seriously interferes with the enjoyment of the beauty of the country, especially in the neighborhood of Naples and in some parts of Sicily. Still more reprehensible than the

---

<sup>90</sup> *Ibid.*, p. xi.

bestowal of an occasional gratuity upon children, is the foolish practice of 'soattering' copper coins to be struggled for by the Street Arabs, etc.<sup>91</sup>

Il paragrafo immediatamente successivo fa riferimento alle “tecniche” che il turista può adottare per intrattenere relazioni sicure e proficue con il popolo italiano; in John Murray è stato esaminato un paragrafo simile, seppur sembrasse null’altro che un avvertimento alle giovani donne inglesi tanto ingenuie, da essere attratte dai giovani sapienti seduttori meridionali. Questo quinto paragrafo dell’introduzione in Baedeker sembra assolvere alla funzione di riassunto delle norme di comportamento da tenere nel caso si desideri interagire con gli autoctoni:

V. Intercourse with Italians. Gratuities. Travelling in South Italy differs essentially in some respects from that in France, Germany, and Switzerland, or even in North Italy and Rome, chiefly owing to the almost invariable necessity for bargaining with innkeepers, cabdrivers, boatmen, and others of & similar class. The system of fixed prices is being gradually introduced, but it gains ground much more slowly in Southern than in Northern and Central Italy. On the principal routes, and especially in Naples, the insolence of the mercenary fraternity has attained an almost incredible pitch. Where tariffs and fixed charges exist, they should be carefully consulted. In other cases where an average price is established by custom, the traveler should make a precise bargain with respect to the service to be rendered, and never rely on the equity of the other party. 'Patti chiari, amicizia lunga' is a good Italian proverb. In the following pages the average prices of hotel accommodation and other items are stated with all possible accuracy, and although liable to fluctuation, will often prove a safeguard against gross extortion. The equanimity of the traveler's own temper will greatly assist him if involved in a dispute or bargain, and he should pay no attention whatever to vehement gesticulations or an offensive demeanor. The slighter his knowledge of the Italian language is, the more careful should he be not to involve himself in a war of words, in which

---

<sup>91</sup> *Ibid.*, pp. xii-xiii.

he must necessarily be at great disadvantage. As a rule, the traveler may depend on the date in the Handbook. Where information is required, it should be sought from printed tariffs, from fellow-travellers, policemen, respectably dressed persons present, occasionally from landlords, but seldom or never from waiters. Gratuities. In a country where trifling donations are incessantly in demand, the traveller should always be provided with an abundant supply of copper coin. Drivers, guides, porters, and donkey-attendants invariably expect, and often demand as a right, a gratuity (buona mano, mancia, da bere, bottiglia, caffè, sigãro, maccheroni), varying seconding to circumstances from 2-3 sous to a franc or more, in addition to their hire. The traveler need not scruple to limit his donations to the smallest possible sums, as liberality is often a fruitful source of annoyance and embarrassment.<sup>92</sup>

A seguire vengono descritti i principali mezzi di trasporto in uso per l'epoca e le varie regole secondo cui, è possibile acquistare dei titoli di viaggio nel caso in cui si decida di viaggiare in treno; l'autore specifica, per esempio, la validità di sole ventiquattro ore dei biglietti di andata e ritorno, nonché le differenti tipologie di biglietti fra cui quello circolare. Ma ciò che rappresenta una novità è la possibilità di spostarsi da un punto all'altro del territorio anche a piedi, sebbene l'autore in modo tutt'altro che impersonale, si esprima affermando quanto questa alternativa sia fra le meno amate dagli italiani, tacciandoli in modo esplicito di pigrizia, incrementando così la costruzione e la diffusione di luoghi comuni:

Walking Tours. An Italian never walk if he can possibly drive; to him it is an inscrutable mystery how walking can afford pleasure. In the more frequented districts, however, such as the environs of Naples, the inhabitants are accustomed to this mania of travelers from the north; and the numerous sections of the Italian Alpine Club, founded for the exploration of the Italian Alps as well as of the Apennines, have also introduced the habit among the native cultivated classes. Prolonged and fatiguing walking-tours, such as are undertaken in more

---

<sup>92</sup> Ivi.

northern climates, will be found impracticable in Italy. Cool and clear weather should if possible be selected, and exposure to the scirocco studiously avoided. The height of summer is totally unsuitable for tours of this kind.<sup>93</sup>

Sempre all'interno dell'introduzione, si trova un paragrafo dedicato ai principali alberghi. In Murray la disamina degli alloggi era tanto approfondita da occupare una cospicua parte della guida. Nell'opera di Thomas Cook l'elenco di queste strutture occupa l'appendice in fondo alla pubblicazione. In Baedeker, infine, le informazioni generali sugli hotel e i ristoranti sono in questa parte introduttiva:

First Class Hotels, comfortably fitted up, are to be found at Naples and some of the places in its vicinity, at Brindisi, Palermo, Messina, Catania, and Girgenti, the landlords of many of them being Swiss or Germans. Rooms 21-5 fr., bougie 75c. -1 fr., attendance 1 fr. (exclusive of the portiere and frequently also of the 'facchino' or boots), table-d'hôte 48 fr., and so on. The charge for dinner does not include wine, which is usually dear. For a prolonged stay an agreement may generally be made for pension at a more moderate rate. Visitors are expected to dine at the table-d'hôte; otherwise they are charged more for their rooms. Meals served at special hours or in the travelers' apartments are charged considerably more. [...] Restaurants of the first class do not exist in Southern Italy; even in Naples good French cookery is to be found only in the large hotels. The national Trattorie, however, are sometimes very good; and even in the smaller towns the traveller will have little difficulty in finding & tolerable, though not always scrupulously clean, establishment of this kind. In Sicily & trattoria is usually called Cafe. They are generally open from 11 a.m. (for the Colazione or déjeuner), and are usually closed about 8 p.m. Dinner (Pranzo) is usually taken between 5 and 8: either alla carta for 1½-3 fr., or sometimes a prezzo fisso for 2-5 fr. Italian customers have no hesitation in ordering away ill-cooked or stale viands, and they often inspect the fish or meat before it is cooked and make a bargain as to the price. Wine is usually brought in open bottles (p. Iti). The diner calls for the bill with the words 'il conto'. The waiter (cameriere) expects a gratuity

---

<sup>93</sup> *Ibid.*, p. xvii.

of 2-5 soldi. If too importunate in his recommendations or suggestions, he may be checked with the word 'basta. - Residents for some time in a town should arrange to a day a monthly subscription ('pensione') at a lower rate.<sup>94</sup>

Di seguito verrà riportato anche un esempio di menù in voga nel XIX contenente una importante gamma di piatti tipici:

List of the ordinary dishes at the Italian restaurants: — Antipast, relishes or whets. Patate potatoes. Risotto, a kind of rice-pudding (rich). Inalata, salad. Paste ascielle, macaroni; ai sugo e Polenta, pudding or porridge of al burro, with sauce and butter; maie. al pomodoro, with tomatoes. Carcion, artichokes. 22231 Asparagi, asparagus. Spinãol, spinach. Pisall, peas. Lenticchie, lentile. on the gridiron. Cavoll fort, canliflower. Prillo, fried meat. Fave, beans. Manso, beef. Papiuolini or Coradti, French beans. Amecchia, young beef (in 8. Italy). Funghi, mushroome. Arrosto, roasted meat. Sale, salt. Bulecca, beefsteak. Pepe, pepper. Maiale, pork. Mostarda frances, west mustard. Area, chine of pork. Senape, Mostarda inglese hot mustard. Agnello, lamb. Frutta or Giardinello, fruit dessert; Capretto, kid. Sruna seche, nuts, raioina, al- mutton. mondo, old. Testa di vitello, calf's hoad. Crostata di prut, frosta, t. voglia, a kind of fegato di vitello, calf. liver. pastry. Costolella or bracciola di vitello, veal-cutlet. Dolce, pudding. Zuppa inglese, a kind of padding Oostolelta alla Milanese, veal-cutlet (somewhat in the style of a trifle). baked in dough. Frittata, omelette. Eagaloppe veal-cutlet in bread- cramb. Fragole, strawberries. Pera, pear . Mele, apples. Persici, Pesche, peaches. . Prosciutto, ham. Salame, sausage (usually with garlic, aglio). Uova, egg; da bore, soft; dure, hard; al piatto, poached. Anitra, duck. Pollo, fowl. Pollo d' India or Dindio, tarkey. Fichi, figs. Nool, nute. Limone, lemon. Arancio, Orange. Pane francese or mecanico.<sup>95</sup>

Il paragrafo IX costituisce infine, un piccolo sommario: dei monumenti principali, dei teatri e dei negozi:

---

<sup>94</sup> *Ibid.*, pp. xvii-xix.

<sup>95</sup> *Ibid.*, p. xx.

Churches are open in the morning till 12, and generally again from 2-4 to 7 p.m. Visitors may inspect the works of art even during divine service, provided they move about noiselessly, and keep aloof from the altar where the clergy are officiating. On the occasion of festivals and for a week or two before Easter the works of art are often temporarily covered. Those which are always covered are shown by the verger (sagrestano) for a small gratuity (p. xiv). - For the use of a chair in the churches a charge of 5 c. is gently made. Museums, picture-galleries, and other collections are usually open from 10 to 4 o'clock. All the collections which belong to are admitted without charge on proof of their claims (e.g. by a certificate from a consul). The attendants are forbidden to accept gratuities. The collections are closed on public holidays.. Day, Epiphany (0th Jan.), the "epiphany (oa 3at., 110 pleg birlidey (iath ila.), Beater Buaday Theatron. The performances at the larger theatres, beginning at 8, 8.30, or , and ending at midnight or later, consist exclusively of operas and ballets, the Artist act of an opera being usually succeeded by a ballet of three or more acts. The pit (platea), to which holders of the ordinary biglietto d'ingresso are admitted, is the usual resort of the men.<sup>96</sup>

La parte di carattere generale viene poi conclusa con un resoconto del patrimonio artistico presente a Napoli e dintorni, senza per questo trascurare la parte relativa alla storia del regno di Napoli. La guida entra poi nel vivo al pari delle precedenti: sono così sempre descritti i principali percorsi attraverso cui raggiungere il Sud Italia: quello terrestre da Roma a Napoli ne è un esempio. Vengono indicati i mezzi di trasporto più comodi per portare a termine il viaggio ed alcune informazioni sui paesi in cui è possibile imbattersi.

Di seguito la breve descrizione del monastero di Montecassino:

on the bank of the Rapido, lay the villa of M. Terentius Varro, where, as we are informed by Cicero (Phil. 11. 40), M. Antony afterwards indulged in his wild orgies. - The path leading back to the town from the Crocefiseo is probably the ancient Via Latina, and Via Latina, and traces of ancient pavement are occasionally observed. From this path, by keeping to the high

---

<sup>96</sup> *Ibid.*, p. xxi.

ground to the left, we may proceed to Monte Cassino without returning to the town. A VISIT TO MONTE CASSINO requires about 5 hra, (cart., see p. 4). The road (1½ ar.) affords exquisite views of the valley of the Gargliano and the surrounding mountains. [...] The monastery of MONTE CASSINO was founded by Benedict in 529, on the site of an ancient temple of Apollo St. Benedict in 529, on the site of an ancient temple of Apollo, to which Dante alludes (Parad. xxii. 37), and from its magnificent situation alone would be entitled to a visit. The monastery, which has been declared a 'National Monument', and continues its existence in the form of an educational establishment with about 40 monks and 200 pupils, has ever been conspicuous for the admirable manner in which its inmates have discharged their higher duties. The revenues once amounted to 100,000 ducats per annum but are now reduced to about 80,000. The extensive edifice resembles a castle rather than a monastery and accommodates in all about 350 inmates. Travelers who wish to dine or spend the night here should apply immediately on arriving to the padre forestieraio. Ladies receive refreshments only. Guests should contribute to the monastic fund at least as much as they would pay in a hotel for similar accommodation.<sup>97</sup>

Anche in quest'ultima guida, l'autore arriva a scandagliare i territori del profondo sud, comprendendo Sicilia e Sardegna. Inoltre, troviamo anche un gran numero di mappe. Sono in tutto quattordici e permettono al lettore di avere un'idea della conformazione di tutto il territorio, a partire da quello napoletano.

---

<sup>97</sup> *Ibid.*, p. 5.

Analizzando queste tre opere, è stato possibile notare come gli autori volessero rispondere pressoché ai medesimi bisogni di ogni turista. In primo luogo, gli autori riflettono sulle esigenze di ordine pratico. Secondariamente forniscono dei consigli relativi alle norme di comportamento da tenere in un territorio di questo tipo. Il fatto che più volte venga chiesto al turista di mantenere un atteggiamento distaccato e poco confidenziale con la popolazione che vive nel Sud Italia tradisce una certa forma di ignoranza, che in questo caso sembra rappresentare un sinonimo di inconsapevolezza, che sfocia perciò nell'incapacità di comprendere e adattarsi a determinati usi e costumi, avvalorando un atteggiamento di tipo etnocentrico.

Nel prossimo capitolo, il lavoro sarà focalizzato maggiormente sul significato del viaggio verso sud. Verranno analizzate attraverso le opere di John Pemble, le varie motivazioni ed esperienze che muovono l'individuo verso questa parte d'Italia. Infine, verrà presa in esame un'altra opera pubblicata da John Dickie.



## **Capitolo III. Il fascino dell'Altrove**

### **III.1: Lo “sguardo” delle guide sul Meridione**

Nella sezione precedente sono state analizzate tre guide turistiche sul Sud Italia pubblicate fra la metà e la fine del XIX secolo.

In questo capitolo verrà analizzata l'immagine del meridione italiano, nelle caratteristiche e tratti distintivi che emergono da queste tre opere; l'analisi comprenderà non solo i punti di forza di descrizioni e indicazioni fornite ai fini turistici, ma anche eventuali stereotipi e preconcetti particolarmente rilevanti per il presente studio.

Il primo concetto da definire per chiarire la struttura dell'analisi da noi condotta è quello di stereotipo. Con questo termine viene indicato un pensiero di carattere tendenzioso, di cui molti studiosi fra cui, per esempio, Remo Ceserani hanno elaborato varie definizioni, tra cui quelle più esaustive ci sembrano quelle afferenti all'ambito sociale. Uno stereotipo, infatti, può essere inteso come un'attribuzione di qualità e attributi dal carattere pregiudizievole, un punto di vista tramite cui possono essere descritti e interpretati modi di essere e comportamenti di altri individui, i quali in genere si presentano ai nostri occhi come diversi, distanti e per nulla affini ai comportamenti di chi osserva. In quanto a stereotipi, come noteremo più avanti analizzando l'immagine emergente dalle guide turistiche pubblicate nel XIX secolo, al Sud, in particolare al Sud Italia, ne vennero attribuiti molteplici e di diversa natura.

Sebbene l'idea di stereotipo costituisca un aspetto fondamentale, occorre non perdere di vista la fonte principale di informazioni per portare avanti questa investigazione: le guide di John Murray, Thomas Cook e Karl Baedeker. Queste opere, infatti, non solo fornivano informazioni essenziali al viaggiatore, ma tratteggiavano anche un'immagine del Meridione spesso fittizia e fuorviante.

Nell'opera di John Murray, la prima pubblicata fra le tre considerate nel presente lavoro, ad esempio, alcuni tratti peculiari attribuiti alla popolazione del meridione compaiono già nell'introduzione.

In particolare, in quest'opera, era messo immediatamente in luce il pregiudizio relativo al potere seduttivo dei giovani uomini del meridione:

Too much care cannot be taken in forming acquaintances with Southern Italians. One of their chief aims is to marry for money and keep their families and themselves in idleness. It is a common complaint among them that English wives do not take a beating kindly. The long experience of one who was perfectly qualified to give an opinion on the subject was that, without exception, every Englishwoman married to a Neapolitan was miserable. Englishwomen by marriage with a foreigner not only for money forfeit their nationality and are precluded from seeking redress from British consuls or tribunals. It is a common practice for Foreigners to assume titles, and the authorities never seem to take any steps to prevent it, although it is an offence against the law.<sup>98</sup>

In questa citazione emerge chiaramente il pensiero dell'autore britannico, il quale dipinge la figura esemplare del giovane italiano del Sud come un approfittatore, una specie di arrivista o parassita, che è mosso da un unico scopo: il matrimonio con una donna

---

<sup>98</sup> Introduzione in J. Murray, *Handbooks for travelers in Southern Italy*, cit., p. xivii.

facoltosa. In altri termini, questi uomini sono considerati tutt'altro che affidabili e di buone intenzioni; al contrario, quanto suggerito nella guida di Murray sembra descrivere persone portate a vivere di espedienti e soprattutto puntare a sfruttare l'altrui fortuna.

Un altro aspetto che Murray scelse di trattare in maniera che si può definire pregiudizievole riguarda la pericolosità del contesto e, in particolare, quella che oggi potremmo definire 'micro-criminalità', caratterizzata da rapine, furti, scippi:

Indeed the single traveller who arrives at Naples for the first time, should get hold as soon as soon as possible of the commissionaire of the hotel he has chosen, to avoid running the gauntlet, unprotected, of the crowd of facchini, drivers, touters, and vagabonds and in general, who clamorously assail him as he issues from the station. Those break who elect to shift for themselves should remember two things. First, if they end see on leaving the station a man mount turn the box beside the driver, let them insist on his getting down, applying if the necessary to the police constable, as if suffered to go to the hotel he will on del arriving there demand a gratuity for having shown the way, and done other de imaginary service. And, secondly, let them keep a watchful eye on luggage, especially the small parcels, as fellows will sometimes even whip them out of the carriage as it goes along.<sup>99</sup>

Anche in questa breve citazione, l'autore britannico si premurava di attirare l'attenzione sulle norme di comportamento utili da tenere una volta arrivati alla stazione di Napoli. Il lettore poteva cogliere, nell'immediato, l'importanza di assumere atteggiamenti di diffidenza e guardinghi con cui era sollecitato ad approcciarsi a questo luogo. Si raccomandava, per esempio, di uscire dalla stazione solamente accompagnati dal personale precedentemente assegnato dalla struttura alberghiera di riferimento. Inoltre, si

---

<sup>99</sup> *Ibid.*, p. 75.

suggeriva di mantenere a portata d'occhio e sorvegliare i propri bagagli, specialmente se di piccole dimensioni, onde evitare i possibili furti.

Dunque, la città di Napoli, per come era descritta dall'autore britannico, era considerata un luogo in cui la criminalità, purtroppo, sembrava rappresentare una condizione costante, obbligando ad assumere perciò delle contromisure riguardo accortezze e comportamenti più appropriati da adottare. Tuttavia, all'interno dell'opera, la dimensione culturale emergeva trattando altri aspetti dell'area meridionale d'Italia. Ad esempio, il centro urbano partenopeo era descritto come un contesto vivace, in cui il commercio rappresentava un settore piuttosto dinamico, al punto da offrire un'intera gamma di prodotti ed esercizi commerciali. La guida proponeva una lista di negozi e rivendite attraverso i quali si aveva modo di farsi un'idea dei prodotti disponibili in loco:

SHOPS, TRADESPEOPLE. -The following list will include most of the shop containing things required by visitors, but it is as well always, in the case of anything very particular, to ask the advice of your banker. The best shops will be found in the Via di Roma and Chiaia, on the Piazza dei Martiri, and that del Municipio, and in the neighborhood of the Via Roma (Toledo); excellent charcutiers, butter and Italian cheese. Pasquale Scola, wine merchant, Str. di Chiaia.<sup>100</sup>

Lo scrittore inglese chiariva, inoltre, quali fossero all'epoca i settori principali dell'ambito commerciale, produttivo e finanziario, allo scopo di fornire ai lettori informazioni più complete sull'economia dell'area geografica di riferimento:

Manufacturing industry had made considerable progress within the last 30 years. Naples has manufactories of gloves, soap, perfumery, silks, artificial flowers, coral ornaments, earthenware, hats, and carriages. Torre dell' Annunziata and Gragnano are celebrated for their

---

<sup>100</sup> *Ibid.*, p. 80.

fabrication of maccheroni. In the Terra di Lavoro, S. Maria di Capua has a considerable trade in leather; Piodimonte, in the valley of the Volturno, has some cotton and copper mills, and manufactories of paper, cloths, serges, and skins; Arpino maintains its ancient reputation for woolen of the Apulian wool and Sora produces both cloth and paper. in motion by the waters of the Irno; Sarno has a factory of beet-root sugar; Cava, manufactories of linen, cotton, and cordage; Vietri has a manufactory of glass bottles and paper; and Amalfi, paper and macaroni mills, the produce of which is exported largely to the Levant and South America. In the Principato Citra, Avellino has a local celebrity for its hats; and Atripalda, iron-foundries, fulling and paper mills. In the Basilicata, Matera and some of the other inland towns produce a good deal of liquor ice-juice.<sup>101</sup>

Infine, i settori che completano ed arricchiscono l'immagine dell'Italia meridionale avevano a che vedere con l'ambito culturale più ampio, in particolare con riferimenti alle tradizioni popolari, al folklore e alla religiosità tipiche delle regioni meridionali. L'università, per esempio, costituiva anche in quel periodo un centro nevralgico della cultura, il cui sviluppo dimostra quanto al Sud la cultura, la formazione e la ricerca fossero elementi cruciali:

COLLEGES AND SCIENTIFIC INSTITUTIONS. The UNIVERSITY (Regia Università degli Stadi) occupies, since 1780, the Content of Il Gesù Vecchio, the college of the Jesuits, a fine building, considered the best work of Marco di Pino, in the Strada del Salvatore. It is under the direction of a president, assisted The rector and a general secretary. president superintends all the affairs of the University, administers its laws, and directs the system of education. He is, by virtue of his office, the head of a committee of six professors who form the board of public instruction. The University has 46 different chairs, or professorships, some held by men most eminent for their literary and scientific knowledge. The University is now extremely flourishing, several thousand students frequenting its different schools. The library is described under LIBRARIES. The collections of Mineralogy and other branches of

---

<sup>101</sup> *Ibid.*, p. xxiv.

Natural History have been so increased of late years that new balls have been constructed to receive them. The series of minerals from Vesuvius is by far the finest ever formed of the varied products of that celebrated volcano, and of the environs of Naples.<sup>102</sup>

Questo breve brano sembra quasi entrare in conflitto con un altro aspetto che Murray volle sottolineare, cioè quello legato alla centralità dei riti religiosi, come se volesse ricordare al lettore quanto il meridione fosse rimasto ancorato a tradizioni antiche, pre-moderne. Di seguito si potrà leggere un estratto dedicato a una fra le manifestazioni religiose più importanti: il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro.

The 'blood' was originally contained in two bottles, one nearly globular in form, and holding perhaps a wineglass and a half, the other considerably smaller, and more like a phial in shape. The latter of these is of a reddish yellow (burnt sienna) tint, with patches of spots of the same, though deeper colour; but the former is filled rather more than three parts with a dark opaque substance, and the colour of its empty portion bottles are probably very old, though without a closer inspection I should hesitate to pronounce their age, even were I competent to do so. They are enclosed in a reliquary, consisting of a thick hoop of silver about two inches broad, with a plate of glass on each side, forming a small and narrow drum, and having a shank tube at the bottom.<sup>103</sup>

Molteplici sono stati gli studi in merito a questo particolare rito. In particolare, gli studiosi si sono focalizzati sul fatto che, il miracolo di San Gennaro costituisse una ricorsiva “deviazione” all’interno del regolare andamento delle leggi della natura. L’aiuto del Santo costituiva una risoluzione positiva ad eventi tragici come: terremoti ed eruzioni. La popolazione napoletana, dunque, sembrava fare affidamento alla religione per cercare di

---

<sup>102</sup> *Ibid.*, p. 140.

<sup>103</sup> *Ibid.*, p. 115.

placare la forza della natura proprio come fecero le popolazioni preistoriche.<sup>104</sup> In conclusione, in John Murray veniva riprodotta e proposta un'immagine del Sud Italia dai tratti contraddittori: un luogo dai mille volti, in cui la criminalità lasciava pesanti tracce, il patrimonio culturale era ampissimo e, infine, la religione, le sue cerimonie e i suoi rituali avevano ancora un enorme e 'vivo' significato nelle società locali.

L'aspetto culturale si ritrova al centro del lavoro sviluppato dal pioniere del turismo moderno: Thomas Cook.

A partire dall'introduzione, della sua guida *Cook's tourist's handbook for southern Italy*, Cook riprendeva un aspetto già evidenziato da Murray, legato alle peculiarità commerciali del Sud: in particolare si insisteva sulla norma di "mercanteggiare" nel momento in cui il turista decidesse di fare acquisti. L'abitudine di contrattare sembra rappresentare, inoltre, una similitudine con il contesto arabo e con il mondo medio-orientale: «in Making purchases at shops in Italy, remember that it is the custom of the country to ask considerably more than the seller will be prepared to take. Do not hesitate, therefore, to drive a bargain; and even the notice "Fixed Prices" need not always be read literally.»<sup>105</sup>

Anche parlando delle strutture ricettive, su cui il pioniere del turismo moderno si esprimeva in maniera molto precisa e dettagliata, si può notare come gli standard (ed i rispettivi costi) fossero piuttosto alti. Il lusso era dunque un'altra caratteristica che contraddistingueva diversi esercizi dello stesso settore e l'autore suggeriva, per questo motivo, di tenere sotto controllo le spese, onde evitare sorprese indesiderate, poiché il fine ultimo degli albergatori e dei commercianti era il guadagno, che poteva essere

---

<sup>104</sup> Cfr. V. Petrarca, *Un miracolo rituale: la liquefazione del sangue di san Gennaro*, in «La Ricerca Folkloristica», N. 29, 1994, p. 60.

<sup>105</sup> Introduzione in *Cook's Handbook for Southern Italy and Rome*, New York, Thomas Cook & Son, 1884, p. 6.

raggiunto grazie a piccoli aumenti dei prezzi: «abound, and, as a rule, are good. Unfortunately, a system prevails in Italy of charging fancy prices, and hotel keepers are not different from their brethren in other branches of business. A bargain must always be made, and even then it is well to have the bill every other day or so, in order to see how things are going. Messrs. Cook and Son supply.»<sup>106</sup>

Thomas Cook offriva un altro spunto di riflessione interessante dal punto di vista culturale concernente le potenzialità delle lingue conosciute nel corso dell'esperienza di viaggio:

Language.-So many thousands flock annually over most of the routes described in this book that nothing save the mother tongue is absolutely essential. English is spoken in all the principal hotels, and interpreters may be met with at the principal railway stations. Of course a knowledge of Italian and French will prove of great advantage, and those who explore remote regions will find it indispensable, but no one need hesitate to visit Italy on the score of not knowing anything save English; and to these we would say, an hour or two spent in learning Italian numerals and common-place phrases will enable them to combat cab-drivers and others who might be disposed to take them in. We recommend those who do not know anything of Italian, and perhaps not much French, to purchase " The Tourist's Shilling Conversational Guide," in English, French, German, and Italian, by Dr. J. T. Loth (sold by Thos. Cook and Son, Ludgate Circus, and at their branch offices).<sup>107</sup>

In questa citazione Thomas Cook dimostrava l'importanza della lingua come mezzo di comprensione e comunicazione, sebbene anch'egli specificasse che l'inglese fosse una lingua parlata in tutte le principali strutture in cui un visitatore poteva trovarsi durante il suo soggiorno.

---

<sup>106</sup> *Ivi.*

<sup>107</sup> *Ibid.*, pp. 2-3.



Come John Murray, anche Cook, in ogni caso, sottolineava la centralità dei riti religiosi nella cultura del Meridione. Nella parte precedente è stato menzionato il miracolo della liquefazione; nell'opera in esame, invece, l'autore si soffermava in particolare sul festeggiamento di Santa Rosalia protettrice di Palermo: «The Festival of S. Rosalia (July 11th to 15th) is an interesting occasion for a visit to Palermo; horse races, illuminations, processions, etc., etc.».<sup>108</sup>

Una novità, rispetto all'opera analizzata precedentemente, consisteva nei benefici effetti climatici che caratterizzavano e favorivano questa esperienza di viaggio: alcune parti del Sud, la Sicilia in particolare, erano infatti considerate particolarmente salubri tanto da essere consigliabili a chi ambisse a migliorare o curare il proprio stato di salute. Per fornire un esempio di tale aspetto, vale la pena riportare le parole di Cook a riguardo del piccolo borgo di Aci Reale:

From Giarre, the rail passes to Magano, and then, still over partly-cultivated lava-fields, to Aci Reale. This town is built on lava. The locality is the scene of the stories of Acis, Galatea, and Polyphemus. Aci Reale has a population of 24,000 souls and has become a very favorite health resort since the Grand Hotel has been constructed. The climate is very mild. A large and elegant Thermal Establishment is connected with the hotel. Pleasant excursions can be undertaken in every direction.<sup>109</sup>

L'ultima opera a cui si farà riferimento, di cui intendiamo analizzare alcuni aspetti relativi alla rappresentazione culturale offerta, è quella dell'autore tedesco Karl Baedeker, pubblicata in inglese nel 1867. L'autore poneva l'accento, sin dall'introduzione, su un aspetto già analizzato in precedenza, ma che contribuisce a comprendere attraverso quali

---

<sup>108</sup> *Ibid.*, p. 340.

<sup>109</sup> *Ibid.*, p. 334.

“tinte” venisse dipinto il meridione; egli dedicava ben due paragrafi al tema della pubblica sicurezza:

IV. Public Safety. Begging Pablo Safety is on as stable a footing in those parts of S. Italy, South Italy, and Sardinia likely to be visited by travelers, as in countries to the N. of the Alps. Travellers will naturally avoid lonely quarters after nightfall; and this precaution is especially advisable in Naples. The isolated cases of highway robbery heard of from time to time are scarcely distinguishable from similar crimes in other countries, Strangers, whose persons and property are unknown, have practically nothing to fear from 'Brigantaggio'. In the towns the policemen are called Guardie di Pubblica Sicurezza (dark coat, with white oap and buttone), and in the country Carabinieri (black uniform, with red fading, and cooked hats). The Guardie Municipali of Naples (yellow buttons, numbered caps) are entrusted with the control of the traffic. - No one may carry weapons without a license. Concealed weapons (swordsticks; even knives with spring-blades, etc.) are absolutely prohibited.<sup>110</sup>

In questo caso, lo scrittore tedesco suggeriva di non frequentare determinate zone, soprattutto della città di Napoli, nelle ore serali, onde evitare di incorrere in pericolose situazioni o in episodi relativi al fenomeno del brigantaggio, sebbene Baedeker tenesse molto a sottolineare come quest'ultimo raramente riguardasse visitatori stranieri. In più, in tale passo venivano fornite informazioni in merito alle autorità a cui rivolgersi in caso di necessità. Oltre alla pubblica sicurezza, l'autore si occupava in questa guida pratica, del fenomeno dell'accattonaggio e della richiesta di elemosine, assai più frequenti al Sud rispetto ad altre parti d'Italia:

Begging still continues to be one of those national nuisances to which the traveler must habituate himself. The best mode of getting rid of importunate applicants is to bestow a

---

<sup>110</sup> Introduzione in K. Baedeker, *Handbook for travelers (includes Southern Italy and Sicily, with Excursions to Lipari Islands, Malta, Sardinia, Tunis, and Corfu)*, Harvard College Library, Leipzig, 1883, p. xii.

donation of 2 o. or at most 5c., or else firmly to decline giving with — 'niente', or a gesture of disapproval. - The misplaced generosity of some travelers, especially to children, has encouraged a habitual importunity that seriously interferes with the enjoyment of the beauty of the country, especially in the neighborhood of Naples and in some parts of Sicily. Still more reprehensible than the bestowal of an occasional gratuity upon children, is the foolish practice of 'scattering' copper coins to be struggled for by the Street Arabs, etc.<sup>111</sup>

Aspetto molto interessante di questa citazione consisteva nell'ennesimo parallelismo fra le usanze del contesto italiano meridionale e quello arabo; Baedeker osservava come il Sud risentisse profondamente dell'influenza della cultura orientale.

L'introduzione dello scrittore di Essen proseguiva trattando l'abitudine economica di mercanteggiare all'interno di qualsiasi esercizio commerciale, a causa del fatto che i prezzi fissi, soprattutto al Sud, divennero una consuetudine molto più tarda rispetto ad altre zone d'Italia. Di questa peculiarità avevano trattato anche le guide di Murray e di Cook, ma fu Baedeker l'autore che approfondì maggiormente questa specificità, definendola una differenza sostanziale rispetto ad altre zone di viaggio e dedicandovi un lungo paragrafo, che qui riportiamo:

Intercourse with Italians. Gratuities. Travelling in South Italy differs essentially in some respects from that in France, Germany, and Switzerland, or even in North Italy and Rome, chiefly owing to the almost invariable necessity for bargaining with innkeepers, cabdrivers, boatmen, and others of & similar class. The system of fixed prices is being gradually introduced, but it gains ground much more slowly in Southern than in Northern and Central Italy. On the principal routes, and especially in Naples, the insolence of the mercenary fraternity has attained an almost incredible pitch. Where tariffs and fixed charges exist, they should be carefully consulted. In other cases where an average price is established by custom,

---

<sup>111</sup> *Ibid.*, p. xiii.

the traveler should make a precise bargain with respect to the service to be rendered, and never rely on the equity of the other party. 'Patti chiari, amicizia lunga is a good Italian proverb. In the following pages the average prices of hotel accommodation and other items are stated with all possible accuracy, and although liable to fluctuation, will often prove a safeguard against gross extortion. The equanimity of the traveler's own temper will greatly assist him if involved in a dispute or bargain, and he should pay no attention whatever to vehement gesticulations or an offensive demeanor. The slighter his knowledge of the Italian language is, the more careful should he be not to involve himself in a war of words, in which he must necessarily be at great disadvantage. As a rule, the traveler may depend on the date in the Handbook. Where information is required, it should be sought from printed tariffs, from fellow-travelers, policemen, respectably dressed persons present, occasionally from landlords, seldom but or never from waiters.<sup>112</sup>

Proseguendo nelle indicazioni fornite dalla guida tedesca, il rapporto con il denaro continuava ad essere oggetto d'analisi, in particolare ci si riferiva alla consuetudine della mancia:

Gratuities. In a country where trifling donations are incessantly, in demand, the traveller should always be provided with an abundant supply of copper coin. Drivers, guides, porters, and donkey-attendants invariably expect, and often demand as a right, a gratuity (brona mano, mancia, da bere, bottiglia, caffè, siguro, macchoroni), varying according to circumstances from 2-3 sous to a tene or more, in addition to their hire. The traveller need not scruple to limit his donations to the smallest possible sums, as Liberality is often a Fruitful source of annoyance and embarrassment.<sup>113</sup>

Anche Beadeker, come i colleghi, rivolgeva la sua attenzione sulla religiosità che spesso sfociava in manifestazioni sentite e fortemente frequentate:

---

<sup>112</sup> *Ivi.*

<sup>113</sup> *Ibid.*, pp. xiii-xiv.

National and Religious Festivals. These are inseparably connected with each other, and, though inferior in magnificence to the church-festivals of Rome, exhibit the most joyous and animated phase of Neapolitan life. The principal pilgrimages take place in summer. The carriages are decked with wreaths and banners; tambourines and lutes are plied most lustily; the horses, especially in the Chiaia, are driven at a furious pace. The political changes of late have deprived many of these festivals of their former significance, but the more important are still extremely interesting.<sup>114</sup>

Karl Baedeker forniva, inoltre, informazioni rispetto alle precauzioni da adottare per adattarsi meglio al clima che i visitatori avrebbero potuto trovare in base al periodo prescelto per viaggiare:

The visitor to Naples should as a general rule wear warmer clothing than he would at home in a similar temperature. Natives are generally much more careful in this respect than strangers, as they know from experience that a cold at Naples is too likely to usher in a severe illness. The traveller should therefore always be provided with a greatcoat or shawl, which he should make use of in the evening, when sitting in a carriage or boat, or when exposed to sudden alternations of sun and shade. Exposure to the summer sun should be avoided as much as possible, and a sunshade should be used both in walking and driving. Long walks should be avoided as much as possible; fortunately, the low fares of the cabs and tramways make driving comparatively inexpensive. It is also necessary to be warmly covered during sleep; the supply of bedclothes at the hotels and lodging-houses is often apt to be scanty. Moderation in eating and drinking is, of course, imperative. The appetite gradually decreases under a southern sun, but at first strangers are sometimes apt to eat excessive quantities of macaroni, cheese, fruit, etc. The traveler should adopt the Neapolitan custom of rejecting with that are not quite fresh. Oysters are also dangerous here when not fresh; and cases of typhus have been traced to the consumption of oysters from S. Lucia.<sup>115</sup>

---

<sup>114</sup> *Ibid.*, p. 29.

<sup>115</sup> *Ibid.*, p. xxv.

Anche questa disamina sul clima sembra rimandare ad un contesto lontano e a tratti tropicale, dove si potevano ritrovare affinità e similitudini con zone più lontane ed esotiche del mondo.

Un ambito foriero di ulteriori spunti di riflessione era quello che riguardava la salute dei visitatori durante la loro esperienza di viaggio. Anche in questo caso, si può notare come l'autore si ponesse con scetticismo descrivendo la condizione e i servizi sanitari di queste zone nel XIX secolo:

English and German medical men are to be met with in the larger cities. The Italian therapeutic art does not enjoy a very high reputation in the rest of Europe. English and German chemists, where available, are also recommended in preference to the Italian. It may, however, sometimes be prudent, in the case of maladies from local causes, to employ native skill. Foreign frequently suffer from Diarrhea in Italy, which is generally occasioned by the unwonted heat, ice, rice are two of the commonest remedies. The homeopathic tincture of camphor may also be mentioned. In such cases, however, thorough repose is the chief desideratum.<sup>116</sup>

L'autore continuava a illustrare questo aspetto, minimizzando i pericoli per la salute altrui e menzionando un'infezione che creava molta preoccupazione nei viaggiatori stranieri, cioè la cosiddetta 'Febbre di Napoli':

The sanitary condition of Naples has greatly improved of late years and is on the whole not unsatisfactory. The mistaken idea, however, that no change whatever need be made in his mode of life often exposes the traveller to risks which a little caution would easily evade. the principal danger to visitors to Naples consists in the so-called Neapolitan fever, a variety of typhus to which numerous stranger fall a prey. In the great majority of cases, however, this illness takes a favorable course; and it is only when complicated with other maladies that

---

<sup>116</sup> *Ibid.*, p. xxviii.

danger to life need be feared. By far the most important of the modern improvements is the construction of the immense Aqueduct (Acqua di Berino), which now brings a copious supply of good water to the town from the Serino, river in the Apennines, several miles distant.<sup>117</sup>

Il brano sulla febbre di Napoli sembra ricordare i sintomi di una malattia di matrice africana e anche questo aspetto rimarca l'attribuzione al Sud d'Italia di un carattere remoto ed esotico. Anche nell'opera di Baedeker, come nelle precedenti, era riservata grande attenzione agli istituti di formazione ed al patrimonio di matrice culturale moderna e antica, a dimostrazione del fatto che il meridione fosse comunque provvisto di un grande passato e di grandi potenzialità e attrattive.

In conclusione, l'immagine che i tre autori elaborarono sul Sud Italia era ricca di contrasti e paradossi: da un lato si trovava una cultura pulsante ed inestimabile e dall'altro una serie di stereotipi che dipingevano un Sud a tratti primitivo, folkloristico, superstizioso e stravagante. Nel prossimo ed ultimo capitolo di questa tesi si continuerà ad esaminare tutti i luoghi comuni attraverso cui, anche al di fuori delle guide, il meridione d'Italia continua ad essere raccontato.

---

<sup>117</sup> *Ibid.*, p. xxiii.

### III.2: Il Sud Italia, terra di contraddizioni

Nel corso del capitolo precedente sono stati tracciati i contorni dell'immagine derivante dalle guide turistiche dei tre autori selezionati. In questa parte finale del lavoro si cercherà di analizzare le origini di determinati stereotipi e luoghi comuni sul Sud Italia, così radicati sino a perdurare nella contemporaneità.

Tenendo sempre presente quanto emerse dalle opere di questi autori nordeuropei risulta più facile immaginare ciò che si trovava alla base dell'atteggiamento marcatamente etnocentrico di John Murray, Thomas Cook e Karl Baedeker. Le loro opere incorporarono la vivida dimostrazione del fatto che gli stereotipi riuscivano a condizionare anche il lavoro analitico dei redattori delle prime guide turistiche. Costoro mantennero uno sguardo di superiorità, consapevoli del fatto che le terre meridionali versavano in uno stato di sottosviluppo.

Il Mezzogiorno, infatti, è stato, e continua ad essere, un'area geografica in cui convivono molte contraddizioni ed è sempre stato connotato da arretratezza e arcaicità. Nell'introduzione della monografia dal titolo *Darkest Italy, The Nation and Stereotypes of Mezzogiorno 1860-1900*, lo storico britannico John Dickie descrive il meridione tramite le seguenti affermazioni:

the South as a place of illiteracy, superstition, and magic; of corruption, brigandage, and cannibalism; of pastoral beauty and tranquility admixed with dirt and disease; a cradle of Italian and European Civilization that is vaguely, dangerously, alluringly African or Oriental. The both as the theatre of sweet idleness (*dolce far niente*) and of the "crime of honour"; of tragic courage and farcical cowardice; of abjection and arrogance; of indolence and frenzy.



Southerners as a friendly people in whom lie dominant the seeds of mafiosità and atavistic violence; a "woman people" who practice an "Arabic" oppression of women.<sup>118</sup>

Questo breve brano fornisce un importantissimo spunto di riflessione: l'esistenza di una stretta relazione che lega il Mezzogiorno al mondo arabo, come è stato possibile sottolineare anche nel paragrafo precedente dedicato all'analisi degli Handbooks ottocenteschi. Basti pensare al ruolo delle donne in questo genere di società.

Da un'analisi accurata delle loro caratteristiche, l'Italia del sud e il mondo arabo presentano affinità tra le loro popolazioni. Anche in questo caso, lo studio di Dickie costituisce una ricca fonte di informazioni, oltre a presentare un'analisi stimolante e arguta. Ad esempio, tracciando una comparazione tra Italia del Sud e mondo islamico, definisce la popolazione araba e quella meridionale definendole come accomunate sia da un forte temperamento sia da un'indole docile nei riguardi delle autorità. Queste popolazioni hanno in comune, inoltre, tracce di un arcaico tribalismo, nonché di un'antiquata logica del familismo .»<sup>119</sup>

Secondo tale lettura, gli esponenti delle culture mediterranee, nello specifico italiani e arabi, avrebbero quindi in comune un'indole marcatamente refrattaria, se non incompatibile, nei confronti di forme di controllo e istituzioni politiche avanzate, aspetto che sembra coniugarsi con una significativa attitudine all'asservimento. Ulteriore aspetto di particolare interesse risulta cogliere le ragioni per cui l'immagine del Mezzogiorno abbia coinciso con quella di una realtà considerata ad uno stadio pressoché primitivo e scarsamente civilizzato. Tra i fenomeni che maggiormente sembrano aver influenzato la

---

<sup>118</sup> Introduzione in J. Dickie, *Darkest Italy, The Nation and Stereotypes of the Mezzogiorno 1840-1900*, Palgrave Macmillan, Londra, 1999, p. 1.

<sup>119</sup> Cfr. Ivi.

reputazione del Sud Italia vanno annoverate la pericolosità e la violenza, specialmente sotto la forma particolare del brigantaggio o banditismo.

Trovare un'adeguata e univoca definizione per questa manifestazione risulta piuttosto complesso, vista la moltitudine di fattori che confluirono in essa. Secondo una lettura antropologica, il brigantaggio incarnava l'apice dell'ira e della violenza, radicate proprio nel Mezzogiorno nel XIX secolo, come aveva fatto notare il noto studioso e padre della criminologia Cesare Lombroso. Attraverso osservazioni e studi sulle forme di criminalità, questi aveva formulato una teoria, fornendo una definizione del banditismo che insisteva su alcuni caratteri. Il brigantaggio fu identificato come l'apice demoniaco di una cultura marcatamente folkloristica. Questo fenomeno venne definito dai suoi stessi studiosi come una grave piaga del sistema sociale.<sup>120</sup>

Da questo punto di vista, all'epoca molto diffuso, dunque, il fenomeno del brigantaggio si presentava come l'espressione di una grave disfunzione nel sistema sociale meridionale. Definita una falla o piaga sociale, affondava le sue radici in quella che nell'epoca post-unitaria prese a delinearsi e a essere indicata come "Questione Meridionale". Con questo termine si volevano designare tutte quelle complesse problematiche cui si attribuiva il "ritardo" nel progresso sociale ed economico del Sud Italia, segnato dalla difficile e tutt'altro che pacifica integrazione di territori diversi in un'unica neonata Nazione italiana. Con la questione meridionale e il dibattito sul meridionalismo si prendeva atto del problema riguardante il processo di unificazione dei

---

<sup>120</sup> Cfr. *Ibid.*, p. 27.

territori meridionali della penisola, della loro situazione economica e sociale, dando il via a una linea di pensiero basata sulla loro inferiorità rispetto al Nord.<sup>121</sup>

Dagli studi che si sono concentrati sul complesso processo che portò alla unificazione italiana è noto come già tra le classi dirigenti della neonata nazione fossero diffusi diversi pregiudizi nei confronti delle popolazioni meridionali, che venivano caratterizzate per un presunto carattere recalcitrante nei confronti del potere costituito e perciò il tipo di governo da esercitare doveva essere assolutamente autoritario e dal polso di ferro. Inoltre, i napoletani — così venivano definiti all'epoca non solo i cittadini di Napoli ma anche gli abitanti dell'area meridionale d'Italia — venivano apostrofati con epiteti negativi, considerati dei “bruti”, culturalmente arretrati e incivili, Nel periodo del Risorgimento le stigmatizzazioni nei confronti degli abitanti di Napoli raggiunsero il loro apice. Costoro erano considerati incapaci di convivere civilmente e per questo motivo, si pensava che dovessero sottostare ad una forma di governo autoritaria e violenta.

Pasquale Villari, studioso italiano che si occupò di descrivere come venivano descritte le popolazioni meridionali nel XIX secolo rincarò ulteriormente la valutazione negativa di Cavour sul comportamento politico dei napoletani, attribuendolo più direttamente al loro carattere, che sembrava essere rimasto ad uno stato brado ed arretrato<sup>122</sup>.

Nel corso di questo secolo, dunque, venne a crearsi un'immagine del Sud dai tratti tutt'altro che positivi e la sola “cura” sembrava essere soltanto la dominazione piemontese. A partire da quest'epoca cominciava a cristallizzarsi nell'immaginario

---

<sup>121</sup> S. Lupo, *Storia del Mezzogiorno, questione meridionale, meridionalismo*, in «Meridiana», 1998, N. 32, p. 17; N. Moe *Altro che Italia! Il Sud dei Piemontesi* in «Meridiana», 1992, N. 15, p. 58.

<sup>122</sup> Cfr. *Ibid.*, p. 61.

collettivo un'associazione, tanto semplicistica, quanto inesatta che vedeva coinvolti i napoletani ed il fenomeno della corruzione.<sup>123</sup>

Molti studiosi riconobbero nei napoletani, dunque un carattere brutale, intriso di inciviltà e descrissero il Regno di Napoli come un territorio ove le barbarie erano all'ordine del giorno e questo è un aspetto che emerse a più riprese all'interno delle guide turistiche, che rappresentano la base teorica di questa investigazione storica.

Un altro interessante spunto di riflessione offerto dalle guide consisteva nella descrizione del territorio meridionale come un luogo connotato da indecenza ed inferiorità caratteri che si ritrovavano anche nelle tribù del continente africano.<sup>124</sup>

Sempre in questo stesso periodo il Ministro della Giustizia scrisse a Cavour sull'urgenza di ricostituire la società meridionale a partire dalle fondamenta e pose di nuovo l'accento sulla distanza siderale fra il Sud ed il Nord dal punto di vista del progresso:

La rappresentazione del Sud come una terra di barbarie (variamente qualificata come indecente, priva di «coscienza pubblica», ignorante, superstiziosa ecc.) è evidentemente una delle più efficaci vie per affermare la distanza e la differenza del Sud dal civile Nord piemontese. Allo stesso tempo essa implica un corollario, il bisogno di una giustificazione dell'intervento e della riforma del Sud da parte dei piemontesi. La rappresentazione del Sud in questi termini funziona come una specie di altalena figurativa: tanto più in basso cade il Sud nella rappresentazione del Nord, tanto più si innalza la rappresentazione che il Nord fa di sé. La distanza e la differenza del Sud dal Nord è così qualcosa che consolida l'identità del Nord come moralmente, culturalmente e tecnicamente superiore a quella del Sud.<sup>125</sup>

---

<sup>123</sup> Cfr. *Ibid.*, p. 62.

<sup>124</sup> Cfr. *Ibid.*, p. 65.

<sup>125</sup> *Ibid.*, pp. 66-67.

In questo contesto, salì alla ribalta la figura del brigante, che assunse un ruolo simbolico e rappresentativo del Meridione, incarnazione dell'amore per la patria, nonostante le riconosciute tendenze e attività criminose. Il fenomeno del brigantaggio e con esso la figura del brigante si presentavano come la soluzione contro uno Stato autoritario ed opprimente che voleva unicamente tenere sotto controllo questi territori senza valorizzarne il grande potenziale.<sup>126</sup>

Nel corso del XIX secolo i caratteri dell'identità meridionale assunsero contorni più precisi. Una prima bozza della "natura umana meridionale" risale al politico Carlo Poerio, che ebbe una parte notevole nella costituzione del Regno di Napoli parlava dei napoletani come individui irosi e capaci di grande ferocia.<sup>127</sup> Studi recenti hanno messo in luce la grande frattura culturale formatasi fra il Nord e il Sud d'Italia. Questa grande disparità continuò, nonostante fosse ormai una Nazione unificata. Le popolazioni meridionali, perciò gli abitanti di queste zone si sentivano costantemente distanti ed abbandonati dalle istituzioni statali.<sup>128</sup>

Fra i più importanti pregi che contribuirono alla caratterizzazione del Sud Italia e dei suoi abitanti si poteva certamente annoverare la generosità, nonché il grande valore attribuito da costoro alla terra. Inoltre, anche all'interno delle prime guide turistiche veniva enfatizzata la grandezza storica del Meridione facendo riferimento principalmente al periodo della Magna Grecia.<sup>129</sup>

---

<sup>126</sup> Cfr. G. Tatasciore, *L'invenzione di un'icona borbonica: il brigante come patriota napoletano?*, in «Meridiana», 2019, N. 95, p. 169.

<sup>127</sup> Cfr. A. Placanica, *L'identità del Meridionale*, in «Meridiana», 1998, N. 32, p. 155.

<sup>128</sup> Cfr. *Ibid.*, p. 160.

<sup>129</sup> *Ibid.*, p. 162.

Abbiamo già chiarito in precedenza come il momento storico della post-unificazione avesse aumentato la frattura fra il Settentrione ed il Meridione italiani. Altri studi recenti hanno avvalorato l'immagine del Sud Italia tratteggiata dalle guide. In questi studi veniva sottolineato il grave egoismo della classe dirigente e la mancata capacità di contribuire alla costituzione di un'identità nazionale sempre più coesa.

È soprattutto nel periodo della post unificazione italiana che la discrepanza fra il settentrione ed il meridione sembrò avvalorare ulteriormente la frammentazione dell'identità nazionale italiana in generale.<sup>130</sup>

Tutte queste condizioni fecero sì che il Sud Italia fosse considerato a uno stato quasi primordiale di sviluppo; questo carattere era un altro punto in comune con l'Oriente. Di questa particolare affinità parlò lo studioso Edward Said, che trattò la tendenza delle popolazioni occidentali di dominare quelle del lontano ed esotico oriente conferendo a questa particolare somiglianza la definizione di Orientalismo.<sup>131</sup> Nel saggio di Said si cercò di cogliere le ragioni di questo sentimento di forte estraneità nei confronti di determinati usi e costumi diffusi nel mondo, che fu sperimentato anche da Murray, Cook e Baedeker quando raccontarono le peculiarità del viaggio nel Sud Italia i punti in comune fra il Mezzogiorno sembravano dunque essere molteplici e queste somiglianze favorivano la creazione di un'immagine del meridione italiano fortemente stereotipata. . Questo tipo di rappresentazione fu alimentata anche dalla nascente antropologia culturale. La ricerca antropologica riconobbe nel meridione una rappresentazione di valori legati alla tradizione. Un tale attaccamento al passato venne considerato un grave sintomo di arcaicità. La presenza di sovrastrutture ideologiche come il patriarcato, il ruolo di spicco

---

<sup>130</sup> Cfr. S. Lupo, *Storia del Mezzogiorno, questione meridionale, meridionalismo* ' cit., p. 18.

<sup>131</sup> Cfr. E. Said, *Orientalism*, New York, Vintage Books A division of Random House, 1978.

giocato dall'onore rimandavano ad una conformazione sociale ormai obsoleta e perciò tacciata in modo negativo.<sup>132</sup>

Proprio la presunta esoticità di questi luoghi spingeva i ricercatori, studiosi e semplici curiosi in queste aree al fine di osservare una vita di stampo contadino-rurale, tutt'altro che moderna e progredita, come evidenziato dagli studi di Maria Minicuci. Gli autori delle guide prime guide turistiche al pari degli studiosi che hanno condotto ricerche in tempi più recenti hanno raccontato il Sud come un territorio rurale in cui gli uomini, principalmente contadini vivevano una vita da sfruttati e ricorrevano all'inganno per sola disperazione, vista la loro condizione che rasentava la schiavitù e diverse erano le iniquità che costoro vivevano quotidianamente. Gli studiosi di antropologia britannici sì come coloro che pubblicarono le guide turistiche che abbiamo analizzato in precedenza, si trovavano di fronte ad un tipo di società molto distante da quella da cui questi ultimi provenivano.<sup>133</sup>

Gli antropologi tendevano ad identificare il Mezzogiorno come il simbolo del folklore e delle tradizioni popolari; di questo approccio ha parlato anche John Dickie, l'autore britannico precedentemente menzionato. Dickie dedicò a questo aspetto un intero capitolo della sua opera *Darkest Italy*. Egli descrisse, in particolare le rappresentazioni di questa parte d'Italia, perché erano caratteristiche di una realtà povera a tratti miserabile, ma comunque contraddistinta dall'esotismo. Egli spiegò per esempio, come all'interno della pubblicazione dal titolo: *Illustrazione italiana* venisse portata avanti una sorta di "categorizzazione" degli individui meridionali. Egli riportò i caratteri dei *tipi Galla*, che

---

<sup>132</sup> Cfr. M. Minicuci, *Mezzogiorno e Antropologi*, in «Meridiana», 2003, N. 47/48 p. 150.

<sup>133</sup> Cfr. *Ibid.*, p. 152.

ricordavano uomini e donne appartenenti alle tribù africane, visto il loro abbigliamento e gli oggetti con cui adornavano il loro corpo.<sup>134</sup>

Il carattere arcaico della società meridionale sembrava essere dovuto, secondo gli studiosi ad un mantenimento della struttura risalente al feudalesimo. In questi territori le logiche del rapporto fra il servo ed il padrone erano ancora molto presenti ed inoltre, erano chiare le tracce di una totale assenza da parte delle istituzioni statali.<sup>135</sup>

Il Meridione, dunque, continuava a mantenere un aspetto rurale come se quest'area geografica fosse rimasta cristallizzata all'epoca della pre-urbanizzazione. Anche in questo caso risultano importanti le considerazioni della studiosa Maria Minicuci, che "fotografa" il Mezzogiorno rendendo ai lettori della sua opera un quadro di ambientazione rurale in cui vige ancora una solida struttura patriarcale, in cui le forme di solidarietà come l'amicizia ed il clientelismo sono ancora ben radicate.<sup>136</sup>

Un altro spunto di riflessione importante ai fini di ripercorrere i vari fili dell'immagine stereotipata del Sud Italia proviene dalle ricerche condotte sulle strutture familiari che contraddistinsero le società del Sud, in particolare la tendenza tipicamente meridionale detta "familismo". Questo atteggiamento vedeva nella famiglia l'istituzione principale a cui fare riferimento ed era questa istituzione nel suo complesso ad avere sempre l'ultima parola sulla vita dei suoi componenti:

In tale famiglia il maschio è dominante e il padre esercita la patria potestà sui figli e sulla donna, sottomessa, segregata, «esclusa». La donna è vista come proprietà degli uomini, prima figlia e sorella e poi moglie e madre, associata alla casa. Il valore fondamentale della famiglia

---

<sup>134</sup> Cfr. J. Dickie, *Darkest Italy*, cit., p. 104.

<sup>135</sup> Cfr. M. Minicuci, *Mezzogiorno e Antropologi*, cit., p. 154.

<sup>136</sup> Cfr. *Ibid.*, pp. 154-155.



è costituito dall'onore, individuale e di famiglia, legato per lo più alla casa e al controllo della donna, la cui figura è assimilata a quella della vergine da nubile, della Madonna da sposata, ma anche al prestigio e alla stratificazione sociale, al potere, al mondo dei diritti riconosciuti agli uomini e ad altri elementi, avendo quasi tutti gli studiosi almeno sfiorato questo tema. Il concetto è spiegato in connessione a riferimenti spesso talmente differenti che la stessa pertinenza del termine risulta piuttosto vaga.<sup>137</sup>

Anche questa descrizione della conformazione familiare ricordava le strutture diffuse nel mondo musulmano, profondamente segnate dal patriarcato. In tali contesti la famiglia diveniva un sistema chiuso dal duplice volto: da un lato questa costituì il riferimento principale, dall'altro però poteva costituire una pesante costrizione:

Dopo aver rilevato che la famiglia italiana è servita come classico esempio di solidarietà familiare, con un'insistenza sul suo carattere coesivo, e dopo aver rilevato che gli studi precedenti la Seconda guerra mondiale erano dedicati essenzialmente alle famiglie degli italoamericani, gli autori osservano che vi è ben poco nella letteratura sociologica italiana che contraddica questo punto di vista, ma aggiungo subito dopo che, in realtà, vi sono ben pochi studi che si occupino della famiglia. Si propongono quindi di studiare in particolare lo stato presente della famiglia nel Sud d'Italia, che scelgono in quanto depositaria dei valori tradizionali, nei termini della sua struttura e del ruolo dei partecipanti. [...] la famiglia sia rigidamente patriarcale, considerando che «questa, nella migliore delle ipotesi, tende ad essere una grossolana semplificazione, potendosi, infatti, definire la famiglia come «dominata dal padre ma centrata sulla madre». I ruoli del marito e della moglie sono indipendenti e paralleli. Il ruolo della donna, la cui definizione è individuata come complessa, viene esaminato attentamente, distinguendo tra la condizione di nubile e quella di sposata.<sup>138</sup>

Anche questo estratto potrebbe tranquillamente raccontare di una famiglia distante dalla parte occidentale del mondo, che ha fatto certamente grandi passi avanti dal punto di vista

---

<sup>137</sup> *Ibid.*, p. 155.

<sup>138</sup> *Ibid.*, pp. 157-158.

dell'emancipazione familiare; costituisce così un grande paradosso il fatto che, ancora oggi, alcune famiglie del Mezzogiorno conservino questi valori piuttosto arcaici. Tuttavia, anche questa immagine mansueta e docile della figura femminile pare non corrispondesse del tutto alla realtà:

La donna appare poi anche dotata di capacità di negoziare nelle relazioni con il maschile e aperta verso il nuovo e l'esterno. La condizione femminile della donna meridionale appare più sfaccettata e meno monolitica di quanto lo stereotipo della sua tacita sottomissione non l'abbia costruita nell'immaginario sul Meridione, attribuendole esclusivamente ruoli legati alla casa e alla cura dei figli, oltre che alla trasmissione dei saperi tradizionali.<sup>139</sup>

Di carattere altrettanto antiquato, come ha sottolineato John Dickie, era la condizione in cui versavano le donne, spesso sottomesse e senza alcun potere decisionale significativo. In un contesto di questo genere, poi, l'onore aveva ancora un grande peso e in più, per rimarcare il carattere ancora quasi medievale di questa istituzione, venne messo in luce il valore conferito alla superstizione:

Le donne vengono, poi, viste come le più disponibili ad accettare le idee nuove e il cambiamento sociale, più capaci di organizzarsi in associazioni volontarie e più disponibili a discutere i loro problemi con altre donne. Il senso dell'onore di famiglia può essere considerato un valore di base della famiglia ed è connesso al fare una brutta figura. Un altro valore caro alla famiglia è il sacrificio, mentre non è un valore la responsabilità: Sacrificio e responsabilità sono considerati come differenti e irrelati». Il valore della cooperazione è apparentemente assente, almeno a livello conscio. Esiste, infatti, all'interno della famiglia, nei rapporti tra i coniugi, ma non è percepito come tale in questo ambito e, in ogni caso, non oltrepassa i confini della famiglia che sono chiusi a tutti, salvo che ai compari. All'assenza

---

<sup>139</sup> *Ibid.*, p. 161.

del valore della cooperazione fa da contraltare l'individualismo. La religione non appare essere un valore interiorizzato e persiste la credenza nella magia.<sup>140</sup>

La famiglia, perciò, rappresentava un sistema dal duplice volto. Da un lato mostrava un'apparenza calorosa e coesa quasi in maniera granitica, e dall'altro sembrava però essere il convoglio di molti conflitti e di diverse controversie. In questo senso furono cruciali ed emblematiche le parole di Thomas Belmonte, che nell'opera: *The broken Fountain* pubblicata nel 1979 in tempi recenti descriveva la vita nei dintorni di Napoli. L'istituzione della famiglia presentava, secondo quanto riportato dall'autore, un duplice volto. Da una parte essa costituiva un porto sicuro, ma dall'altra si presentava come un contesto ricco di conflitti, violenze e crudeltà.<sup>141</sup>

Un aspetto che emerge in maniera decisiva, soprattutto dall'analisi delle guide presentata nel precedente capitolo, era la diffidenza nei riguardi dei popoli meridionali che era riscontrata soprattutto durante l'esperienza di viaggio. Le ragioni di un approccio di questo tipo da parte di coloro che giungevano in Meridione da altre zone del mondo potrebbero essere dovute al fatto che nel Sud Italia esistesse lo stereotipo di una pseudo-cultura della menzogna e dell'imbroglio<sup>142</sup>. L'accostamento peggiore, ma più diffuso, vedeva il Sud Italia e il fenomeno della corruzione spesso coniugati; radicata era la convinzione per cui gli interessi dei singoli spesso confliggevano con il buon funzionamento del sistema istituzionale nazionale:

il problema delle lealtà personali che agiscono dentro e contro l'impersonalità dei sistemi ufficiali di autorità, con l'intento di indagare come funziona quello che definisce il sistema della personale moralità, nelle relazioni con la burocrazia e con lo Stato, nell'accesso e nella

---

<sup>140</sup> *Ibid.*, p. 158.

<sup>141</sup> Cfr. *Ibid.*, p. 160.

<sup>142</sup> Cfr. *Ibid.*, p. 161.

distribuzione delle risorse e nella gestione del potere e del consenso. Discute il problema in termini generali, ma il suo riferimento è soprattutto il Meridione d'Italia e gli esempi derivano dalle sue ricerche in Basilicata sulla riforma agraria". Prende spunto dalla constatazione che qualunque studioso si trova in presenza, nel suo terreno di ricerca, della pratica di evasione delle leggi e dei regolamenti, dell'uso delle posizioni burocratiche per conseguire interessi privati e delle accuse generalizzate rivolte dagli uni nei confronti degli altri, senza fornire nomi né dettagli, di utilizzare modalità improprie per ottenere vantaggi personali.<sup>143</sup>

Una pratica che incrementò la diffusione di un'idea negativa nell'immaginario collettivo sul Sud Italia fu quella della raccomandazione, che sembrava connotare profondamente il processo corruttivo: «Tale pratica determina l'inefficienza delle istituzioni pubbliche ed è particolarmente visibile nel sistema del reclutamento, in cui è rilevante anche il ruolo degli uomini politici e in cui prevale l'incompetenza tanto degli assunti quanto di chi assume.»<sup>144</sup> L'autrice, per approfondire la descrizione dell'usanza della raccomandazione si servì delle considerazioni dell'autore Paul Stirling, studioso di antropologia che ha approfondito alcuni aspetti della società italiana meridionale in tempi più recenti:

Questo problema di competenza, in particolare di competenza tecnica, è direttamente legato all'inadeguatezza e all'inefficienza delle scuole, delle istituzioni specialistiche e delle università, che sono esse stesse esempi di legami tra raccomandazione e incompetenza. Esiste una forte differenza in quanto a competenza e interesse nel proprio lavoro all'interno del personale delle istituzioni educative. Spesso l'organizzazione è orripilante. I presidi possono dirigere più scuole e i professori universitari hanno altri lavori e affidano le lezioni ai loro assistenti.<sup>145</sup>

---

<sup>143</sup> *Ibid.*, p. 162.

<sup>144</sup> *Ibid.*, p. 163.

<sup>145</sup> *Ivi.*

Questo brano chiarisce ancora di più quanto l'immagine dell'Italia meridionale ottocentesca fosse ricca di contraddizioni e paradossi. Ecco, dunque, da cosa scaturirono molti dei luoghi comuni con cui ci si approcciava a questa particolare area della penisola italiana. Arretratezza economica, crimini, corruzione: erano questi i peggiori difetti di cui il meridione veniva tacciato. In più, era messo in cattiva luce il forte attaccamento alle tradizioni ed alle superstizioni risalenti a una fase della storia europea radicata nell'età premoderna; infine, il Mezzogiorno e i suoi caratteri salienti tracciavano una grande similitudine con il versante più esotico del mondo.

In quest'ultima parte abbiamo cercato di cogliere le motivazioni alla base della diffusione e del conseguente radicamento di un'immagine del Sud Italia caratterizzata da uno scarso sviluppo rispetto ad altre realtà italiane ed europee nel XIX secolo. In questo senso si può certamente affermare che la pubblicazione delle prime guide per viaggiatori abbia significativamente contribuito a questo processo di stigmatizzazione di questo territorio italiano contraddistinto da molti contrasti sin dalle origini.

## Conclusioni

Nell'ambito di questa tesi ci si è posti il proposito di rintracciare ed approfondire, in primo luogo, le trasformazioni che il concetto di viaggio ha subito, soprattutto a partire dal XIX secolo, in seguito al fenomeno dell'urbanizzazione.

Per questa ragione, l'elaborato ha iniziato trattando il cambiamento dell'esperienza di viaggio a partire dal Grand Tour, il percorso di formazione che i giovani aristocratici erano soliti intraprendere a partire dal XVII al fine di ampliare il loro bagaglio di nozioni, competenze culturali, conoscenza del mondo.

In secondo luogo, l'analisi ha voluto approfondire le caratteristiche e le ragioni alla base della nascita e della diffusione del turismo organizzato.

Il turismo moderno, come abbiamo potuto riscontrare nella prima parte della nostra disamina, legò la sua nascita alla risoluta e innovativa azione di un ex tipografo e fervente cristiano, impegnato nella predicazione tra le classi sociali più basse, di nome Thomas Cook. Egli dette al viaggio una nuova chiave di lettura, poiché lo "sfruttò" come momento di evasione per i membri del proletariato, che solitamente sfogavano le loro frustrazioni in attività degradanti, dovute principalmente agli opprimenti ritmi della loro vita lavorativa, momenti di evasione che per lo più prevedevano l'abuso di alcolici.

Thomas Cook si avvalse, inoltre, delle sue competenze professionali per riconoscere nell'aspetto pubblicitario e di 'marketing' un elemento importante nel processo di promozione e pianificazione del viaggio. Il pioniere del turismo non si occupò soltanto delle inserzioni pubblicitarie, ma anche del contenimento dei costi di viaggio e di soggiorno. A lui si dovette anche la composizione del primo "pacchetto completo" di viaggio, finalizzato a poter intraprendere un'esperienza fuori dalla propria abituale zona di residenza nella maniera più comoda e confortevole possibile. Questa

prima offerta fu lanciata sul mercato in occasione dell'esposizione universale di Londra del 1850 in cui venivano esposte tutte le principali attività produttive per l'epoca.<sup>146</sup> L'impresa di Cook, estremamente moderna e lungimirante, fu agevolata significativamente dal progresso nel settore dei trasporti, che interessò tutto il XIX secolo. Di particolare importanza furono l'ampliamento della rete ferroviaria e l'introduzione dei mezzi a vapore, poiché questi nuovi mezzi resero il viaggio una pratica fruibile ad un numero sempre più consistente d'individui.

Le novità non riguardarono solo i mezzi di trasporto, ma anche le mete verso cui i nuovi visitatori, da questo momento definiti turisti, potevano dirigersi.

Nella seconda metà del XIX secolo crebbe l'interesse per le aree mediterranea e africana del mondo. La crociera sul Nilo che Thomas Cook riuscì ad organizzare ne fu una grande dimostrazione.

Nella seconda parte di questa tesi si sono state esaminate tre delle prime guide turistiche, in particolare le loro sezioni o parti relative ai territori del meridione italiano, un nuovo genere di testi pubblicati fra la metà e la fine del XIX secolo.

La prima guida analizzata è quella dell'editore inglese John Murray, risalente al 1853. In tale guida grande attenzione venne riservata, ad esempio, alle procedure burocratiche per raggiungere determinate zone d'Italia. Questo genere di informazioni dimostrò come le guide volessero perseguire un fine pratico e semplificare il viaggio a chiunque decidesse di intraprenderlo.

La seconda guida oggetto d'analisi è quella che Thomas Cook. Egli fu editore della prima edizione di quest'opera la sua nel 1875. All'interno di essa, oltre alle nozioni di ordine pratico, si trova un'intera sezione dedicata alle inserzioni pubblicitarie e all'informativa sui voucher, tagliandi che

---

<sup>146</sup> Cfr. G. Cherubini, in *Rivista di Storia dell'Agricoltura*, 2015, p. 107.

garantivano ai turisti alcuni vantaggi presso le strutture ricettive coinvolte da Thomas Cook nel suo progetto di pianificazione dei viaggi.

L'ultima guida descritta ed analizzata è quella di Karl Baedeker, che giunse al pubblico nel 1883. Il lavoro dello studioso tedesco dotò questo genere di testi di introduzione e prefazione all'interno delle quali i lettori potevano trovare informazioni rispetto alla storia ed alla cultura del paese d'arrivo. Questo aspetto conferì un aspetto del tutto nuovo rispetto alle pubblicazioni del medesimo genere. La dimensione culturale acquisì, quindi, una rilevanza sempre maggiore. Inoltre, proprio arricchendo la sua guida con introduzione e prefazione, Baedeker introdusse elementi che le conferirono un carattere moderno e innovativo.

Ognuna delle tre guide considerate, inoltre, disponeva di una grande varietà di itinerari tramite cui i visitatori potevano muoversi sul territorio meridionale italiano.

Il terzo ed ultimo capitolo ha mantenuto come punto di riferimento principale le tre opere degli autori nordeuropei selezionati e discussi all'interno del capitolo precedente. Le guide turistiche sono state nuovamente approfondite attraverso una prospettiva differente: il capitolo conclusivo ha infatti preso in considerazione e approfondito alcuni degli stereotipi relativi al Sud Italia veicolati dal genere nuovo ed emergente di letteratura turistica prodotta per il crescente pubblico di potenziali viaggiatori del nord Europa, descrivendo a loro un territorio particolare e pieno di suggestioni.

Si è potuto notare, per esempio, come gli autori considerati sottolineassero più volte il peso esercitato dalla criminalità all'interno della società meridionale. In più, il Sud Italia sembrava rappresentare, nelle loro descrizioni e nelle parti più narrative, un luogo arcaico ed arretrato, eccessivamente ancorato ad un passato troppo lontano da quelli che erano 'modernità' e 'progresso' che ordinariamente si viveva nel XIX secolo.

L'immagine del Sud Italia, sulla base dei racconti proposti da queste guide, era quella di un luogo arretrato, privo di mezzi tecnologici adeguati e connotato da una forte componente arcaica, anche



dovuta al significativo ruolo giocato dalle tradizioni locali, dalle devozioni e dai riti religiosi del cattolicesimo meridionale. Nello specifico, sono stati menzionati alcuni risvolti in merito al miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, manifestazione molto importante per la popolazione napoletana.

Uno spunto di riflessione molto interessante ai fini di questo studio è stato dato dal lavoro di John Dickie<sup>147</sup>, all'interno del quale si ritrova raccolta e decodificata una vasta gamma di luoghi comuni.

John Dickie, per portare avanti le sue argomentazioni, si è servito di una serie di articoli pubblicati dalla rivista *Illustrazione Italiana*<sup>148</sup>, in cui le popolazioni del Meridione venivano per lo più rappresentate con tratti simili a quelle delle tribù originarie del continente africano. La relazione tra il Sud dello stivale italiano e le zone più esotiche del mondo è stata messa in luce anche da Edward Said, noto studioso di origini palestinesi che alla fine del Novecento propose il concetto di *orientalismo* come l'insieme di similitudini che intercorrono fra il Mezzogiorno ed aree da esso molto distanti, come ad esempio l'Africa. L'idea di *orientalismo* si fonda su una concezione stereotipata nei riguardi di tutte quelle popolazioni che risultassero agli occhi del civilizzato mondo nordeuropeo distanti ed estranei. Tale considerazione dell'Oriente diede origini a gravi forme di discriminazione che sfociarono, poi, in altrettante disuguaglianze.

In conclusione, quello che ci siamo proposti di mettere in luce, attraverso i casi esaminati, è stato ripercorrere alcuni degli sviluppi e dei cambiamenti che il concetto di viaggio ha subito a partire dal XIX secolo. In più, ci è stato possibile evidenziare il contributo estremamente significativo che la diffusione delle guide turistiche riuscì a dare all'ampliamento della possibilità di viaggiare. Nella parte conclusiva di questa tesi, infine, abbiamo inteso descrivere quale genere di immagine emergesse del Meridione d'Italia. Per esemplificare in maniera approfondita le ragioni alla base

---

<sup>147</sup> Cfr. J. Dickie, cit., p. 100.

<sup>148</sup> *Illustrazione italiana* è stata una rivista settimanale con sede a Milano, pubblicata ininterrottamente dal 1873 al 1962 per un totale di quasi 5.000 numeri.

della costituzione di determinate immagini è risultato utile riportare il concetto di *orientalismo*, perché tramite esso è stato possibile sottolineare nuovamente l'atteggiamento pregiudizievole tramite cui sono emerse, si sono affermate e radicate alcuni tipi di narrazioni in merito a determinate realtà e popolazioni di una certa parte del mondo.

## Bibliografia

### *Fonti primarie: le guide*

Baedeker, Karl, *Handbook for Travelers, third part Southern Italy and Sicily*, Leipzig, Harvard College Library, 1883.

Cook, Thomas, *Handbook for Southern Italy*, London, Simpkin Marshall & co, 1875.

Murray, John, *Handbook for Travellers in Southern Italy*, London, Albemarle Street, 1853.

### *Opere generali e articoli*

Battilani, Patrizia, *Vacanze per pochi, Vacanze per tutti. L'evoluzione del turismo europeo*, Bologna, Società Editrice il Mulino, 2011.

Belloni Maria Carmen, *Tempo libero, definizione e terminologia*, URL: [https://www.treccani.it/enciclopedia/tempo-libero\\_\(Enciclopedia-delle-scienze-sociali\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/tempo-libero_(Enciclopedia-delle-scienze-sociali)/)

Berrino Annunziata, *Storia del turismo in Italia*, Bologna, Società Editrice il Mulino, 2011.

Bruce, David M., “Baedeker: the Perceived 'Inventor' of the Formal Guidebook - a Bible for Travellers in the 19th Century”, in *Giants of Tourism*, edited by Richard Butler and Roslyn A. Russell, Oxfordshire, CAB International, 2010, pp. 93-110.

Cherubini Giovanni, *Rivista di Storia dell'Agricoltura*, 2015, p. 107.

Dickie John, *Darkest Italy, The Nation and Stereotypes of the Mezzogiorno 1840-1900*, London, Palgrave Macmillan, 1999.

Fortuna Carlos, *turismo, autenticità, e cultura urbana: percorso teorico con brevi tappe a Évapora e Coimbra*, in *Studi di Sociologia*, No. 34, 1996.

*Giants of Tourism*, edited by Richard Butler and Roslyn A. Russell, Oxfordshire, CAB International, 2010.

Leed Eric J., *La mente del viaggiatore*, Bologna, Società editrice il Mulino, 2007.

Lupo Salvatore, "Luoghi e Identità", in *Meridiana*, No. 32, 1998.

Lush Scott, Urry John, *Economies of Signs and Space*, London, SAGE Publications Ltd, 1993.

Minicuci Maria, "Mezzogiorno in idea", in *Meridiana*, No. 47/48, 2003, p. 150.

Mongradini Carlo, "Teoria, Sociologia e cultura moderna", in *Studi di Sociologia*, n.1, 1996, p. 9.

Moe Nelson, "Altro che Italia!" "Materiali", in *Meridiana*, No. 15, 1992, p. 58.

Pemble John, *La passione del Sud*, Bologna, Società editrice il Mulino, 1998.

Petrarca Valerio, "Un miracolo rituale: la liquefazione del sangue di san Gennaro", in *La Ricerca Folkloristica*, No. 29, 1994, p. 60.

Placanica Augusto, "L'identità del Meridionale", in *Meridiana*, No. 32, 1998, p. 155.

Ragonese Roberto, "Guide turistiche: un'introduzione", in *Guide Turistiche spazi, percorsi, sguardi*. No. 6, 2006, p. 11.

Said Edward, *Orientalism*, New York, Vintage Books A division of Random House, 1978  
(ed. it. Torino, Bollati, Boringhieri, 1991).

Tatasciore Giulio, "L'invenzione di un'icona borbonica: il brigante come patriota napoletano?", in *Meridiana*, No. 95, 2019 p. 169.

## **Ringraziamenti**

Ringrazio tutti i docenti che hanno saputo accompagnarmi in questo percorso.

Ringrazio Nicoletta per essere stata una luce infondo al tunnel.

Ringrazio chiunque abbia creduto in me. In particolare, Martina e Jacopo.

Ringrazio per l'esistenza di Massimiliano e Viola.

E infine, ringrazio me stessa per essermi rimessa in piedi anche stavolta.